

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI CC Postale 11.5398 - ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: Publikompass, telefono 696567 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1.550-3.100 p.p. (partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

UN PASSO AVANTI PER EVITARE IL REFERENDUM DI GIUGNO

Liquidazioni: approvata la riforma dai senatori

Solo dai gruppi della maggioranza il voto favorevole - Ora passa tutto alla Camera
Inserito il capitolo sulla trimestralizzazione delle pensioni dal gennaio 1983

ROMA — Al termine di una giornata molto tesa, il Senato ha approvato il progetto del governo sulla nuova disciplina in materia di liquidazioni nel tentativo di evitare il referendum indetto per il 13 giugno. A favore hanno votato soltanto i gruppi della maggioranza, mentre tutti gli altri (missini, radicali e comunisti) hanno votato contro. Radicali e missini hanno anche abbozzato un tentativo di ostruzionismo, presentando circa 200 emendamenti.

Le proposte di modifica delle opposizioni sono state respinte. Il disegno di legge passa ora alla Camera dei deputati che dovrà vararlo definitivamente entro la prima metà di maggio.

Nel disegno di legge è stato inserito anche un capitolo dedicato alle pensioni. Più specificatamente è stata approvata la norma che aggancia la retribuzione all'80 per cento del salario reale e corrisponde la contingenza con scadenza trimestrale sulle pensioni.

La trimestralizzazione della scala mobile sulle pensioni scatterà il 1.º gennaio del prossimo anno. L'aggancio all'80 per cento dell'ultima retribuzione percepita scatta invece subito. Il finanziamento per la trimestralizzazione e l'aggancio all'ultima retribuzione avverrà attraverso un contributo a carico delle aziende che gireranno poi le somme all'Inps. Ogni mese sullo stipendio dei dipendenti l'azienda verserà una quota che poi l'imprenditore recupererà annualmente non trattenendola sul totale accantonato per la liquidazione.

Tale contributo che il lavoratore si troverà di più in busta paga sarà pari allo 0,30

IN UN PAGINA

Caso Cirillo: Marina Maresca in libertà provvisoria

dello stipendio dal luglio al dicembre di quest'anno e di un ulteriore 0,20 per cento dal 1.º gennaio 1983.

Altra norma introdotta ieri nel disegno di legge licenziato a Palazzo Madama il pagamento anticipato delle tasse da parte delle aziende. In altre parole, sulle cifre che annualmente vengono accantonate ai fini della liquidazione, gli imprenditori pagheranno a fine anno subito quanto dovuto allo stato tenendo conto di quello che è stato in corso d'anno l'imponibile Irpef suddiviso per 13,50.

Il diritto alla liquidazione secondo quanto varato ieri viene comunque riconosciuto al lavoratore in caso di cessazione del rapporto di lavoro. Per quanto riguarda poi il trattamento relativo alla indennità di fine lavoro c'è da tenere presente che questa si calcola sommando per ciascun anno di servizio una quota pari e comunque non superiore all'importo della retribuzione dovuta per l'anno, divisa per 13,50 per cento. Per retribuzione annua si intende, è stato precisato nel disegno di legge, le provvidenze e premi di produzione, le partecipazioni agli utili o ai prodotti, l'equivalente di vitto e alloggio dovuto al lavoratore ed ogni altro compenso di carattere continuativo con esclusione di quanto è corrisposto a titolo di rimborso spesa.

Per quanto riguarda infine, il tasso di rivalutazione esso è costituito in misura fissa annuale del 1,5 per il 75 per cento dell'indice Istat riferito al dicembre dell'anno precedente.

È stato stabilito, sempre nel testo licenziato ieri a Palazzo Madama, anche il principio che i lavoratori possono chiedere anticipazioni sulle cifre accantonate dal datore di lavoro. Si potrà fare una sola volta e potranno godere di tale diritto quanti hanno prestato opera per almeno otto anni nella stessa azienda.

L'anticipazione, secondo quanto votato ieri, può essere pari al 70 per cento massimo di quanto avrebbe diritto il lavoratore nel caso di cessazione del rapporto di lavoro al momento della richiesta.

Altro aspetto interessante è l'istituzione presso l'Inps di un fondo di garanzia contro i rischi di insolvenza da parte di società eventualmente fallite. Tale «plafond» verrà al-

mentato, sulla base di nuove norme, da un contributo a carico delle aziende pari allo 0,50 delle somme maturate o che matureranno in favore dei lavoratori.

Fino al primo gennaio 1986, per quanto riguarda il calcolo della retribuzione utile ai fini del computo annuale per la liquidazione, esso non comprenderà per intero gli importi della contingenza maturati tra il 1.º gennaio 1977 e il 31 maggio 1982.

Questi ultimi verranno ricompresi secondo criteri di gradualità: a scaglioni di 25 punti annui tra il gennaio prossimo e il 1986; infine il provvedimento sopprime il fondo di accantonamento del 1982 e porta al 31 maggio '82 il termine per l'inizio degli accantonamenti obbligatori.

Sempre ieri, il governo ha

IN UN PAGINA

Spadolini a Modena sui rapporti internazionali

IL BILANCIO ALLA CAMERA SEGNA IL PASSO

Conferma del Psi: verifica dopo il congresso della Dc

Domani una relazione di Spadolini sul «caso Andreatta»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Scongiurato il pericolo di una crisi, l'attività politica è rientrata nei canali consueti ed il Parlamento è ripiombato nell'ormai cronico assenteismo. Così neppure la seduta straordinaria di ieri è servita per fare passi in avanti al bilancio dello Stato.

Domani Spadolini interverrà per concludere il dibattito. Nell'occasione dirà la sua sul caso Andreatta e subito dopo i deputati dovranno accelerare i tempi, perché il bilancio va approvato entro la fine di aprile.

In attesa di questo adempimento tecnico e del congresso democristiano i socialisti hanno nuovamente preso posizione sulla situazione politica. Il ministro della Difesa Lagorio ha ripetuto che il suo partito «non cerca» le elezioni anticipate e «resta legato» al patto di governabilità stabilito con i cittadini nelle elezioni del '79.

Detto questo, il ministro socialista ha tuttavia ricordato il «programma limitato di emergenza» sul quale è nato l'attuale governo; per cui si rende necessario concordare uno di più ampio respiro «dopo il congresso della Dc, quando sarà più chiaro il quadro politico complessivo».

In proposito Lagorio si lamenta per il clima «antisocialista» con il quale la Democrazia cristiana, a suo avviso, si starebbe avviando al congresso, avvertendo che se esso «non viene corretto, la situazione si aggrava».

Anche un altro ministro socialista, Balzamo, si è soffermato sulla prossima assemblea dei partiti di maggioranza invitando il partito di maggioranza relativa a una scelta «politica che sarà valutata per ciò che varrà». Il ministro dei trasporti si è rivolto quindi al Pci per sollecitare le Botteghe oscure a riempire con proposte concrete «formule vaghe come quella enunciata da Berlin-

gi» in favore di un governo che non sia l'attuale e nemmeno quello di alternativa democratica. Immediata la risposta comunista con un editoriale che l'«Unità» pubblica oggi a firma di Emanuele Macaluso.

Puntando alla costruzione di un ampio schieramento democratico — scrive Macaluso — occorre «portare avanti un confronto costruttivo e preparare soluzioni intermedie che muovono lungo la linea di un'alternativa democratica».

Ma a questo punto secondo il direttore del quotidiano comunista si pone il problema di una scelta di campo chiara da parte dei socialisti. «Fino a quando il Psi — precisa Macaluso — non riproporrà una reale alternativa alla Dc, è difficile prevedere sbocchi diversi da quelli a cui siamo abituati e non sarà possibile far capire con i fatti ad Andreotti ed alla Dc nel suo complesso che le vecchie strade sono definitivamente sbarrate».

Da parte sua la Dc marcia ormai spedita verso il suo quindicesimo congresso che si inaugurerà domenica prossima al palazzo dello sport di Roma. Oggi si completa il ciclo dei congressi regionali, mentre a partire da domani i vari leaders riprenderanno i contatti e gli incontri nel tentativo di definire una linea.

T. G.

GERUSALEMME PAVENTA UN RIAVVICINAMENTO DEL CAIRO AL MONDO ARABO

Israele-Egitto: a mezzanotte il ritiro Cambierà il rapporto fra i due paesi?

Permangono marginali differenze per le frontiere Gli arabi che abitavano il Sinai si spostano ora a Nord

IL CAIRO — I rapporti tra l'Egitto e il mondo arabo di cui fa parte (pur essendo stato finora messo al bando) cambieranno dal 25 aprile, data del totale ritiro degli israeliani dal Sinai. Lo affermano tutti gli osservatori al Cairo, ma nessuno sa dire in che modo e in quale misura si verificherà questo cambiamento.

«Espulso» dal mondo arabo subito dopo la firma degli accordi di Camp David e soprattutto da quando, il 18 febbraio 1980, venne ufficialmente aperta al Cairo la prima ambasciata israeliana, in un paese arabo, l'Egitto ha gradualmente recuperato terreno e ha visto erodersi, con il trascorrere del tempo, l'ostilità degli altri arabi nei suoi confronti.

I fatti hanno dato ragione alla diplomazia egiziana, che ha sempre nutrito fiducia di riuscire a «prendere gli altri, logorandoli», in una sorta di guerra d'usura. Questa abile e tenace diplomazia ha segnato un punto, e non del meno importante, dal 6 all'8 aprile scorsi, in occasione della riunione dell'ufficio di coordinamento dei paesi non-allineati a Kuwait.

Era la prima partecipazione egiziana, dopo Camp David, ad una riunione politica ad alto livello in un paese arabo, e inoltre, per la prima volta, gli altri paesi partecipanti hanno evitato di mettere alla gogna gli accordi tra il Cairo e Israele, contrariamente a quanto fino ad allora era inamovibilmente avvenuto ad ogni riunione o dibattito.

Il Cairo ricorda agli altri arabi che deve ringraziare assai più l'Occidente che non i suoi ricchi, ma avari vicini arabi, toccati dalla «grazia petrolifera», quanto ad aiuti e finanziamenti dopo le guerre con Israele.

Una riconciliazione «onorevole» nel contesto di un «realismo politico» che riconosca che Camp David non è stato un tradimento e non si è allontanata nella sostanza, dalle proposte formulate dai paesi arabi moderati: è così che il Cairo vede i suoi futuri rapporti con i «fratelli separati» del mondo arabo. Ma molti dipenderanno anche dal comportamento di Israele nei confronti degli altri arabi e dai negoziati sull'autonomia palestinese.

Un comunicato del comando dell'aviazione argentina ha reso noto che prosegue il suo dispiegamento strategico destinato «a individuare, identificare, intercettare e distruggere» gli apparecchi che tenteranno di penetrare nella zona vicina alle Malvine. Anche le unità aeree e aeromobili, aggiunge il comunicato, sono pronte per compiere imprese di combattimento.

L'isola della Georgia del Sud che dovrebbe essere il primo obiettivo della «task force» inglese è un luogo piuttosto insospettabile che si stende per 160 chilometri di lunghezza e quaranta di larghezza.

La «task force» britannica, prima ancora di entrare in azione, ha avuto il suo primo morto. Un aviatore britannico, Kevin Stuart Casey, distaccato a bordo della portaerei «Hermes», è da ieri sera ufficialmente disperso in mare a causa di un incidente di elicottero. Uno degli elicotteri «Sea King» della «Hermes» è finito in mare, in circostanze non precise, con due uomini a bordo.

Il pilota è stato tratto in salvo, ma Stuart Casey non è stato rintracciato dai mezzi di soccorso. L'incidente è avvenuto di notte. La moglie di Stuart Casey, che vive a Portland (Dorset) è stata informata dal ministero della Difesa che suo marito è «disperso in mare».

Parlando dell'incidente, un portavoce del ministero della Difesa ha detto oggi che «è una delle cose che possono accadere quando si tenta di attività prodotta da una flotta di dimensioni così grandi».

Dall'altra sera anche tutte le unità della flotta militare argentina sono in stato di operazione, al pari dei reparti di fanteria di marina e delle forze aeronavali. La flotta argentina comprende, tra l'altro, la portaerei «25 de Mayo», che è la nave ammiraglia, un incrociatore, tre cacciatorpediniere, tre corvette lanciamissili e quattro sommergibili.

Secondo fonti militari argentine l'avanzata della flotta britannica verso le Malvine è controllata «passo per passo, nodo per nodo». Gli inglesi — ha aggiunto un esponente militare — sono aiutati dai satelliti di osservazione della Nato, ma noi, modestamente, non siamo né invalidi, né sprovveduti.

Un comunicato del comando dell'aviazione argentina ha reso noto che prosegue il suo dispiegamento strategico destinato «a individuare, identificare, intercettare e distruggere» gli apparecchi che tenteranno di penetrare nella zona vicina alle Malvine. Anche le unità aeree e aeromobili, aggiunge il comunicato, sono pronte per compiere imprese di combattimento.

L'isola della Georgia del Sud che dovrebbe essere il primo obiettivo della «task force» inglese è un luogo piuttosto insospettabile che si stende per 160 chilometri di lunghezza e quaranta di larghezza.

La «task force» britannica, prima ancora di entrare in azione, ha avuto il suo primo morto. Un aviatore britannico, Kevin Stuart Casey, distaccato a bordo della portaerei «Hermes», è da ieri sera ufficialmente disperso in mare a causa di un incidente di elicottero. Uno degli elicotteri «Sea King» della «Hermes» è finito in mare, in circostanze non precise, con due uomini a bordo.

Il pilota è stato tratto in salvo, ma Stuart Casey non è stato rintracciato dai mezzi di soccorso. L'incidente è avvenuto di notte. La moglie di Stuart Casey, che vive a Portland (Dorset) è stata informata dal ministero della Difesa che suo marito è «disperso in mare».

Parlando dell'incidente, un portavoce del ministero della Difesa ha detto oggi che «è una delle cose che possono accadere quando si tenta di attività prodotta da una flotta di dimensioni così grandi».

Dall'altra sera anche tutte le unità della flotta militare argentina sono in stato di operazione, al pari dei reparti di fanteria di marina e delle forze aeronavali. La flotta argentina comprende, tra l'altro, la portaerei «25 de Mayo», che è la nave ammiraglia, un incrociatore, tre cacciatorpediniere, tre corvette lanciamissili e quattro sommergibili.

Secondo fonti militari argentine l'avanzata della flotta britannica verso le Malvine è controllata «passo per passo, nodo per nodo». Gli inglesi — ha aggiunto un esponente militare — sono aiutati dai satelliti di osservazione della Nato, ma noi, modestamente, non siamo né invalidi, né sprovveduti.

Un comunicato del comando dell'aviazione argentina ha reso noto che prosegue il suo dispiegamento strategico destinato «a individuare, identificare, intercettare e distruggere» gli apparecchi che tenteranno di penetrare nella zona vicina alle Malvine. Anche le unità aeree e aeromobili, aggiunge il comunicato, sono pronte per compiere imprese di combattimento.

L'isola della Georgia del Sud che dovrebbe essere il primo obiettivo della «task force» inglese è un luogo piuttosto insospettabile che si stende per 160 chilometri di lunghezza e quaranta di larghezza.



Malvinas, dove si era recato per ispezionare le truppe ivi dislocate. I giornalisti presenti hanno osservato il tono grave e preoccupato del Presidente che indossava l'uniforme di guerra con le insegne di comandante in capo dell'esercito.

C'è grande attesa per la riunione di domani dei ministri degli Esteri dell'Osa (Organizzazione degli Stati americani) a Washington per esaminare le denunce di aggressione «extracontinentale» avanzate da Buenos Aires e decidere l'adozione di eventuali misure

di rappresaglia contro la Gran Bretagna.

Il ministro degli Esteri argentino Nicanor Costa Mendez, che si è riunito ieri mattina con i membri del comitato militare per concordare con i massimi responsabili del governo la linea da seguire, è partito in serata per Washington dove metterà a punto con i suoi collaboratori l'intervento che farà domani alla riunione dell'Osa.

Per gli osservatori, questa riunione di responsabili della politica estera emiserica, può essere l'ultima occasione.

La «task force» britannica, prima ancora di entrare in azione, ha avuto il suo primo morto. Un aviatore britannico, Kevin Stuart Casey, distaccato a bordo della portaerei «Hermes», è da ieri sera ufficialmente disperso in mare a causa di un incidente di elicottero. Uno degli elicotteri «Sea King» della «Hermes» è finito in mare, in circostanze non precise, con due uomini a bordo.

Il pilota è stato tratto in salvo, ma Stuart Casey non è stato rintracciato dai mezzi di soccorso. L'incidente è avvenuto di notte. La moglie di Stuart Casey, che vive a Portland (Dorset) è stata informata dal ministero della Difesa che suo marito è «disperso in mare».

Parlando dell'incidente, un portavoce del ministero della Difesa ha detto oggi che «è una delle cose che possono accadere quando si tenta di attività prodotta da una flotta di dimensioni così grandi».

Dall'altra sera anche tutte le unità della flotta militare argentina sono in stato di operazione, al pari dei reparti di fanteria di marina e delle forze aeronavali. La flotta argentina comprende, tra l'altro, la portaerei «25 de Mayo», che è la nave ammiraglia, un incrociatore, tre cacciatorpediniere, tre corvette lanciamissili e quattro sommergibili.

Secondo fonti militari argentine l'avanzata della flotta britannica verso le Malvine è controllata «passo per passo, nodo per nodo». Gli inglesi — ha aggiunto un esponente militare — sono aiutati dai satelliti di osservazione della Nato, ma noi, modestamente, non siamo né invalidi, né sprovveduti.

Un comunicato del comando dell'aviazione argentina ha reso noto che prosegue il suo dispiegamento strategico destinato «a individuare, identificare, intercettare e distruggere» gli apparecchi che tenteranno di penetrare nella zona vicina alle Malvine. Anche le unità aeree e aeromobili, aggiunge il comunicato, sono pronte per compiere imprese di combattimento.

L'isola della Georgia del Sud che dovrebbe essere il primo obiettivo della «task force» inglese è un luogo piuttosto insospettabile che si stende per 160 chilometri di lunghezza e quaranta di larghezza.

La «task force» britannica, prima ancora di entrare in azione, ha avuto il suo primo morto. Un aviatore britannico, Kevin Stuart Casey, distaccato a bordo della portaerei «Hermes», è da ieri sera ufficialmente disperso in mare a causa di un incidente di elicottero. Uno degli elicotteri «Sea King» della «Hermes» è finito in mare, in circostanze non precise, con due uomini a bordo.

Il pilota è stato tratto in salvo, ma Stuart Casey non è stato rintracciato dai mezzi di soccorso. L'incidente è avvenuto di notte. La moglie di Stuart Casey, che vive a Portland (Dorset) è stata informata dal ministero della Difesa che suo marito è «disperso in mare».

Parlando dell'incidente, un portavoce del ministero della Difesa ha detto oggi che «è una delle cose che possono accadere quando si tenta di attività prodotta da una flotta di dimensioni così grandi».

Dall'altra sera anche tutte le unità della flotta militare argentina sono in stato di operazione, al pari dei reparti di fanteria di marina e delle forze aeronavali. La flotta argentina comprende, tra l'altro, la portaerei «25 de Mayo», che è la nave ammiraglia, un incrociatore, tre cacciatorpediniere, tre corvette lanciamissili e quattro sommergibili.

Secondo fonti militari argentine l'avanzata della flotta britannica verso le Malvine è controllata «passo per passo, nodo per nodo». Gli inglesi — ha aggiunto un esponente militare — sono aiutati dai satelliti di osservazione della Nato, ma noi, modestamente, non siamo né invalidi, né sprovveduti.

Un comunicato del comando dell'aviazione argentina ha reso noto che prosegue il suo dispiegamento strategico destinato «a individuare, identificare, intercettare e distruggere» gli apparecchi che tenteranno di penetrare nella zona vicina alle Malvine. Anche le unità aeree e aeromobili, aggiunge il comunicato, sono pronte per compiere imprese di combattimento.

L'isola della Georgia del Sud che dovrebbe essere il primo obiettivo della «task force» inglese è un luogo piuttosto insospettabile che si stende per 160 chilometri di lunghezza e quaranta di larghezza.

IL SEMIBUIO COME PERFEZIONE IN UN LIBRO DI TANIZAKI

È bella la luce elettrica Ma vuoi mettere l'ombra

Conservazione e rivoluzione spesso si incontrano e si intersecano nel corso della storia, quando l'incertezza che domina gli anni del trapasso fa temere per il futuro e rende radioso un passato altrimenti disprezzato. Così è stato nei decenni conclusi del secolo scorso in Occidente, mentre l'industria imponeva nuovi ritmi di vita, e così è stato anche in Giappone dopo la prima guerra mondiale, quando gli oggetti e le abitudini americane ed europee vantavano scalando gesti e significati tradizionali.

L'amore per l'antico, per il suo sapore di usato, di già conosciuto, emerge potente dalle pagine di «Libro d'ombra» di Junichiro Tanizaki (Bompiani, pagg. 116, lire 12.000), sottile e inquietante saggio sull'arte del vivere pubblicato per la prima volta nel 1933 e finalmente tradotto in italiano a cura di Giovanni Mariotti e Gian Carlo Calza.

Secondo Tanizaki la filosofia di ogni esistenza dovrebbe essere fondata sul rispetto per i particolari, alla ricerca della perfezione che può scaturire solo dall'ombra. E l'Occidente,

sostiene lo scrittore, a temere la tenebra e per questo cerca di diffondere anche nelle strade l'energia elettrica e il neon, mentre l'Oriente possiede l'innata capacità di fondere luce e oscurità, vita quotidiana e esistenza interiore.

Nato a Tokio nel 1896 da una famiglia di mercanti di riso, Tanizaki ottiene i primi successi letterari con i racconti e i romanzi, grazie ad una serie di racconti erotici. Lo scandalo e l'accecamento dell'amore a tre, apertamente dichiarato, con la moglie Chiyo Ishikawa e l'amico Haruo Sato, ma la vena sadica e sensuale di Tanizaki si esaurisce e stempera in un «periodo classico», come egli stesso lo definì. A partire dalla metà degli anni Venti sino alla morte, avvenuta nel 1965, tutte le sue opere si caratterizzano per uno specifico riferimento al passato.

Per gentile concessione della casa editrice Bompiani, proponiamo alcune pagine di «Libro d'ombra», senza dubbio uno dei testi più affascinanti sull'arte del vivere di tutto il Ventesimo secolo.

E. P.

Un mio amico, lo scrittore Takebayashi Muson, quando, tre o quattro anni fa, tornò in Giappone da Parigi, dove vive, mi disse che Tokio e Osaka erano assai più illuminate delle grandi città europee. Sugli Champs-Élysées si trovavano ancora case con illuminazione a petrolio; in Giappone, già allora bisognava andare in qualche paesino fra i monti, per trovare una casa senza luce elettrica. Dopo gli abitanti degli Stati Uniti, quelli del Giappone sono i più scatenati consumatori di elettricità. Chissà perché — si chiedeva Takebayashi — dobbiamo imitare in tutto gli americani? Takebayashi parlava così quando, nel nostro paese, il neon non si era ancora diffuso. Se tornasse oggi, grande sarebbe il suo sgomento nel vedere città ancora più corrusche.

Il presidente della casa editrice Kaizo, il signor Yamamoto, mi raccontò un piccolo aneddoto su Albert Einstein, che aveva accompagnato durante una sua visita nel nostro paese. Passando in treno alla periferia di Ishiyama, presso Kyoto, il celebre fisico, che osservava il paesaggio dal finestrino, esclamò: «Guardi là che spreco!». Indicava, su un palo telegrafico, una lampadina elettrica accesa in pieno giorno. Il signor Yamamoto commentò: «Bisogna proprio essere ebrei per badare a simili inezie!». Ma anche, in verità, sono convinto che, in Giappone, vi sia uno scialo tremendo di elettricità, superiore a quello degli stessi paesi europei.

A proposito di Ishiyama, mi viene ora in mente che proprio quest'anno, dopo molte esitazioni, avevo deciso di andare là, per vedere il pianissimo d'autunno. Alla vigilia della festa lessi sul giornale che, per attirare i turisti, erano stati disposti, nel bosco intorno al monastero, altoparlanti che avrebbero diffuso la «Sonata al chiaro di luna» di Beethoven. Bastò questo a farmi rinunciare. Gli altoparlanti sono un flagello, ma avrei giurato che gli organizzatori non se ne fossero accorti; certamente, per rendere più gaia la serata, avevano illuminato a giorno la pendice selvosa.

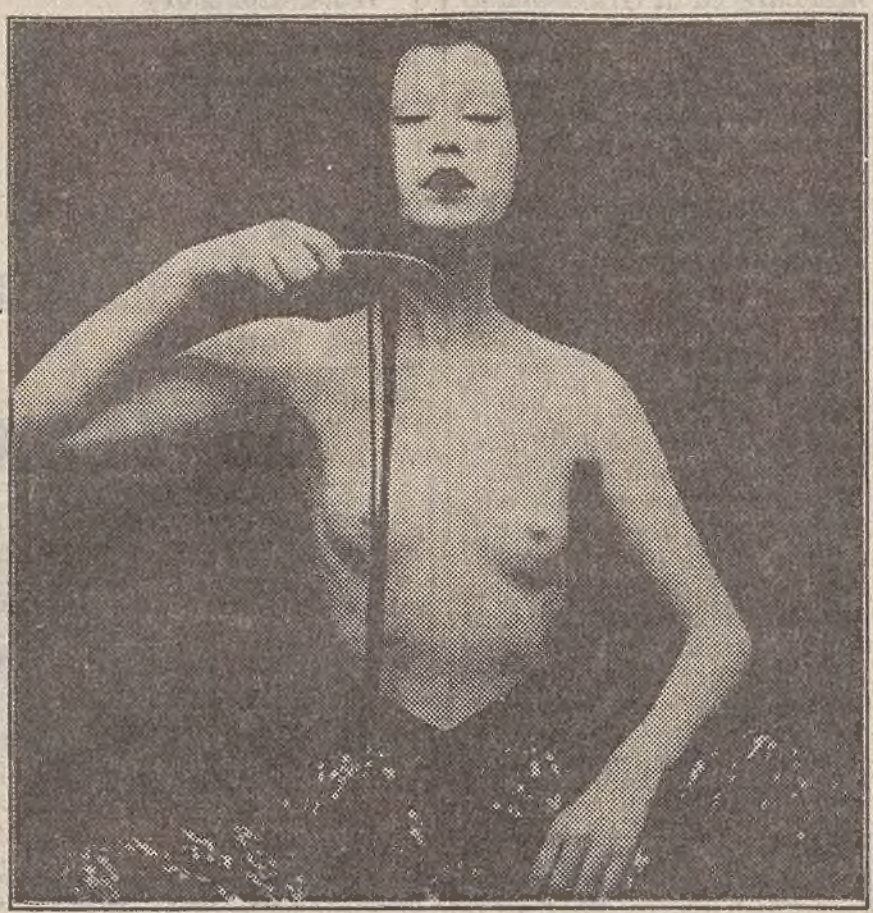
Già avevo avuto esperienza di un plenilunio guastato dall'elettricità. Fu la volta che andammo a contemplare la luna da una barca, sullo stagno del monastero di Suisa. Era, con me, una brigata di amici; portavamo panieri colmi di manicaretti squisiti, quale non fu la delusione quando, giunti allo stagno, lo scoprimmo pavato da festoni di lampadine multicolori. La luna era lassù, e tuttavia si sarebbe detto che non ci fosse. Ne fummo profondamente amareggiati.

Ormai l'uso smodato della luce elettrica ci ha inossessato. Molti non sembrano offesi da un'illuminazione eccessiva. Eppure, non è solo questione di pleniluni: case delle gelishe, ristoranti, locande, alberghi, rivaleggiano nell'abuso di elettricità. Capisco che sia importante attirare clienti, ma accendere le lampadine durante il giorno è d'estate soprattutto, mi sembra non solo inutile, ma anche fastidioso. L'afa diventa insopportabile. Ecco una cosa che mi innervosisce veramente. Più di una volta mi è accaduto di trovarmi in un locale dove si soffocava, benché fuori l'aria fosse ormai rinfrescata. Quasi sempre la colpa era delle lampadine accese. Provate a spegnere qualcuna: subito vi sentirete ristorati. Eppure, né i clienti, né i camerieri, sembrano accorgersene. E quasi incredibile tanta ottusità. Rispetto all'inverno, l'illuminazione estiva degli interni dovrebbe essere tenuta: è una cosa, i locali si manterrebbero freschi, e forse non sarebbero infestati da miriadi di insetti. Molti lasciano le lampadine accese, e poi fanno girare il ventilatore, perché spargano il calore che le luci producono. Solo a pensarci mi sento incoerente.

In una stanza giapponese, l'aria calda si disperde presto, e dunque è meno opprimente; nei locali all'occidentale, invece, tende a stagnare; pavimenti, pareti, soffitti ne restano impregnati anche molte ore dopo il crepuscolo, e diffondono una calura intollerabile. Sono costretto ad additare qui, come esempio di

abuso dell'elettricità, l'hôtel Miyako di Kyoto; lo faccio con rincrescimento, ma so che chiunque vi abbia trascorso una sera d'estate mi darà ragione.

Questo famoso albergo è situato su un poggio che guarda verso Nord, e dunque ha una vista meravigliosa sul



monti di Hiei, sulla punta del Nyoigatake, sulla torre del tempio di Kurodani, sulle colline verdi di Higashi-yama. Proprio perché lo scenario è impareggiabile, l'afa disturba di più. Vi andai una sera, per contemplare il panorama, e per godere la brezza che certamente sarebbe scesa dalle alture. Non la brezza vi trovai, ma immensi emisferi di vetro lattiginoso che, incastriati nel soffitto bianco, dardeggiavano lingue di fuoco su di me. Sono di moda, da qualche tempo, edifici di tipo occidentale, con il soffitto basso. Accade spesso, in questi locali, specialmente durante l'estate, di avere il cranio bombar-

dato da raggi incandescenti. Non appena entrati, si avverte la differenza di temperatura fra la parte del corpo vicina al soffitto, e quelle sottostanti; poi, a poco a poco, il calore si propaga giù per la nuca e per il midollo spinale, e si ha l'impressione di arrostarsi su una graticola. Un unico gran-

fornace: penetrando dalle finestre, la fresca brezza serotina si trasforma in un vento bruciante.

Sono un cliente affezionato dell'hôtel Miyako; scrivo dunque queste righe senza intenzioni vendicative, e in spirito d'amicizia: è davvero un peccato che un luogo simile, ideale per godere la frescura delle sere estive, sia rovinato dall'accesso di illuminazione. Credo che luci più discrete sarebbero gradite non solo ai clienti giapponesi, ma anche a quelli occidentali. Carl amica, provate almeno una volta ad attenuare le luci, e vedrete che nessuno se ne accorgerebbe. Del resto, il consiglio vale per tutti gli alberghi, a parte, forse, l'hôtel Imperial di Tokyo, dov'è in uso l'illuminazione indiretta; anche qui, tuttavia, sarebbe opportuno, durante l'estate, ridurre un poco il chiarore.

L'illuminazione delle case giapponesi è più che sufficiente per leggere, scrivere, cucinare: accenderla sarebbe un inutile spreco, distruggere ogni residuo d'ombra, significherebbe voltare le spalle a valori estetici che sono tradizionali del nostro paese. Nelle case private, raramente l'illuminazione è eccessiva, perché si tende a risparmiare sulla bolletta. Ma negli alberghi e nei ristoranti, credendo di compiacere la clientela, si illuminano a giorno i corridoi, le scale, l'atrio, il giardino, perfino il cancello d'ingresso, così togliendo all'ambiente ogni suggestione e ogni mistero. D'inverno, almeno, le luci riscaldano un po', ma è ben triste che, d'estate, nei luoghi di villeggiatura eleganti, inevitabilmente vi attendano, in albergo, gli stessi fastidiosi splendori dell'hôtel Miyako. Per quanto mi riguarda, ho deciso: non v'è modo migliore, per gustare l'aria fresca delle sere estive, che starene a casa propria, aprire tutte le porte scorrevoli, e sdraiarsi su una stuoia, sotto la zanzariera, nell'ombra.

de emisfero luminoso sarebbe bastato a illuminare la sala panoramica dell'hôtel Miyako; ve n'erano, invece, tre o quattro: lungo le pareti, poi, erano installate innumerevoli lampadine, incaricate di eliminare ogni minima particella di buio che fosse rimasta annidata in qualche angolo. Invano avreste cercato un solo atomo d'ombra; lo sguardo non incontrava che mura bianche, massicce colonne rosse, mosaici pavimentali dai colori sgargianti, che lo ferivano con la crudezza di litografie appena uscite dal torchio. Quando, dal corridoio, ci si affacciava nella sala, sembrava d'entrare in una

LA GENCER A TRIESTE PER I «SEMINARI DI PRIMAVERA»

Leyla, una regina si confessa

Nel mito della Callas, così folgorante nella reincarnazione delle leggende canterine ottocentesche, c'è una sorta di sortilegio: quello di non aver concesso sopravvivenza agli epigoni. La rovina delle imitatrici era fatale ed aveva motivazioni tecniche, non soprannaturali: modellarsi su quella voce in continua lotta con se stessa, voleva dire accettare il precoce declino fisico, senza una contropartita. La Callas infatti se l'era accaparrata tutte, nel giro di pochi anni.

A voler analizzarne il mito, che ancora oggi si insegna vanamente, ci si accorge che l'unica interprete riuscita a perpetuare in un'evoluzione personale, rifiutando la posizione passiva di epigono, è stata Leyla Gencer. Ed è comprensibile che solo oggi la presenza interpretativa della cantante turca trovi una giusta prospettiva storica e critica, duramente conquistata.

La legge imposta dal mito l'ha obbligata infatti ad un confronto serrato, a dolorose rinunce: il belcantismo etereo, e allora incredibilmente discusso, dei suoi esordi, ma nello stesso tempo ha temprato l'ansia di una personalità che per altri versi — nel senso cioè di una coscienza culturale profondamente inserita nei propri tempi — riecheggia la passione totalizzante delle grandi anime femminili romantiche.

Costretta a muovere dalla periferia al centro con una logica tenace e flessibilissima, la Gencer sembra aver scrupolosamente oltre la lezione della Callas, conquistandosi alla fine uno spazio «aperto», quasi contrapposto alla torre d'avorio delle sue figure tragiche.

La frequentazione intellettuale non si è chiusa nel pur ampio e munito giro dell'opera, ma ha sostenuto un colloquio straordinariamente ricco di sollecitazioni: dai grandi direttori (e fra questi, ancora arbitro decisivo e ge-



nale, Tullio Serafin) a scrittori come Riccardo Bacchelli; da operatori culturali come Alberto Mondadori e musicisti come Dino Ciani, che negli anni con Leyla aveva scoperto il senso di un dialogo lirico troppo spesso interrotto.

Interrotta è invece la curiosità musicale di Leyla Gencer, sia che vada alla ricerca della matrice radici polacche attraverso le melodie di Chopin e con la mediazione di Nikita Magaloff, sia che collezioni per il Carnevale di Venezia l'esotismo pittorresco delle «turcherie», sia infine che rievochi l'immagine rarissima della Malibran in una dimenticata opera satirica di Francesco Ghecco.

Ma questa è già la Gencer di oggi, che vede crescere intorno a sé un fervore d'interessi senza precedenti, in caccia di quelle testimonianze discografiche, cui il «sistema» aveva a lungo negato ufficialità.

Il rifiuto di allora — come spesso accade — nascondeva l'incomprensione per una sensibilità assolutamente moderna. Modernità non solo in certe intuizioni drammatiche (guarda caso,

verificate proprio a Trieste) come un memorabile «Angelo di fuoco» del 1959, ma anche nella capacità di cogliere e balzare nervature estetiche diverse (vorrei dire con nature vocali diverse), dalla trepida castità di Gilda alla sensualità tenebrosa della «Falena», dalla candida fiera protoromantica di Agata (nel «Franco Cacciatore») all'estenuato crepuscolo dell'«Anna» dannunziana di Francesca da Rimini. Modernità di una tenacia sempre al servizio delle ragioni stilistiche ed espressive; sicché la vocazione del soprano d'agilità si piega secondo una plasticità in grado di rinnovarsi continuamente e senza in fondo rinnegare le proprie origini: quelle di un limpido virtuosismo che insinua nella stessa vocalizzazione fremiti drammatici inquietanti.

Si ascolti come la sua pre-saga e diafana «Lucia» o la Costanza del «Ratto» (nella registrazione di un concerto Martini & Rossi del 1958) prendano le distanze dai modelli callasiani, per una sorta di vertiginosa ebbrezza emotiva del canto, il che faceva grande la sua Violet-



ta, al centro di un capitolo verdiano, che ha i suoi estremi appassionati nel lunare fraseggio del «Trovatore» e in una Lady Macbeth, paradigma estremo della sua affascinante complessità di temperamento: nel segno della regalità. Una regalità sconfitta, che nell'interpretazione della Gencer si fa meditazione sul dolore e «studio» altissimo di teatro.

E proprio dal trono delle regine e delle eroine donizettiane, attraverso l'imminente e inedita esperienza dei «Seminari di primavera», Leyla Gencer, oggi a Trieste, ripercorrerà per la prima volta le «ragioni» dei suoi personaggi. Svelerà insomma il diario intimo della sua interpretazione.

Anche le regine si confessano. Ma pur senza corona e senza il manto della diva sacerdotessa di quello che Mirto Picchi simpateticamente chiamava «l'Ordine Genceriano», con il suo gesto divenuto più familiare che imperioso, Leyla Gencer non riuscirà forse a esorcizzare del tutto il fascino rituale, e in fondo impenetrabile, del «teatro».

Gianni Gori

L'ALTA MODA SCENDE DALL'EMPIREO E DIVENTA «POPOLARE»

Siamo tutti indossatori

Esplode l'interesse per stilisti, sfilate, modelli - Finita l'epoca degli stracci si scopre che non c'è nulla di colpevole nell'indossare abiti firmati e costosi

«La moda è costante, è sempre lì, è l'unica cosa che né le epidemie né la morte né le crisi economiche possono fermare. Le donne continueranno ad addobbarci, e c'è sempre il sistema di far soldi vendendo cose che le donne poi indosseranno. Questa è storia: come dire, insomma, che la moda della moda non esiste, non può esistere, perché c'è sempre stata, anche quando nessuno se ne accorgeva.

Ma in fondo Diana Vreeland, l'imperatrice della moda, come la chiama Andy Warhol, l'oracolo, il feticcio, non potrebbe pensare altrimenti. Per lei, che ha dedicato tutta la sua vita alla moda,

prima ad Harper's Bazaar poi a Vogue e oggi al Metropolitan Museum of Art di New York, dove dirige il Costume Institute («custode di quella fiamma che lei stessa ha acceso», dice il fotografo Richard Avedon), la moda non può conoscere momenti di flessione e quindi momenti di successo. Può, al massimo, essere più o meno interessante.

Eppure, per chi dal giro della moda, dell'alta moda intesa di grossi nomi, è sempre stato fuori, e soprattutto per chi oggi ha meno di trent'anni e vive in Italia, questa improvvisa esplosione di interesse intorno a stilisti e sfilate, modelli e una novità ed è quindi anche una moda.

Del resto, il consiglio vale per tutti gli alberghi, a parte, forse, l'hôtel Imperial di Tokyo, dov'è in uso l'illuminazione indiretta; anche qui, tuttavia, sarebbe opportuno, durante l'estate, ridurre un poco il chiarore.

L'illuminazione delle case giapponesi è più che sufficiente per leggere, scrivere, cucinare: accenderla sarebbe un inutile spreco, distruggere ogni residuo d'ombra, significherebbe voltare le spalle a valori estetici che sono tradizionali del nostro paese. Nelle case private, raramente l'illuminazione è eccessiva, perché si tende a risparmiare sulla bolletta. Ma negli alberghi e nei ristoranti, credendo di compiacere la clientela, si illuminano a giorno i corridoi, le scale, l'atrio, il giardino, perfino il cancello d'ingresso, così togliendo all'ambiente ogni suggestione e ogni mistero.

D'inverno, almeno, le luci riscaldano un po', ma è ben triste che, d'estate, nei luoghi di villeggiatura eleganti, inevitabilmente vi attendano, in albergo, gli stessi fastidiosi splendori dell'hôtel Miyako. Per quanto mi riguarda, ho deciso: non v'è modo migliore, per gustare l'aria fresca delle sere estive, che starene a casa propria, aprire tutte le porte scorrevoli, e sdraiarsi su una stuoia, sotto la zanzariera, nell'ombra.

na a Giorgio Armani. Così, un'intera trasmissione di pomeriggio domenicale, di quelle «per tutta la famiglia», può essere dedicata senza scandalo e anzi con generale soddisfazione alle collezioni italiane, mentre una sorridente Jane Fonda, simbolo della donna che è passata dalla «rabbia» al «serio impegno», seduta vicino allo stilista Valentino, dichiara quanto le faccia piacere essere ben vestita: «E non capisco proprio — aggiunge — quelli che credono che una persona democratica e di sinistra debba sempre essere coperta di stracci».

Per una generazione, quella degli attuali trentenni, che per diversi anni ha fatto degli stracci una bandiera (non è forse da sempre il vestitiario un modo fra i più efficaci di comunicare con il mondo?) potrebbe essere una folgorazione, una scoperta, forse un'immensa delusione.

E invece non succede niente. Gli attuali trentenni, come i ventenni e i cinquantenni, sono già preparati e anzi hanno imparato da tempo che non c'è nulla di colpevole nell'indossare bei vestiti, vestiti che possibilmente abbiano un marchio conosciuto e costoso. Sanno che l'equazione alta moda/gente ricca non funziona più come un tempo e sono pronti a spendere buona parte dello stipendio in abbigliamento firmato.

Nel giro di qualche mese, di pochi anni, l'alta moda è diventata insomma «popolare». Con tutte le conseguenze che il paradosso comporta: declina l'esclusiva, i vestiti so-



no spesso già bell'e fatti, è lo stesso stilista ad aprire e a gestire anche le boutiques per gli accessori. E come succede per ogni fenomeno «popolare» («o di moda»), si comincia a parlare freneticamente di moda: si scrivono libri, si organizzano mostre (l'ultima in ordine di tempo, alla Calceografia nazionale di Roma, era sempre gremita di ex-profani lanciati a discutere su Schiaparelli), le pagine di quotidiani e riviste si affollano di foto e di articoli sulle sfilate.

I primi segnali del cambiamento risalgono a due o tre anni fa. Spuntano fra l'altro in edicola nuove riviste di moda: nuove soprattutto nell'impostazione arrogante, che attacca e rovescia il binomio moda/futilità. Per esempio, nel primo numero di «Donna», marzo 1980, si cita Gido Dorflès («mai come nel periodo che stiamo attraversando il fenomeno della moda è parso così attuale») e lo psicologo francese Marc-Alain Descomps, autore di una «Psychosociologia della moda» («la moda è modernità, progresso, giovinezza, rinnovo e un'orienta verso l'avvenire», e ancora: «la moda può sembrare futile, stupida, solo perché noi non sappiamo comprenderla, inquietante perché non riusciamo a dominarla»).

Su un'altra rivista nata nello stesso periodo, «Ritzi», la giornalista Adriana Mulassano, una delle più famose redattrici di moda in Italia, dichiara in un'intervista: «Non mi importa niente dei vestiti se non come costume, come fenomeno, come mi può interessare l'arte, la letteratu-

ra, il teatro. Non ho mai pensato che la parola moda voglia dire vestiti. Moda è comportamento, modo di essere e poi anche vestiti».

Con una buona dozzina d'anni di ritardo sono in tanti a riscoprire «Il sistema della moda» di Roland Barthes o a ricordare quello che ha detto James Laver (citato di recente in «The language of clothes» di Alison Lurie): «I vestiti sono inevitabili: non sono altro che l'arredamento visibile del pensiero».

E a proposito di arredamento, Alessandro Mendini, architetto e direttore di «Domus» e di «Modo», varia nel maggio 1981 un'altra costosa rivista, «Domus-modus», con queste premesse: «Delle cose che importano più la mutazione che la stabilità, più l'indeterminatezza che la certezza, più il senso barocco che quello razionale. Forse voglio fare prevalere la labilità dei sospiri della vita sulla completezza della morte, un disegno amoroso su un disegno funzionale. E' per questo che cerco di pensare all'architettura così come uno stilista pensa a un vestito, e che considero il vestito come la più piccola architettura, il più piccolo e virtuosistico spazio costruito attorno alla persona, intimamente aderente al suo corpo».

Si arriva così alla recentissima «Vanity», (gennaio 1982) che in due parole di presentazione condensa e li-quida tutta l'opera di preparazione che l'ha preceduta: «Il concetto di Vanity — giornale con molte immagini e pochi testi — è quello di far vedere, più che «spiegare», che la moda è dappertutto». Inutile, perfino «spiegare», di fronte a tale evidenza, e fuori di luogo, naturalmente, avanzare qualche dubbio sull'importanza non tanto dell'abbigliamento quanto della moda come fenomeno di trasformazione.

E che si tratti davvero di una cosa importante lo aveva detto fra gli altri, già alla fine dell'Ottocento, Thorstein Veblen, che nella «Teoria della classe agiata», dedica un capitolo ai vari aspetti della questione: un capo d'abbigliamento è espressione della cultura pecuniaria e deve quindi possedere alcuni requisiti. In primo luogo, essere costoso (si sa che «l'abbigliamento è il monarca che vale poco»), e dare un'impressione di ozio: infatti «la gonna è costosa e ostacola di continuo i movimenti della donna che l'indossa rendendole impossibile ogni lavoro utile». Infine, deve essere di moda, e dunque cambiare spesso: «La moda del momento è considerata bella. Ciò è dovuto in parte al sollievo che ci dà per il fatto di essere diversa dalla precedente, e in parte perché è fonte di rispettabilità».

Ma la mutevolezza della moda viene spiegata da un altro studioso, Georg Simmel, con argomenti diversi: i cambiamenti rispondono soprattutto al desiderio di differenziazione delle classi più elevate. Detto in altri termini, i ceti più abbienti si affrettano ad abbandonare tessuti e modelli non appena questi vengono adottati dalle classi inferiori per spirito di imitazione e desiderio di emergere.

Con il boom degli ultimi anni, però, le carte si sono complicate: Armani è diventato una sorta di patrimonio nazionale, comune a tutti, mentre una sciarpa di Missoni si rivolge (nonostante le proteste dei suoi «inventori») ad un pubblico inafferrabile. Intanto, i grandi nomi della moda e i loro modelli compaiono contemporaneamente sulle riviste specializzate e sui periodici ad alta lettura.

Un sospetto, a questo punto, è lecito: che tutto questo successo, questa esplosione di interesse e di parole, non sia in realtà l'orazione funebre per un'alta moda che non esiste più?

Maria Teresa Carbone

«La moda è costante, è sempre lì, è l'unica cosa che né le epidemie né la morte né le crisi economiche possono fermare. Le donne continueranno ad addobbarci, e c'è sempre il sistema di far soldi vendendo cose che le donne poi indosseranno. Questa è storia: come dire, insomma, che la moda della moda non esiste, non può esistere, perché c'è sempre stata, anche quando nessuno se ne accorgeva.

G. Amato - G. Marongiu: «L'amministrazione della società complessa». Il Mulino, pagg. 215, L. 12.000.

Nelle foto, due «interpretazioni» sul tema dell'alta moda, firmate dal grande fotografo Erwin Blumenfeld.

Le temerarie metamorfosi di Orlando

Alcuni mesi fa, nel centenario della nascita di Virginia Woolf, ci accadde d'indicare in «Orlando» il libro forse più rappresentativo del mondo della grande scrittrice inglese e di tutta la civiltà del gusto e dell'intelligenza che prende nome da Bloomington. Ora di «Orlando», luminosa vicenda di reincarnazioni, possiamo di nuovo assaporare le pagine più lievi e affascinanti, poiché il romanzo riappare da Mondadori, nella nuova edizione, con una «postfazione» di Grazia Livi e sempre nella splendida versione di Alessandra Scalerò.

Di fronte alla turbante atmosfera di questo libro fittissimo e temerario, molti discorsi sulla Woolf appaiono cautevoli o francamente inadeguati. Da una fiabesca lontananza storica vibrano i ricordi, i segni di un'acuta nostalgia, e scorre l'ago della memoria. La mano di Virginia — magistrale e insieme trepida — sembra insegnarci che l'emozione è qualcosa che va sorvegliata e magari indotto con la nettezza dell'acciaio.

Una lieve polvere di morte cala come un sonno leggero sulla vecchia regina, «bardata d'ogni sorta di broccati e di gemme», ma presto Sasa, l'infedele principessa moscovita, porterà al giovane Orlando il profumo e la seduzione d'una terra «dove il tramonto è più lungo, l'alba meno subitanea, e dove le frasi rimangono spesso a metà, nel dubbio di non



finire». Dalla vergine regina Elisabetta, ormai spenta portatrice di simboli, la Woolf ci accompagna a una Vittoria procreatrice instancabile.

Romanzo a chiave, «Orlando» affronta il tema dell'androgino, il tema di un'inquietante diversità, e ha per sfondo il castello di Knole, fastosa dimora dei Sackville-West. Una cristallina altezza d'immaginazione e di lingua (e tutto vive come in un clima di mondo sopravvissuto) rende d'una perfezione rare le pagine del «Gran Gelo», ma bisogna fermarsi a lungo anche sullo schiudersi dell'età vittoriana, sull'universo borghese che soffocava una George Eliot e le sorelle Brontë, e poi sull'ultimo spazio delle metamorfosi di Orlando, il passaggio al nostro tempo.

Virginia Woolf, signora della ragione e del dubbio, si muove spesso in queste pagine fra il filo dell'ironia più distaccata e un assillo di corrosione, come nelle vaste penombre di un'Ade. Un libro che è anche una confessione (e si affianca ad altre confessioni woolfiane). La traduzione di Alessandra Scalerò ne ren-



de con eleganza e con grande felicità lo scintillio simile alla madreperla di una conchiglia (lettera a Vita Sackville-West dell'ottobre 1927).

Quanto allo scritto conclusivo di Grazia Livi vorremmo dire che non amiamo le «postfazioni», che non amiamo manifestazioni di quell'industria letteraria di cui già Sainte-Beuve registrava l'avvento con qualche inquietudine. Ma nella nota della Livi non si può non approvare la definizione di «Orlando» come «avventura letteraria irripetibile, insolito prodotto di una fantasia liberata, figlio unico e audace». Fra i volumi della nuova Medusa «Orlando» si affianca alla «Camera di Jacob», riappare due anni fa a cura di Anna Banti. Edoardo Guglielmi

Nelle illustrazioni, Virginia Woolf in una foto e in un disegno di Lettine.

CRONACHE DEL NORD - EST

XXV APRILE NELLA REGIONE

Vive la memoria della Liberazione

La Jotti a Cividale - Rito a Peteano
Incontro fra ex partigiani a Trieste

Queste le principali manifestazioni di oggi, 25 aprile, in memoria del trentasettesimo anniversario della Liberazione dell'Italia dal giogo nazifascista.

UDINE — Sarà la presidente della Camera dei deputati, Nilde Iotti ad appuntare questa mattina sul Gonfalone del Comune di Cividale la medaglia d'argento al valor militare concessa dal Presidente della Repubblica per i meriti, lo spirito di sacrificio e l'attaccamento alla Patria dimostrati dalla stessa Cividale e dai comuni limitrofi di Attimis, Faedis, Lusevera, Nimis, Taipana, Torreano e alcune frazioni di Povoletto che spinsero ai limiti la causa della libertà costituendo la "Zona libera del Friuli orientale" nell'ambito della lotta di Liberazione.

Per questo importante avvenimento, Cividale è stata anche prescelta quale sede per la celebrazione a carattere provinciale del trentasettesimo anniversario della conclusione vittoriosa della lotta di resistenza. Il raduno dei partecipanti avrà inizio alle 9.30 in piazza della Resistenza, al cui monumento alle 10 avrà luogo la deposizione di una corona. Un quarto d'ora più tardi avrà inizio il corteo che attraverserà le vie cittadine fino al viale della Libertà; la decorazione verrà appuntata sul Gonfalone nel corso della cerimonia che avrà inizio alle 11 e che prevede l'allocuzione del sindaco, il discorso di Nilde Iotti e gli onori militari.

La presidente della Camera dei Deputati, che è giunta ieri sera a Udine dove ha incontrato una delegazione di donne formate in gran parte da partecipanti alla Resistenza, una delegazione della minoranza slovena della regione e le autorità regionali e provinciali, questa mattina, prima dell'inizio della cerimonia, verrà ricevuta dal Consiglio comunale di Cividale, riunito in seduta straordinaria con la partecipazione dei sindaci degli altri comuni accumulati nella decorazione.

TRIESTE — Alle 9.30 in Foro Ulpiano vi sarà un incontro fra i rappresentanti dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia e un gruppo di ex combattenti per la libertà provenienti da Postumia, in Slovenia. Questi ultimi, accompagnati dai rappresentanti del loro Comune, rinnovano ogni anno l'omaggio ai triestini impiecati in via Ghega nel 1944 e ai Caduti del campo di sterminio della Risiera di San Sabba. Alle 11, celebrazione in Risiera a cura dell'Associazione della Resistenza partigiani, ex perseguitati politici antifascisti, ex deportati nei campi di concentramento.

Una delegazione dell'Anpi di Trieste presenzierà — recando la bandiera della XIV Brigata Garibaldi d'Assalto "Trieste" — all'intitolazione di una via a Fiume Veneto al comandante dei battaglioni Trieste, Giovanni Zol (nativo di Fiume Veneto, ex operaio dell'Iva di Servola), caduto nel novembre 1943 a Mune Piccolo (Abbazia) alla testa della propria formazione.

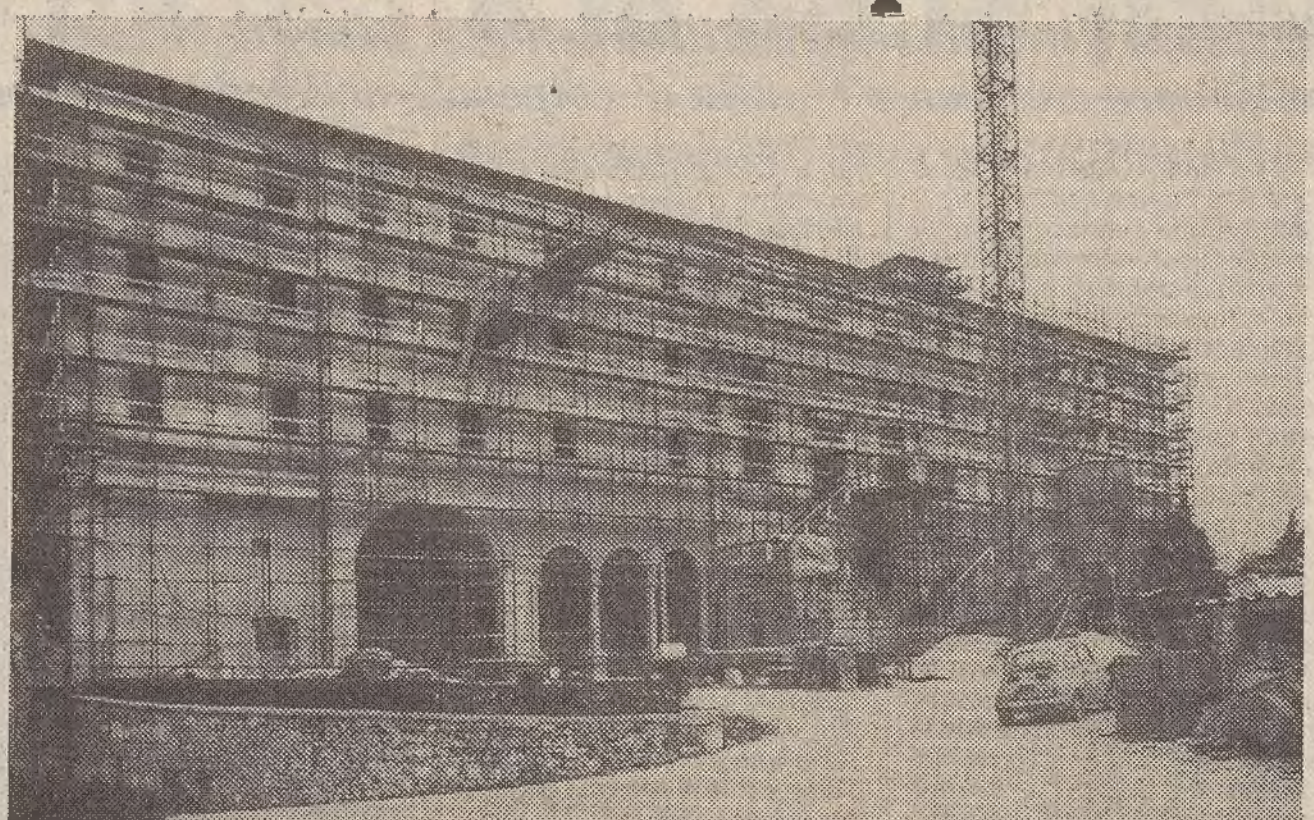
GORIZIA — Nel capoluogo e in tutti i centri dell'Isonzo sono in programma oggi le celebrazioni per ricordare l'anniversario della Liberazione. Corone di alloro saranno deposte dinanzi ai monumenti ai caduti. Particolare significativo la cerimonia che si svolgerà questa mattina al

cippo di Peteano, che ricorda il sacrificio dei tre carabinieri uccisi dal tragico attentato. Quest'anno ricorre infatti il 10.º anniversario della strage.

PORDENONE — La commemorazione del 37.º anniversario della liberazione è stata celebrata ieri mattina ad Azzano Decimo alla presenza dell'onorevole Tina Anselmi. A Pordenone stamane alle 9.30 in piazza Municipio avranno luogo delle allocuzioni per l'anniversario della liberazione. Sfilerà un corteo per le vie cittadine.

MONFALCONE — Deposizione di corone, in mattinata, al monumento-ossario dedicato ai caduti partigiani (cimitero via XXIV Maggio). Traslazione della salma del partigiano Sergio Jugovav dal cimitero di Staranzano al monumento-ossario.

Riavrà l'antico splendore



Numerose sono le iniziative a salvaguardia del patrimonio d'arte dei castelli della regione. A Udine (nella foto) la soprintendenza ai beni ambientali e artistici sta lavorando per sistemare entro l'inizio dell'estate gli intonaci esterni del castello. Entro maggio avrà inizio il rimontaggio del soffitto ligneo cinquecentesco della sala del Parlamento, dove verranno ricollocati i grandi teleri dipinti dai maggiori artisti friulani del passato. Se i lavori proseguiranno al ritmo attuale — assicura la Soprintendenza — sarà possibile riaprire alle celebrazioni del

millenario la sala del Parlamento e anche altri locali per accogliere la mostra degli interventi fatti negli ultimi anni sul più importante monumento di Udine.

Oggi intanto, alle ore 18, nell'abbazia fortificata di Sesto al Reghena, in provincia di Pordenone, l'abate di Sesto ospita l'assemblea ordinaria del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici della regione. Nel corso della seduta il prof. Severi, docente di diritto pubblico all'università di Trieste, illustrerà la nuova legge sui beni culturali.

IL CONVEGNO A TRIESTE SULLE NORME A DIFESA DEL MARE

Esistono ma sono spesso ignorate le leggi che tutelano l'Adriatico

TRIESTE — L'Adriatico, uno dei mari più studiati del mondo, è sempre alle prese con problemi d'inquinamento. Per difendere questa "piattaforma acquatica" è stato organizzato a cura del Rotary, un convegno nella sala del Circolo della stampa; un convegno di carattere giuridico in cui non sono mancati interventi dei più diretti interessati alle leggi, i tecnici che operano contro l'inquinamento e gli studiosi della materia. Chino Alessi, nella duplice veste di presidente sia del Circolo della stampa sia del Rotary triestino, ha dato il benvenuto agli ospiti augurando che l'incontro possa avere successo.

A coordinare i lavori sono stati chiamati il prof. Mantilo Udina e il prof. Giuliano Vignocchi. Dopo l'introduzione, è iniziata l'analisi delle norme internazionali affidata per la

parte generale a Paolo Mengozzi, dell'università di Bologna, e a Giorgio Conetti per la fetta che vede interessata la comunità economica europea. Quella giuridica è la base per ogni forma di cooperazione internazionale, secondo i due giuristi; ma una base malferma, ha messo in risalto il prof. Brambati, direttore del Geofisico triestino, perché in pratica la cooperazione si rivela più difficile del previsto per motivi politici e anche finanziari. In una parola: le leggi e gli strumenti ci sono, ma sono male applicati.

Il problema ecologico — si è detto — è nato tardi: appena verso il 1967 s'è formato un movimento di scienziati, e qualche anno dopo s'è mossa anche l'opinione pubblica. In Italia sono uscite le due leggi antinquinamento dopo la metà degli anni Settanta. Esisto-

no anche accordi bilaterali tra Italia e nazioni confinanti, ma solo la convenzione italo-jugoslava è messa in grado di funzionare. Perduta tuttora la convinzione del diritto di sovranità sulle proprie acque anche se in vari protocolli (importante quello di Barcellona del 1975) le nazioni del Mediterraneo hanno fissato finalmente anche le proprie responsabilità verso quel bene comune che è il mare.

Da quella pietra miliare che rappresenta il convegno di Barcellona è iniziata ora, seppur timidamente, una fase operativa che ha promosso un sistema di collaborazione scientifica nell'area mediterranea accettata da sedici paesi, mentre l'Albania continua nel suo isolamento. Nell'area operano un'ottantina di istituti; si fa soprattutto il monitoraggio.

La Cee si preoccupa della salvaguardia marina molto incisivamente anche se solo da pochissimi anni. Ma intanto è grazie alla Cee, ha fatto notare il prof. Conetti, se sono state emanate varie direttive in materia di discariche, di sostanze biodegradabili, di caratteristiche delle navi accettate nei porti dell'area Cee. Del problema ambientale la Cee intende farsi carico direttamente e, in un futuro prossimo, sarà portatrice degli interessi complessivi dell'Europa.

■ INCONTRO — Il presidente dell'alleanza socialista della Slovenia Mitja Ribic ha ricevuto a Lubiana Corrado Belci, membro della direzione della Democrazia cristiana. Durante l'incontro sono stati discussi la situazione internazionale e i rapporti italo-jugoslavi.

INIZIATIVE SUI TRAFFICI INTERNAZIONALI

Studiosi a convegno sul Sud-Est europeo

TRIESTE — «Europa, Italia, Sud-Est europeo» i temi del convegno internazionale organizzato dall'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo, che si svolgerà a Trieste dal 6 all'8 maggio, all'hotel Savio Excelsior. La prima giornata sarà dedicata all'Europa, cui parteciperanno con una propria relazione, il direttore generale aggiunto per le relazioni esterne della commissione delle Comunità europee Umberto Toffano, il direttore generale per la cooperazione culturale scientifica e tecnica presso il ministero degli affari esteri, Sergio Romano, il consigliere di stato Roberto Ducci, il presidente dell'Ice Luigi Deserti, il direttore generale per gli accordi commerciali presso il ministero del commercio con l'estero Teresa De Cornè e il coordinatore per gli affari internazionali dell'Eni Giuseppe Ratti.

Il 7 maggio verrà data la parola agli stranieri, sui problemi e le prospettive delle relazioni tra i paesi del Sud-Est europeo, la Comunità economica europea e l'Italia in particolare. Intervengono docenti universitari, alti funzionari ministeriali e diplomatici jugoslavi, bulgari, ungheresi, greci, turchi, rumeni. Nel pomeriggio e per tutto il giorno seguente parleranno molti giornalisti, tra cui il corrispondente de «La Stampa» Frane Barbieri, dell'«Agence France Presse» Waltraud Baryll, della «Frankfurter Allgemeine Zeitung» Viktor Meier, del «Corriere della Sera» Ettore Petta, della «Neue Zürcher Zeitung» Rolf Stamm.

Terminal metanifero: missione in Germania

STOCCARDA — I temi della collaborazione nel settore energetico (soprattutto in quello del rifornimento del gas metano) e del maggiore utilizzo della via marittima adriatica da parte dei traffici tedeschi, sono stati al centro del colloquio che l'assessore regionale alla pianificazione e bilancio, Coloni, ha avuto a Stoccarda e a Mannheim, durante una breve visita al Baden-Württemberg, con esponenti del governo regionale e con rappresentanti del mondo economico.

L'assessore Coloni, che era accompagnato dal presidente e dal direttore del Consorzio per lo sviluppo industriale del comune di Monfalcone, De Meo e Bratina, ha avuto un incontro con il dott. Schwarz, della società Gasversorgung Süddeutschland e presidente della società tedesca per il terminal metanifero di Monfalcone, e con altri dirigenti di questo gruppo industriale. Nel corso dei colloqui sono state definite le modalità per la concretizzazione dello studio di fattibilità di questa infrastruttura e dei tempi per le successive verifiche in sede locale e di parte tedesca.

L'assessore ha compiuto anche una visita alla grande e moderna centrale termoelettrica di Mannheim che funziona a metano che a carbone e a petrolio. La centrale, che si serve di turbine Ansaldo, fornisce anche di energia termica (provvede cioè al riscaldamento) di circa la metà delle abitazioni della città (circa 150 mila abitanti). Aspetto interessante connesso alla realizzazione della centrale sono le esperienze in fatto di valutazioni sull'impatto ambientale.

Nel corso della visita a Stoccarda, Coloni è stato ricevuto dal presidente del governo del Baden-Württemberg, Spaeth, che ha manifestato il vivo interesse del Baden-Württemberg (la terza regione della Germania) anche per l'impiego economico per l'intensificazione dei traffici attraverso il porto di Trieste e in generale per le iniziative nel settore energetico che interessano il Friuli-Venezia Giulia.

UNA GIORNATA VINICOLA CAMPALE

Sessanta
sommelier
battezzano
uno spumante
a CasarsaA Buttrio
bottiglie
in gara
alla festa
del grappolo

UDINE — (G.V.) La Cantina sociale cooperativa di Casarsa della Delizia sta vivendo il periodo forse più importante della sua lunga attività, della quale raccoglie i frutti. Dopo aver «inventato» la manifestazione a carattere nazionale «Taste vin d'oro», il cui quinto trofeo sarà conteso oggi da sessanta sommelier provenienti da tutta Italia e aver celebrato lo scorso anno i suoi cinquant'anni di vita, è arrivata ad avere il suo fiore all'occhiello: lo spumante «Delizia brut» metodo Cavazzani.

Il prodotto è stato presentato ufficialmente ieri sera in un noto ristorante di Tricesimo nel corso di un'altra serata memorabile, sia per la qualità del prodotto sia per la «cornice» entro la quale il presidente e il direttore della Cantina di Casarsa Noè Bertolin e Moreale l'hanno voluto collocare. Lo spumante neonato (si fa per dire, visto che c'è di mezzo tutto il periodo della «maturazione» e della «spumantizzazione») l'ha infatti fatto da protagonista in una conferenza-dibattito dedicata allo spumante in generale.

Alto il livello dei relatori e del moderatore: lo stesso Cavazzani, l'ideatore cioè del metodo che da lui prende il nome e che si potrebbe definire un «champagne» con alcune modifiche, il fiduciario regionale dell'associazione italiana sommelier Walter Filippini, anche nella sua qualità di grande esperto delle produzioni vinicole e, rispettivamente Pino Khalil, direttore della rivista «Civiltà del bere» e al quale spetta la palma della promozione dei vini italiani all'estero.

UDINE — Giornata cruciale quella di ieri per il vino friulano: oltre alla «serata dello spumante» indetta dalla Cantina di Casarsa, Buttrio ha dato il via nel pomeriggio alla sua prestigiosa Festa del vino, la cui prima edizione risale al 5 maggio 1932 («un anno prima di quella di Siena» — afferma l'organizzatore maestro Ballico — e non occorre aggiungere altro). Trecentocinquanta sono stati i campioni di vino degustati, 350 quelli premiati (uno solo cioè non è stato trovato rispondente alle caratteristiche richieste), presentati da 52 aziende della nostra regione. Il primo premio in assoluto, il «Grappolo d'oro» è stato assegnato all'azienda Bebe-dere di Buttrio, mentre la Gino Podrecca di Gramogliano di Corno di Rosazzo si è aggiudicata il «Grappolo d'argento», massimo riconoscimento riservato alle aziende di medie e piccole dimensioni.

Mezzo secolo di vita quindi di questa festa, che è stata inaugurata dall'assessore regionale all'agricoltura Mizau, e un crescendo di successi e di prestigio, tanto che la splendida Villa Florio che la ospita è diventata un vero e proprio «tempio» della produzione vitivinicola regionale. Ovviamente non solo a livello di rassegna e di degustazione, ma anche di vera e propria cultura del vino, che da molto tempo trova Buttrio all'avanguardia.

All'apertura della festa di ieri era per esempio presente, fra gli altri, anche il prof. Carmelo dell'Istituto di enologia di Conegliano,



INSERZIONE A PAGAMENTO
**PARTITO
REPUBBLICANO ITALIANO**
CASE A TRIESTE, COME?
CONVEGNO - DIBATTITO

Interverranno on. ERMELLI CUPPELLI della Commissione LLPP - dott. GRISOLIA esperto P.R.I. per l'edilizia
LUNEDÌ 26 APRILE - ORE 18.30 - ALBERGO SAVOIA EXCELSIOR

ARREDAMENTI

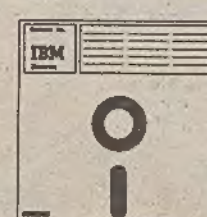
a «strutture modulari» per negozi e grandi magazzini

VETRINE
per esposizione
in «cristallo»

per negozi
di profumeria
articoli da regalo
casalinghi
pasticceria
farmacie

TEDESCO
Trieste - Via Ghirlandaio 18, tel. 790973

registrazione dati



dattilografia



ISTITUTO SCOLASTICO ENENKEL
Via Battisti 22 - Tel. 761989

DI BERNARDO
una importante organizzazione italiana con cinquant'anni di esperienza effettiva
prove ed applicazioni gratuite di tutti i suoi modelli senza molle né cuscinetti
leggeri, morbidi, senza parti metalliche, smontabili lavabili a
TRIESTE
VENEZIA
Per la contenzione di ogni tipo di

Mercoledì 28 Aprile dalle ore 9 alle 13
Albergo Corso Via S. Sordani 2
Venerdì 30 Aprile dalle ore 9 alle 13
Albergo Bel Sito San Marco 2517

ERNIA
A.R.D. Bernardo - Sede Centrale - Milano - P.le Loreto 7 Tel. 02-2847030
il catalogo n. 34 si spedisce gratis

Non ridurre la tua disponibilità di denaro liquido
usa **PRESTICOM** pagando a rate e...
senza interessi!



**DITTA
TULLIO NATALE
NEGOZIO «NECCHI»**

VIA BATTISTI, 18 - TEL. 732642

NECCHI: LA NUOVA MACCHINA PER CUCIRE
ELETTRONICA LOGICA

Per informazioni sugli altri negozi convenzionati, telefonare al 631919

IN OCCASIONE DEL 15° ANNO DI ATTIVITÀ:

inizia la settimana nazionale

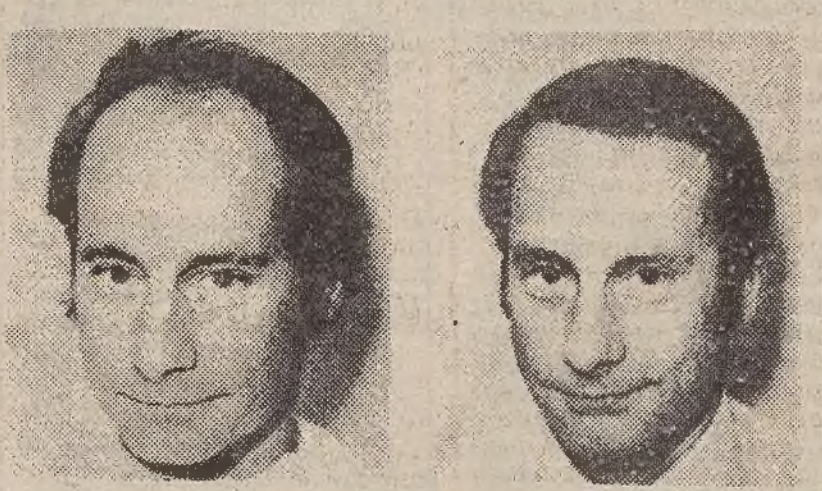
« SALVATE I VOSTRI CAPELLI »

i centi mes vi illustreranno le loro soluzioni
esclusive per combattere o eliminare la calvizie

IN QUESTO PERIODO LA CONSULTAZIONE È GRATUITA

In tutta Italia da oggi i CENTRI MES organizzano una speciale settimana che sarà dedicata alla lotta alla calvizie. In questo periodo a tutti saranno controllati gratuitamente i capelli. Questa particolare iniziativa assume una grandissima importanza sia per chi è calvo e vuole informarsi sulle ultime tecniche per l'infoltimento dei capelli, sia per chi li sta perdendo e vuole trovare la soluzione per conservarli. Durante questa settimana i CENTRI MES faranno conoscere l'efficacia dei metodi esclusivi di cui dispongono e vi dimostreranno i risultati che si possono raggiungere nel Vostro caso. La finalità di questa iniziativa è di illustrarvi i più recenti ritrovati adottati dai

CENTRI MES che vantano un'esperienza di ben quindici anni. Infatti nonostante che questa iniziativa costi ai CENTRI MES una ragguardevole spesa è necessario sostenerla perché esiste una paurosa scarsità di notizie in merito. I CENTRI MES sono certi che tutti vogliono conoscere la verità su questo problema in quanto ci sono troppe voci contraddittorie e si propongono troppi rimedi miracolosi. La settimana «salvate i vostri capelli» è utile anche per soddisfare queste più che legittime pretese del pubblico. Sette CENTRI MES in Italia sono pronti per accogliere le persone che verranno o telefoneranno per la consultazione gratuita. Oggi per chi perde i capelli è il momento giusto per intervenire, non si deve aspettare di diventare calvi, arrivati a quel punto sarebbe troppo tardi: quando si perdono i capelli in maniera anormale più si rimanda la soluzione più è difficile risolvere il problema. Ma anche chi è ormai calvo può contare sulla più vasta esperienza dei CENTRI MES che sono stati sempre all'avanguardia nelle varie tecniche d'infoltimento dei capelli. Lo scopo principale della settimana «salvate i vostri capelli» è appunto di renderVi consape-



voli che le soluzioni esistono e i CENTRI MES possono fornire la documentazione più ampia.

I CENTRI MES ricevono dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.

TRIESTE: Valdirivo, 26 - Tel. 040/65878
UDINE: Via Canciani, 16 - Tel. 0432/25908
PADOVA: Galleria S. Fermo, 5 - Tel. 049/664361
VERONA: Piazza Brà, 10 - Tel. 045/24250
ROMA: Via E.Q. Visconti, 8 - Tel. 06/311902
BOLOGNA: Via S. Gervasio, 1 - Tel. 051/265900
FIRENZE: Via Cavour, 8 - Tel. 055/210880

CONVEGNO A GORIZIA SUI RISCHI DI UN MESTIERE CHE CAMBIA

Medico, non burocrate della salute

Oggi il medico può essere considerato benissimo un «pubblico ufficiale», con tutte le responsabilità che ne conseguono. Lo è perché è cambiato il modo di intendere, anche culturalmente, la salute e il servizio sanitario. Fino a ieri era stato un rapporto a due: medico e paziente. Adesso si è allargato a tre: medico, malato e ente pubblico. C'è chi teme che questa nuova sfera di rapporti trasformi il medico in un «burocrate» della salute, in un «mezzo maniche» che timbra, firma, numerica, scheda, autorizza e, alla fine, cura sempre meno. Il contatto più netto, più quotidiano con l'ente pubblico, rispetto alle forme episodiche del passato, rischia, in linea teorica, di creare una gravosa impalcatura «burocratizzante» ma non può né deve sopprimere lo spirito «ippocratico» di una professione che è qualcosa di più di una qualsiasi attività lavorativa.

Questo il tema centrale del convegno svoltosi a Gorizia sulla figura del medico nei suoi rapporti con l'ente pubblico, impalmato appunto sui

dilemmi posti dalla legge «833» del 1978. «Attore del sistema di prevenzione sanitaria è il medico — ha detto ieri a Gorizia l'assessore regionale alla sanità, Antonini, intervenendo al convegno — ma è l'ente pubblico a regolare la vita dell'istituzione sanitaria».

Il convegno, organizzato dalla Società medica isontina e dall'ordine professionale sotto il patrocinio della Regione, ha tentato di chiarire alcuni concetti di un rapporto problematico nonostante i punti fermi rappresentati dagli strumenti normativi e dalle Unità sanitarie locali. Il rapporto tra medico ed ente pubblico — ha detto Antonini — è oggi di rilevante importanza; «ma la legge 833 — ha replicato il prof. Angeletti, ordinario di diritto regionale all'università di Trieste — è lacunosa in molte direzioni e pertanto si dovrà assistere a una definizione della legge attraverso un paziente lavoro di interpretazione e di adattamento a casi concreti. Per il prof. Introna, ordinario di medicina legale all'università di Padova, il medico di oggi è sostanzialmente diverso da quello di ieri proprio per questo nuovo rapporto con l'ente pubblico che impone all'operatore sanitario compiti che finora gli erano estranei. Lo Stato non può entrare nella potestà di diagnosi e di cura — ha detto — ma proprio in una visione collettiva della gestione della salute il medico è investito di una nuova responsabilità nei confronti della «cosa pubblica» nella cui sfera è entrata, tutta d'un pezzo, anche la salute. Si può curare bene senza sprecare il pubblico denaro.

La mole di certificazioni a cui è sottoposto oggi il medico rappresenta quel tanto tenuto aspetto burocratizzante; ma è un compito delicato — ha detto Introna — che oggi più che mai va esercitato con onestà professionale e morale perché il medico, sempre meno libero professionista nella comune accezione del termine, sempre più «statalizzato», pur nella sua discrezionalità diagnostica e certificativa, è coinvolto in una sana gestione della macchina sanita-

ria che finora ha ingoiato migliaia di miliardi dando spesso scarsi servizi o, peggio ancora, creando schiere di malati immaginari... «tanto più la mutua, o meglio la Saub», dietro alla quale, ci si dimentica, siamo tutti noi. Ro. Al.

■ STAMPA — L'on. Tombesi, replicando a una nota dell'Associazione stampa Friuli-Venezia Giulia, ha precisato il senso di un passaggio — relativo alla vertenza in corso — del suo intervento al congresso regionale dc. Occorre realizzare un maggiore senso di responsabilità di tutti, afferma Tombesi, per mantenere l'attuale livello di benessere arrestando l'inflazione che colpisce soprattutto le categorie più indifese.

■ CIRCOLAZIONE — La prefettura ha esentato dal divieto di circolazione nei giorni festivi per gli autoveicoli adibiti al trasporto di merci e materiali oltre i 50 quintali i mezzi che trasportano stampa periodica.

GIORNALE DI TRIESTE

CALIBRATA SCELTA DEI NOMI DA PRESENTARE AGLI ELETTORI

Le prime battute della vigilia elettorale

Il «caso» Gruber Benco i partiti e i candidati

La campagna elettorale è alle sue prime battute, ma già si delineano alcune situazioni che possono venir fin d'ora sottolinate.

Un primo dato, significativo, è offerto dal ritiro della propria proposta di legge sulle minoranze da parte dell'on. Aurelio Gruber Benco. Ciò può voler dire una cosa sola: la dirigenza della LpT è prevalentemente, se non unicamente, preoccupata di coprirsi a destra. E su quest'altare non esita a sacrificare anche la residua «eterogeneità».

Per sostenere la tesi dell'alternatività della lista rispetto ai partiti tradizionali, i suoi dirigenti avevano finora proclamato, come esempio di democrazia interna, il fatto che ciascuno aderente — qualunque fosse la sua matrice ideologica — era legato da un unico obbligo, quello di rispettare e sostenere i famosi tre punti: tutela dell'auto-nomia, zona franca; punti al di fuori dei quali ognuno era libero di assumere le posizioni più congeniali con le proprie convinzioni ideologiche.

Proprio le ripetute spaccature del gruppo della Lista al Comune (i cattolici a votare spesso con la Dc, i conservatori assieme al Msi, i progressisti con radicali e socialisti) erano state teorizzate come altrettante testimonianze di «autentica democrazia» in polemica contrapposizione alle asserite «degenerazioni partitocratiche».

Ora, premendo sulla Gruber Benco, si è ritirato una proposta di legge ritenuta elettoralmente «comoda», la dirigenza della LpT ha ricalcato quei metodi, attribuiti ai partiti, che finora aveva condannato. L'eterogeneità si è attenuata anche a seguito della progressiva rottura dei rapporti della LpT con i suoi iniziali fiancheggiatori: ruralisti, ecologisti, mitteleuropei, cioè tutti quei legami che potevano qualificare il movimento come aperto a tutte quelle forze e ambienti, da destra a sinistra, che condidero i suoi tre punti e principalmente quello del «no» all'industrializzazione del Carso. Causa non marginale di questo distacco è il fermo appoggio della Lista al terminale carbonifero.

Ma in quest'inizio di campagna sono da cogliere anche altre singolarità, quali la decisione del Pci di proporre per il Comune ben cinque capilista e il progetto (non ancora ufficiale) della Dc di indicare non uno, ma due capilista. E siamo al discorso sulle candidature, emblematico di altre situazioni. Per esempio quelle che si registrano nel campo dei partiti laico-socialisti. Sembra che i partiti incontrino sempre maggiori difficoltà a esprimere autentici uomini-guida.

Sul piano tecnico il Pci può affermare che candidando cinque capilista potrà così bloccare la tendenza del suo elettorato a votare per chi figuri in cima alla lista secondo ordine alfabetico (la volta scorsa fu il caso di alcuni oscuri candidati come Accardi e Angiolini, la volta precedente di Accardi). Ma sul piano politico può essere colta la tendenza del Pci di porsi a quadrato, puntando sui nomi di maggior richiamo, in una strenua difesa delle proprie posizioni. E naturalmente si può anche dire che il nome dell'arch. Costa — unico capilista la volta scorsa — è stato recuperato solo all'ultimo momento, ma per essere affiancato per esempio a quello di Arturo Calabria, già consigliere comunale nei lontani anni '80 e appena pensionato quale segretario regionale della Cgil.

Quanto ai partiti laico-socialisti — che pure vorrebbero ergersi a «quarto polo» per svolgere un ruolo equidistante rispetto alla LpT, al Pci e alla Dc — non fare emergere la volontà di esprimere candidati che, al caso, possano guidare Comune e Provincia in un'ipotesi di alleanza di cui rappresentino, come Spadolini a Roma, l'ago della bilancia; né di accordarsi fra loro per un programma comune.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marco... Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 20.05; la luna si leva alle 7.29 e cala alle 22.08.

Ieri: temperatura massima gradi 15,2; minima 6; pressione millibar 1016; stazionaria; umidità 58 per cento; vento km 14 da Sud-Ovest; mare quasi calmo con temperatura di gradi 10,4. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 16 di ieri.

Mare: oggi, alta alle 11.39 con cm 38 e alle 23.11 con cm 52 sotto il livello medio; bassa alle 5.18 con cm 60 e alle 17.06 con cm 30 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30; via XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo

Calabria «uomo forte» primo capolista de Pci

Arturo Calabria, ex segretario regionale della Cgil, è il capolista del Pci per le prossime elezioni comunali. È un uomo noto, collaudato, capace di attirare su di sé il consenso di tutta la base comunista, quella fedele al segretario Berlinguer e quella incline al filosovietico Armando Costantini. Lo strappo Pci-Mosca ha dunque consigliato i comunisti a esprimere «una candidatura forte», come l'ha definita Claudio Tonel, segretario provinciale. Un ex-partigiano come Calabria, nella strategia del Pci, può essere l'uomo giusto per azzerare gli effetti negativi delle recenti polemiche interne.

Gli altri quattro «numeri uno» del Pci sono Roberto Costa, capolista unico nelle prossime elezioni, il giornalista sloveno Stojan Spetic, l'ex capogruppo comunale Fausto

Monfalcone e il giovane Ugo Poli, funzionario di partito. Il capolista per la Provincia è invece Ezio Martone, capogruppo uscente: un comunista «d'attacco» che, nel suo pedigree, può vantare la vicepresidenza della giunta di sinistra alla Provincia a suo tempo presieduta dal socialista Ghersi.

Il medico Pier Mario Biava, ecologo, è l'indipendente più noto nelle file comuniste. Per il Comune altri candidati conosciuti in città sono Iole Burlo, la dirigente del sindacato inquilini Sunia, Paolo Hikel, console della Compagnia portuale, Claudio Cuman, segretario provinciale della Federazione giovanile comunista, Ester Pacor, segretaria provinciale dell'Unione donne italiane.

«Sono candidature, espressione di tutto il nostro parti-

to» ha detto ancora Tonel, che ha rimarcato anche alcune assenze significative: due nomi su tutti, quelli di Maurizio Pessato, leader del Pci nel campo dell'assistenza, e di Cecilia Assanti, membro del Consiglio superiore della magistratura. Entrambi, ha detto Tonel, sono stati costretti alla rinuncia dal loro rispettivo e gravosi impegni.

Sul dopo-elezioni, i comunisti hanno ribadito ieri che il confronto, e quindi le possibili alleanze di governo, dovrà avvenire sul programma. Ma sarà un confronto, ha lasciato capire Tonel, «avvelenato» dalle novità di queste ultime settimane, dalle polemiche sul bilinguismo, dal fatto che certi temi, frettolosamente dati per sedimentati nella coscienza della città, a ogni appuntamento elettorale saltano fuori, «per sovintismo, per impreparazione, per provocazione, per mancanza dei partiti».

Il Pci, nelle parole del segretario regionale Giorgio Rossetti, «non può essere l'unica forza a mobilitarsi».

Oltre al Pci anche il Msi, che aveva già reso noti i nomi dei propri candidati alla Provincia, ha ufficializzato ieri la propria lista per il Comune. Entrambe le liste dei candidati sono pubblicate in questa stessa pagina. Democrazia proletaria invece non ha ancora presentato le proprie liste: il dirigente locale Roberto Zuttion, che ieri ha parlato in piazza Goldoni assieme a uno dei leader nazionali, Emilio Molinari, ha detto comunque che la presentazione della lista del Pci non ancora. Tema del programma demoproletario saranno la contrarietà al terminal carboni («che porterebbe soltanto cento nuovi posti di lavoro») e il problema della casa («gli sfratti di giugno vanno parati requisendo quella montagna di appartamenti sfitti che c'è a Trieste»).

La lista per Trieste, intanto, ha iniziato ieri al cinema Capitol l'assemblea degli iscritti, che dovrà scegliere i candidati. Procedure severissime per l'accesso e cartoline pre-cetto per tutti gli iscritti.

P. C.

Si cercano animatori per i centri estivi del Comune

Il Comune rende noto che intende procedere all'assunzione di animatori-educatori da impiegare nei centri estivi. I requisiti richiesti sono i seguenti: età compresa tra i 18 e 35 anni, salvo le eccezioni di legge; titolo di studio di scuola media superiore.

Sarà data preferenza nell'assunzione a coloro che hanno già prestato servizio nei centri estivi gestiti dal comune di Trieste o da altri enti pubblici, oppure nei ricreatori comunali e in subordine, a coloro che sono in possesso del diploma di abilitazione magistrale.

Le domande, formulate su appositi moduli da ritirare alla ripartizione II-personale, stanza n. 92, palazzo municipale di piazza generale del Comune entro le ore 14 del 20 maggio e dovranno indicare se il richiedente intende essere assunto per un solo turno (dal 21/6 al 16/7 o dal 2/8 al 27/8) oppure per entrambi.

COMMISSARIO E COSTRUTTORI CON IL MINISTRO

La lunga crisi dell'edilizia nei colloqui con Nicolazzi

La due giorni a Trieste del ministro dei lavori pubblici Franco Nicolazzi si è conclusa ieri con una serie di incontri con esponenti del mondo politico ed economico locale. In mattinata, dopo aver partecipato all'inaugurazione delle tre mostre allestite a Rozzoli Melara per l'80° anniversario della fondazione dell'IACP, Nicolazzi è stato ricevuto in municipio dal commissario straordinario Vittorio Siciliani.

Al ministro ho sottolineato soprattutto due problemi», dice Siciliani. «Anzitutto le sovvenzioni statali per il recupero del centro storico, anche in relazione al provvedimento recentemente preso da questa amministrazione comunale. In secondo luogo abbiamo parlato dell'approvvigionamento idrico e cioè dei 27 miliardi che mancano per completare l'acquedotto del

Lisert. Nicolazzi ha preso degli appunti e siamo rimasti d'accordo di risentirci per vedere di concordare l'ammontare e i tipi d'intervento».

Subito dopo, il ministro ha avuto una riunione con i rappresentanti del Collegio costruttori. E in questa occasione Nicolazzi ha ribadito il proprio impegno a considerare Trieste nella fascia delle città con oltre 300 mila abitanti, per destinare una maggior fetta dei fondi per l'edilizia. «Al ministro abbiamo manifestato le preoccupazioni della categoria soprattutto per quanto riguarda le grandi opere», afferma Emilio Riccesi, presidente dei costruttori.

«La nostra regione — aggiunge Riccesi — è invasa da imprese nazionali e questa colonizzazione ci preoccupa non poco. Nel Friuli-Venezia Glu-

corona d'aloro e saranno letti alcuni brani delle lettere dei condannati a morte italiani e sloveni. Interverranno anche i cori di Santa Barbara di e di Muggia. Analoga manifestazione si svolgerà, alle 12, nel cimitero partigiano e davanti al monumento di Santa Barbara.

Nella piazza centrale di Aurisina l'appuntamento è per le 10.30: dopo la deposizione di una corona al monumento ai Caduti, discorsi celebrativi saranno tenuti dal sindaco Skerk, dal vicesindaco Caldi e dall'assessore anziano Brezgar.

■ DIRETTIVO — L'assemblea degli informatori scientifici del farmaco di Trieste e Gorizia ha eletto il nuovo direttivo. Presidente è il dott. Edgardo Santini, vice presidenti Tullio Benzi e Andrea Volpe. Segretario Giorgio Zorzin, tesoriere Roberto Scandura.

SORDITA'

300.000 persone hanno ritrovato la gioia di udire grazie ad

amplifon

Perché tu no?

La più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica

Un noto audioloprotesta Amplifon sarà lieto di sottoporre il tuo udito ad un esame audiometrico e di illustrarti i più moderni sistemi per superare la sordità, GRATIS e senza impegno. Lo troverai a:

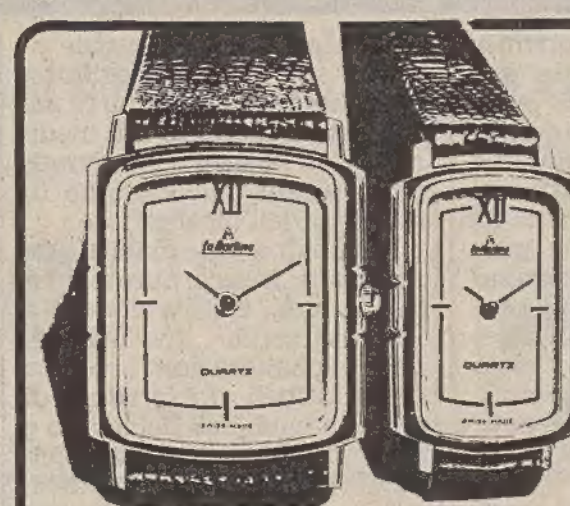
TRIESTE - Centro di Consulenza per la Sordità - Via del Toro, 4

Tel. 734.333 - Servizio di assistenza, informazioni senza impegno e prove giornaliere gratuite.

Centro Amplifon - Casa di Cura Triestina - Via S. Francesco, 3 - Tel. 732.626

GORIZIA - tutti i Martedì di ogni mese al matt. e tutti i Venerdì di ogni mese al pom. - Centro Acustico Amplifon-ALTRAN - Corso Italia, 41 - Tel. 83.124/83.452

amplifon



la bellezza delle linee pure, la precisione del quarzo, il prestigio di un grande nome

La Martine

SWISS ..più tempo..

La terra, l'aria, l'anima del Friuli

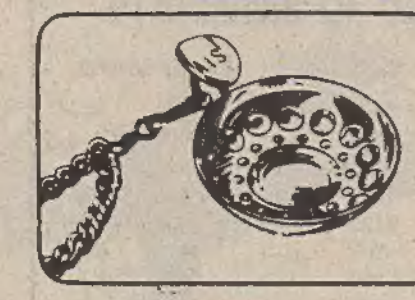
la Delizia®

Vini D.O.C. Grave del Friuli Spumanti di Qualità Cantina Sociale Casarsa Friuli



QUINTO TAST - VIN D'ORO

Riservato ai Sommeliers italiani organizzato da la Delizia - Cantina Sociale Casarsa e dalla Associazione italiana Sommeliers nell'ambito della 34ª SAGRA DEL VINO



Programma:

Domenica 25 aprile 1982

Ore 10: degustazione concorso tast-vin d'oro.

Ore 17: inaugurazione ufficiale 34.ª sagra del vino.

Assegnazione del 5.º tast-vin d'oro e del 3.º trofeo vini DOC Grave del Friuli.

Brevinera

Madre e figlia scippate in via Coroneo

Un ragazzo sui 22 anni, riccioluto lui, biondina con i capelli corti lei, entrambi in jeans (lui classici, lei rossi), hanno scippato ieri sera, in via Coroneo, nei pressi delle carceri, madre e figlia che stavano rincasando.

Si sono avvicinati di corsa alle due donne e, con uno strattone hanno strappato la borsetta che la figlia — Gisela Sanvitale (25 anni, via Fabio Severo 64) — reggeva in mano, e sono scappati. Madre e figlia hanno invocato aiuto e poco dopo è giunta sul posto una «Giulia» con il maresciallo Iop e le guardie Aurilio e Vinciguerra.

La borsetta è stata trovata aperta in via San Francesco, sotto i portici del palazzo della Regione: da uno scomparto mancavano la carta d'identità e 8 mila lire, le altre 42 mila lire, sistemate in un'altra tasca della borsa, sono state trovate al loro posto dalla proprietaria. Nessuna traccia dei due e inutile si è rivelata ogni battuta.

Quattro ladri nel negozio Quattro jugoslavi sono stati arrestati dalla squadra antiborseggio della Mobile in un negozio del borgo teresiano. Il maresciallo Cernaz e la guardia Lo Conte stavano tenendo d'occhio i quattro, quando li hanno visti entrare in un negozio. Li hanno seguiti, diventando così testimoni di un furto. I quattro, Kerim Bambar (21 anni), Zoran Cacic (22 anni), Slavisa Stanimirovic (21 anni) e Muamer Sarvan (23 anni), dovranno rispondere di concorso in tentato furto.

Un furto nella pensione Entrati alla pensione Zera di via Rittmeyer 2, tre giovani jugoslavi sono usciti con 180 mila lire prelevate da un mobile della cucina. Uno dei tre, l'autore del furto, aveva chiesto di poter recarsi nel bagno. È passato per la cucina, ha visto i soldi e li ha presi. Purtroppo il titolare della pensione si è accorto del furto soltanto qualche ora dopo.

Un furto nella pensione Entrati alla pensione Zera di via Rittmeyer 2, tre giovani jugoslavi sono usciti con 180 mila lire prelevate da un mobile della cucina. Uno dei tre, l'autore del furto, aveva chiesto di poter recarsi nel bagno. È passato per la cucina, ha visto i soldi e li ha presi. Purtroppo il titolare della pensione si è accorto del furto soltanto qualche ora dopo.

Un furto nella pensione Entrati alla pensione Zera di via Rittmeyer 2, tre giovani jugoslavi sono usciti con 180 mila lire prelevate da un mobile della cucina. Uno dei tre, l'autore del furto, aveva chiesto di poter recarsi nel bagno. È passato per la cucina, ha visto i soldi e li ha presi. Purtroppo il titolare della pensione si è accorto del furto soltanto qualche ora dopo.

Un furto nella pensione Entrati alla pensione Zera di via Rittmeyer 2, tre giovani jugoslavi sono usciti con 180 mila lire prelevate da un mobile della cucina. Uno dei tre, l'autore del furto, aveva chiesto di poter recarsi nel bagno. È passato per la cucina, ha visto i soldi e li ha presi. Purtroppo il titolare della pensione si è accorto del furto soltanto qualche ora dopo.

Un furto nella pensione Entrati alla pensione Zera di via Rittmeyer 2, tre giovani jugoslavi sono usciti con 180 mila lire prelevate da un mobile della cucina. Uno dei tre, l'autore del furto, aveva chiesto di poter recarsi nel bagno. È passato per la cucina, ha visto i soldi e li ha presi. Purtroppo il titolare della pensione si è accorto del furto soltanto qualche ora dopo.

Un furto nella pensione Entrati alla pensione Zera di via Rittmeyer 2, tre giovani jugoslavi sono usciti con 180 mila lire prelevate da un mobile della cucina. Uno dei tre, l'autore del furto, aveva chiesto di poter recarsi nel bagno. È passato per la cucina, ha visto i soldi e li ha presi. Purtroppo il titolare della pensione si è accorto del furto soltanto qualche ora dopo.

Un furto nella pensione Entrati alla pensione Zera di via Rittmeyer 2, tre giovani jugoslavi sono usciti con 180 mila lire prelevate da un mobile della cucina. Uno dei tre, l'autore del furto, aveva chiesto di poter recarsi nel bagno. È passato per la cucina, ha visto i soldi e li ha presi. Purtroppo il titolare della pensione si è accorto del furto soltanto qualche ora dopo.

Un furto nella pensione Entrati alla pensione Zera di via Rittmeyer 2, tre giovani jugoslavi sono usciti con 180 mila lire prelevate da un mobile della cucina. Uno dei tre, l'autore del furto, aveva chiesto di poter recarsi nel bagno. È passato per la cucina, ha visto i soldi e li ha presi. Purtroppo il titolare della pensione si è accorto del furto soltanto qualche ora dopo.

Un furto nella pensione Entrati alla pensione Zera di via Rittmeyer 2, tre giovani jugoslavi sono usciti con 180 mila lire prelevate da un mobile della cucina. Uno dei tre, l'autore del furto, aveva chiesto di poter recarsi nel bagno. È passato per la cucina, ha visto i soldi e li ha presi. Purtroppo il titolare della pensione si è accorto del furto soltanto qualche ora dopo.

Un furto nella pensione Entrati alla pensione Zera di via Rittmeyer 2, tre giovani jugoslavi sono usciti con 180 mila lire prelevate da un mobile della cucina. Uno dei tre, l'autore del furto, aveva chiesto di poter recarsi nel bagno. È passato per la cucina, ha visto i soldi e li ha presi. Purtroppo il titolare della pensione si è accorto del furto soltanto qualche ora dopo.

Un furto nella pensione Entrati alla pensione Zera di via Rittmeyer 2, tre giovani jugoslavi sono usciti con 180 mila lire prelevate da un mobile della cucina. Uno dei tre, l'autore del furto, aveva chiesto di poter recarsi nel bagno. È passato per la cucina, ha visto i soldi e li ha presi. Purtroppo il titolare della pensione si è accorto del furto soltanto qualche ora dopo.

Un furto nella pensione Entrati alla pensione Zera di via Rittmeyer 2, tre giovani jugoslavi sono usciti con 180 mila lire prelevate da un mobile della cucina. Uno dei tre, l'autore del furto, aveva chiesto di poter recarsi nel bagno. È passato per la cucina, ha visto i soldi e li ha presi. Purtroppo il titolare della pensione si è accorto del furto soltanto qualche ora dopo.

LA DC SUL RITIRO DELLA PROPOSTA GRUBER

«Troppe rincorse al consenso quando si parla degli sloveni»

Un commento dell'ex consigliere dell'Us Alessio Lokar

Sulla decisione dell'on. Gruber Benco di ritirare la propria proposta concernente le minoranze etnicolinguistiche si sono aggiunti ieri, ai commenti già espressi nei giorni scorsi, un documento del comitato provinciale della Dc e due dichiarazioni rispettivamente dell'on. Emma Bonino del Partito radicale, e dello sloveno Alessio Lokar.

«La Democrazia cristiana aveva espresso fin dall'inizio — è detto nella nota — la propria netta opposizione alla proposta dell'on. Gruber Benco. Perciò oggi non può certo rammaricarsi del suo ritiro. La Dc deve peraltro notare come il ripensamento dell'on. Gruber Benco avvenga in prossimità delle elezioni e a distanza di ben due anni dalla presentazione al Parlamento. Comunque, la decisione assunta oggi dalla Lista per Trieste, da un lato evidenzia l'autonomia concessa da quella forza politica ai propri rappresentanti, dall'altro, conferma il timore più volte espresso che i problemi della minoranza siano usati per una rincorsa al consenso a destra o a sinistra, non curandosi degli effetti anche traumatici che proposte incaute possono avere a Trieste. È l'impressione di una mossa puramente elettorale e confermata dal proposito dichiarato di ripresentare una iniziativa analoga dopo le elezioni».

«Per molti mesi — prosegue la nota della Dc — si è lasciato che montassero proteste e polemiche attorno alle richieste avanzate dalla legge Gruber Benco (e anche dalla proposta Gherbez del Pci) tendenti a realizzare la parificazione dello sloveno alla lingua ufficiale e a creare situazioni di privilegio all'interno della comunità; e ora si arriva all'ultimo minuto a dire che era tutto un equivoco, che gli avversari hanno svistato i termini veri del problema, ecc. La realtà è un'altra: la proposta di legge Gruber Benco si esprimeva chiaramente ed è stata letta bene non solo dagli esperti, ma da tutta l'opinione pubblica».

«Sono condannabili e precludono le reazioni incomposte ed emotive del Fronte della gioventù e di ambienti estremisti del nazionalismo italia-

no, ma non si può dimenticare che è stata proprio la legge Gruber con le sue proposte, certo costituzionalmente improponibili, ma non per questo meno imprudenti e preconcipi, a innescare la miccia. E si tratta di una miccia pericolosa, che può compromettere non i risultati elettorali di questo o quel partito, ma il clima di dialogo e di civile convivenza creati in questi ultimi anni e che la Dc considera patrimonio prezioso che tutti dovrebbero difendere con comportamenti coerenti e responsabili».

«Per parte sua la Dc — conclude la nota — ha proposto nei mesi scorsi un proprio disegno di legge atto a dar organica disciplina ai diritti e ai doveri della comunità slovena — che tale forma di tutela da tempo richiede — respingendo però sia forzati bilinguismi sia improponibili salvaguardie etniche nel sistema di assunzione ai pubblici uffici. L'atteggiamento della Dc e dei suoi rappresentanti risulta da esso assai chiaro e non muta a seconda delle circostanze: comunque, per la delicatezza della materia e per il pericolo di strumentalizzazioni, la Dc non ne ha fatto e non

intende farne argomento da comizio».

Dal canto suo, l'ex consigliere comunale dell'Unione slovena Alessio Lokar si dice «indignato» per i nuovi risvolti del «caso» Gruber Benco. «Prima della sua adesione alla LpT noi tutti conoscevamo a stamella la signora Aurelia per la sua lunga e significativa militanza culturale e politica. Anche se non condiviso, avevo compreso», afferma Lokar «il suo passaggio alla Lista nonostante le perplessità espresse da molti nell'ambiente sloveno, dato che mi ero immaginato la sua posizione ideale reale e a suo tempo difficile all'interno del partito socialista. Tanto più mi ero rallegrato di fronte alla sua proposta di legge in favore della minoranza, perché mi ero detto: la querchia delle nostre terre non si smentisce, manda sempre i virgulti sani».

«Non do tanto la colpa a lei per le ultime trasformazioni — aggiunge Lokar — quanto all'ambiente in cui si è venuta a trovare. La politica gestita in questo modo, a dei livelli che i tanto «vituperati» partiti non avevano mai toccato, è davvero una brutta cosa».

ANNUNCIO DEI RADICALI A ROMA

«Ripresenteremo noi il progetto di legge»

I radicali ripresenteranno in parlamento, senza modifiche, il progetto di legge Gruber Benco sulla difesa delle minoranze etnicolinguistiche friulana, slovena e tedesca del Friuli-Venezia Giulia. Annunciando la decisione il presidente del gruppo parlamentare radicale Emma Bonino ha dichiarato che i radicali hanno già presentato da tempo un progetto di legge quadro per la tutela di tutte le minoranze nazionali esistenti in Italia. «Ma questa», ha aggiunto, «non è una buona ragione per ignorare l'urgenza e la drammaticità che questi problemi rivestono nel Friuli-Venezia Giulia e in particolare a Trieste, dove pare che qualcuno abbia deciso di fon-

dare la sua campagna per le elezioni comunali sull'inciviltà e la barbarie dell'intolleranza della discriminazione delle minoranze e del razzismo».

E sul dietro-front della Gruber Benco la Bonino ha precisato: «Non comprendiamo se equivoco, che gli avversari hanno svistato i termini veri del problema, ecc. La realtà è un'altra: la proposta di legge Gruber Benco si esprimeva chiaramente ed è stata letta bene non solo dagli esperti, ma da tutta l'opinione pubblica».

«Sono condannabili e precludono le reazioni incomposte ed emotive del Fronte della gioventù e di ambienti estremisti del nazionalismo italia-

S. Sergio, tel. 823631; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; Sistiana, tel. 299197; Opicina, tel. 211001.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823631; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; Sistiana, tel. 299197; Opicina, tel. 211001.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; Sistiana, tel. 299197; Opicina, tel. 211001.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefettorio (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

GIORNALE DI TRIESTE

INDAGINE DELL'ISTITUTO DI MEDICINA DEL LAVORO

Troppe bronchiti a Valmaura
È tutta colpa delle fabbriche

La cronicità è addirittura tre volte più diffusa che a Chiadino



A Valmaura le bronchiti croniche sono tre volte più diffuse che a Chiadino e la causa è il livello d'inquinamento atmosferico dovuto agli insediamenti industriali. Queste le conclusioni di un'importante indagine portata recentemente a termine da un gruppo di medici e studenti di medicina. Risultati e metodi di lavoro sono stati illustrati dal dott. Valentino Patussi nel corso del recente convegno di Muggia sul porto carboni.

Circa due anni fa, il prof. Piermario Biava, primario di medicina del lavoro (e all'epoca consigliere comunale), aveva chiesto al Comune di Trieste di svolgere con i propri mezzi sia un'indagine epidemiologica sulle malattie respiratorie nella zona di Valmaura, sia un'analisi delle emissioni (fumi e ceneri) del contestatissimo inceneritore di rifiuti di Monte S. Pantaleone.

La giunta comunale rispose con un netto rifiuto. L'analisi delle emissioni fu poi eseguita dal servizio di medicina del lavoro, intervenuto su richiesta del consiglio di fabbrica dell'inceneritore.

L'indagine sulle malattie respiratorie, invece, durata quasi due anni, è stata condotta «privatamente», avvalendosi della collaborazione tecnica degli istituti universitari di igiene e medicina del lavoro e dello stesso servizio di medicina del lavoro. Dopo aver deciso di concentrare la ricerca sull'incidenza delle bronchiti croniche (notoriamente le patologie più dipendenti dall'inquinamento atmosferico), il gruppo di medici e studenti ha voluto mettere a confronto la situazione di Valmaura con quella di un quartiere «privo di insediamenti industriali» (Chiadino-S. Luigi).

Perciò, sulla base dei dati

relativi alla popolazione residente nel due quartieri e alla distribuzione per fasce d'età, sono stati scelti due gruppi di abitanti sopra i 14 anni, (158 persone a Valmaura, 101 a Chiadino) in modo che ogni gruppo rispecchiassi la composizione della popolazione nel rispettivo quartiere. L'indagine è stata condotta parallelamente su entrambi i gruppi. Per la raccolta dei dati si è fatto uso di questionari usati normalmente per lo studio delle bronchiti croniche e l'analisi dei fumatori. La diagnosi di bronchite cronica è stata basata sulle risposte positive alle domande relative a tosse, catarro, difficoltà respiratorie, ecc.

I dati così raccolti sono stati controllati mediante un esame spirometrico, inteso a misurare la capacità respiratoria totale degli individui. Sono state anche raccolte le notizie relative alle occupazioni lavorative (presenti e passate), al numero di sigarette fumate e agli anni di residenza nel quartiere. Infine, sono stati raccolti dati sulle malattie (per esempio cardiache) che avrebbero potuto interferire nella valutazione di alcuni sintomi tipici delle bronchiti croniche.

Sotto tutti questi punti di vista, i due campioni di popolazione sono risultati perfettamente omogenei; ne deriva che il raffronto dei dati sull'incidenza delle bronchiti croniche è altamente probante. È risultato infatti che il 19% della popolazione di Valmaura presenta sintomi di bronchite cronica, contro il 6% soltanto degli abitanti di Chiadino. Si tratta di una differenza statisticamente molto significativa, che si accorda con la percentuale di persone che riferiscono di aver sofferto di bronchite (28% a Valmaura, 13% a Chiadino).

Un'altra conferma viene dagli esami spirometrici, secondo cui la capacità respiratoria media degli abitanti di Valmaura è dell'11% inferiore ai valori normali, mentre è uguale a questi valori tra gli abitanti di Chiadino. Anche escludendo dai campioni le persone occupate nell'industria (e cioè più esposte al rischio «professionale» di contrarre malattie bronchiali), le differenze tra i due quartieri rimangono immutate.

Si è inoltre cercato di individuare delle cause che spiegassero le bronchiti diagnostiche: fumo, età e attività lavorativa spiegano, insieme, solo il 30% delle bronchiti (sia a Valmaura che a Chiadino). Il restante 70% deve quindi dipendere dall'inquinamento atmosferico. La notevole differenza percentuale tra i due quartieri, pertanto, può essere spiegata solo dal fatto che a Valmaura e dintorni sorgono numerosi impianti industriali inquinanti (Italsider soprattutto, ma anche Inceneritore, Italcementi, Panfilii, ecc).

Dario Predonzan

Elargizioni dei lettori

In memoria di Tullio Fabro dalla fam. Gregori 20.000 pro Centro tumori; da Manlio e Laura Finzi 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; dalla fam. Riva 10.000 pro Astad e 5000 pro Mani tesse.

In memoria di Egon Jensen nel XII anniv. (25-4) da Nella 10.000 pro Pro Senectute e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Mario Peruggia nell'VIII anniv. (25-4) dalla moglie Adelina e figlia Fulvia 30.000 pro Cri.

In memoria di Ermanno De Rosa (25-4) da Laura e Guido Manetti 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Sorini per il compleanno (25-4) dalla moglie, figli, nuore e nipoti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Modenesi per il 100° compleanno (25-4) dalla figlia Stella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Orban nel XII anniv. (25-4) dalla moglie Lidia e figlia Maria Pia 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (reparto handicappati).

In memoria dei Caduti della Repubblica Sociale Italiana (25-4) da Flora Poggi 10.000 pro Assoc. italiana Caduti RSI (sacario).

In memoria di Giorgio Broschi nel II anniv. (25-4) da Giuliana e Umberto 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ernesto Biano nel V anniv. (25-4) da Giuliana e Umberto 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Eugenio Cardinali per il compleanno (26-4) da Paola Cardinali 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lilliana Lanza nel I anniv. (26-4) dalla madre, dal marito, dal figlio e da Elsa Scopinich e Viviana 110.000 pro Astad.

In memoria di Antonio Marchian nel III anniv. dalle famiglie Marchian, Sardo, Lonerich 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Fontanot per il compleanno dalla moglie Giuseppina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ettore Pignatelli nel XXIII anniv. (25-4) dal padre Ruggiero e dal fratello Giuseppe 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro Aias.

NATI: Delben Diego, Poli Antonella, Cossi Lorenzo, Lorenzi Christian, Ferluga Mauro, Marcolina Luca, Pujas Christian, D'Amore Franco, Ussia Matteo.

MORTI: Vattolo Nadia, 26; Martincic in Simionetti Ada, 71; Arciero Cosmo Damiano, 83; Pavoni Umberto, 75; Sandach in Mogorovich Paola, 84; Viezzoli Pietro, 75; Monteduro Alessandro, 66; Donaghi Mariano, 76; Dardi Carlo, 61; Zoccolotti ved. Banelli Lidia, 80; Di Bella Domenico, 84; Deselich Anna, 82; Schlander Martino, 89; Skabar Angela, 82; Bertok ved. Padovan Maria, 77; Flego Renato, 46.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Turchetto Franco, magazziniere con Mannini Liliana, casalinga; Pugliese Antonio, pescatore con Candia Margherita, esteta; Torio Fulvio, impiegato con Vidali Maria, in attesa di prima occupazione; Lomartire Cosimo, impiegato statale con Giugovaz Nevia, impiegata; Sossi Igor, bandito con Carl Albertina, impiegata; Trenga Domenico, carabiniere con Balducci Susanna, casalinga; Ponga Bruno, medico con Boz Bruno, insegnante; Lugnani Roberto, fab-

bro con Cossutta Sabrina, commessa; Fungine Enrico, orologiaio con Brandolin Marina, commessa; Moratto Furio, meccanico con Buseti Claudia, commessa; Cardile Antonio, commerciante con Meriglioli Isabella, impiegata; Cornachin Fabio, perito in telecomunicazioni con Bonifacio Leda, ragioniera; Snider Flavio, geometra con Stabile Wally, operaia; Vidoris Dario, meccanico con Stefanello Mara, commessa; Lonzari Marino, insegnante con Abbatizi Gianna, insegnante; Chechile Antonio, guardia di finanza con Gruden Giuliana, commessa; Albi Wolfgang, economo con Fusco Patrizia, interprete; Bimello Lorenzo, agente con Pasquarola Margherita, maestra d'arte; De Luca Federico, ragioniere con Camassa Anna, casalinga; Facchinetti Roberto, impiegato con Tomini Patrizia, assistente; Muggia Mauro, impiegato con Viola Pasqualina, impiegata; Casale Antonio, guardia di finanza con Murru Gisella, casalinga; D'Aloia Domenico, toritore con Feleppa Anna Maria, insegnante elementare; Banelli Giuliano, subalterno con Stefania Sonia, impiegata; Cattaruzzi Sergio, impiegato con Visintin Mara, impiegata; Kavale Claudio, ponteggiatore con Bortolin Rita, commessa; Paluzzano Pierluigi, autista con Sau Adriana, impiegata; Berger Mauro, portuale con Travari Tiziana, impiegata; Maffei Raffaele, infermiere con Dalla Zeta Rosaria, bracciante agricola; Corossi Giorgio, giornalista con Dirolli Adriana, segretaria d'amministrazione.

Stato civile

AURORA VIAGGI propone

30-4/5 Crociera tra le isole dalmate. Quota lire 350.000.

14-16/5 a Lussinpiccolo. Quota lire 78.000.

15-16/5 a Veglia. Quota lire 56.000.

22-23/5 al Laggi di Plitvice. Quota lire 75.000.

4-9/6 a Parigi. Quota lire 475.000.

11-13/6 ad Arbe. Quota lire 83.000.

13-23/6 in Cina. Quota lire 1.970.000.

20-24/6 a Budapest. Quota lire 282.000.

3-10/7 «Grecia classica». Quota lire 565.000.

Inoltre soggiorni settimanali a Lussinpiccolo, Veglia, Bovec (Plez), Palma di Majorca, Ibiza, Tunisia e Rodi.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone, 4, telefono 60261.

BOMBONIERE

Viola

VIA D'ANNUNZIO 12 TRIESTE

TEL. 790206

L'ORO

SI VENDE BENE

SI COMPRERA MEGLIO

SI SCAMBIERA GIUSTO IN

CORSO ITALIA 28 TRIESTE

PRIMO PIANO

Per il tuo matrimonio offri una

ROLLS ROYCE

Auto d'epoca, Mercedes

ATA SPORT NOLEGGI

Tel. 769305

In memoria di Carmela Zani da siora Valeria, Lidia, Silvana, Nerina Lokar e fam. Coslovich 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eufemia Pitacco ved. Zangrando dalla fam. Fabio Bertoldi 10.000 pro Chiesa di S. Gerolamo.

Da parte di Maria Noni 10.000 pro Istituto cecchi Rittmeyer.

Da parte di N. N. 150.000 pro Centro tumori.

Da parte di Gemma Vianello Enneri 20.000 pro Mani tesse.

Da parte di Loris Pagan 10.000 pro Gruppo esperienza comunitaria.

Da parte di Loris Pagan 10.000 pro Gruppo esperienza comunitaria.

Da parte di Loris Pagan 10.000 pro Gruppo esperienza comunitaria.

Da parte di Loris Pagan 10.000 pro Gruppo esperienza comunitaria.

Da parte di Loris Pagan 10.000 pro Gruppo esperienza comunitaria.

Da parte di Loris Pagan 10.000 pro Gruppo esperienza comunitaria.

Da parte di Loris Pagan 10.000 pro Gruppo esperienza comunitaria.

Si

Zandegiacomo

per la tua lista matrimoniale

c. italia 1 gall. protti 2

PLAHUTA

CONCESSIONARIA PER TRIESTE E GORIZIA

AUTOCARAVAN e CAMPER

MOBILVETTA DESIGN

FRECCIA

TRIESTE

VIA BRIGATA CASALE, 1 • TEL. 81.32.42

Se ti piace viaggiare e vuoi spendere poco...

L. 480.000	MADRID & LISBONA	1-8/5	aereo e pull.
L. 480.000	TOUR DELLA CORSICA	22-29/5	pullman
L. 380.000	MADRID	1-8/5	aereo
L. 300.000	VIENNA	21-24/5	pullman
L. 245.000	PARIGI	7-9/5	aereo
L. 238.000	VIENNA	30/4-2/5	aereo
L. 185.000	GRAZ & CASTELLI	1-3/5	pullman

PIU' TASSA D'ISCRIZIONE

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT

Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 - TRIESTE

A MELARA LA MOSTRA CHE HA GIRATO PER TUTTA ITALIA

Edilizia: «Vienna rossa» è bello

Un plastico del Karl Marx Hof, l'imponente edificio che con i suoi 1325 alloggi rappresenta un po' il simbolo delle realizzazioni edilizie portate a termine dall'amministrazione socialdemocratica di Vienna dal 1919 al 1934, troneggia nel centro servizi di Rozzolo Melara. Sistemato nel cuore del quadrilatero, è un biglietto da visita e al tempo stesso la prima testimonianza che si offre agli occhi del pubblico appena entrato nei locali dove sono allestite le tre mostre portate a Trieste dall'IACP nell'80.º anniversario della fondazione dell'Istituto.

Si tratta di «Vienna rossa», l'esposizione documentaria principale, più due mostre integrative sulle metodologie d'intervento per il riuso edilizio e sull'attività più significativa e più significativa dell'IACP. La manifestazione promossa dall'IACP triestino in collaborazione con l'Istituto di architettura e urbanistica dell'università è stata inaugurata ieri mattina alla presenza del ministro dei lavori pubblici Franco Nicolazzi. Le mostre saranno aperte al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 17.30 alle 20 fino al 23 maggio. Accompagnato dal preside



Il ministro Nicolazzi all'inaugurazione della mostra «Vienna rossa» nel centro servizi di Rozzolo Melara (Italfoto)

dente dell'IACP, Luigi Stasi, Nicolazzi col suo seguito è arrivato a Melara alle 10. Ad attendere c'erano autorità civili, militari, esponenti di partito, professionisti e pochi abitanti del quartiere. Dopo un'occhiata ai pannelli e alle documentazioni esposte (Nicolazzi s'è soffermato in particolare dinanzi al plastico del

piano «Teatro Romano») lo stesso ministro Stasi, il direttore dell'Istituto di architettura Roberto Costa, il commissario al Comune, Vittorio Sicari e Sergio Ermetich del comitato inquilini Rozzolo Melara hanno preso brevemente la parola.

Per primo Stasi ha ricordato che con la cerimonia si

apre il ciclo di manifestazioni che quest'anno festeggeranno l'ottantesimo anniversario dell'Istituto fondato dal Comune e dalla Cassa di risparmio nel 1902. Ha voluto quindi mettere in rilievo la collaborazione tra l'IACP e l'Istituto di architettura prima di soffermarsi sul complesso di Rozzolo Melara, «che l'IACP addita come uno dei nuovi centri di vita cittadina». Non solo: Rozzolo Melara è anche «un «si» che Trieste ha saputo pronunciare con fede a sfida del futuro».

Costa ha riconosciuto all'IACP il merito di aver portato a Trieste «Vienna rossa», «un periodo tragico e insieme esaltante della politica delle abitazioni». Sicari ha ricordato che l'amministrazione comunale triestina ha sempre agito in fattiva collaborazione con l'IACP, il primo sorto in una città italiana, mentre Ermetich ha auspicato che Rozzolo Melara si trasformi presto in un residence.

Nicolazzi, infine, ha ribadito il proprio impegno per l'edilizia triestina. «Nella distribuzione dei contributi statali Trieste avrà un trattamento particolare e comunque soldi sufficienti per il suo rilancio edilizio».

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLA ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	5500 (-)	7000 (-)
ASPARAGI BIANCHI/VERDI	2000 (-)	1500 (-)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	500 (300)	1000 (600)
RADICCHIO VERDE	1250 (4000)	5625 (5000)
LATTUGHE	2125 (3500)	3750 (4000)
MELANZANE	706 (-)	1177 (-)
PATATE	220 (-)	450 (-)
PATATE NOVELLE	555 (-)	833 (-)
FISELLI	1412 (-)	1881 (-)
POMODORI	353 (-)	824 (-)
PREZZEMOLO	700 (1500)	1600 (2000)
RAVANELLI	130 (300)	250 (500)
SPINACI IN FOGLIA	375 (300)	625 (700)
ZUCCHINE	942 (-)	3750 (-)

FRUTTA:	MINIMO	MASSIMO
ANANAS	1499 (-)	1554 (-)
BANANE	1544 (-)	1720 (-)
FRAGOLONI	4440 (-)	7215 (-)
MELE	589 (-)	1764 (-)
PERE	589 (-)	1887 (-)
ARANCE	418 (-)	1647 (-)
LIMONI	471 (-)	1059 (-)
POMPELMI	647 (-)	944 (-)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	16000 (28000)	23000 (28000)
CEFALI	1900 (-)	3500 (7980)
GUATI GIALLI	2000 (2000)	8000 (5600)
MOLI	4500 (6800)	7000 (8800)
MORMORE	10000 (-)	15000 (-)
ORATE	22000 (24800)	23000 (28000)
PASSERE	1200 (1600)	4500 (3600)
PALOMBI (ASIA), CAN)	3500 (-)	7000 (1800)
RIBONI	6000 (9800)	20000 (24900)
ROSPO (CODE)	8000 (12800)	10500 (12800)
SARDELLI	640 (1400)	1215 (2800)
SARDONI	430 (1400)	2790 (5600)
SGOMBRI	600 (1400)	2500 (4800)
TONNI	— (-)	— (-)
TROTE	2000 (3980)	2900 (3980)

CROSTACEI E MOLLUSCHI	MINIMO	MASSIMO
ASTICI	— (-)	— (-)
CALAMARI	6000 (7980)	9500 (7980)
CANOCE	8000 (-)	10000 (-)
CAPELUNGHE	— (-)	— (-)
CAPEZZOLI	600 (1800)	1800 (2400)
MITILI (PESCI)	1200 (1800)	1500 (1800)
SCAMPI (CODE)	— (1800)	— (1800)
SEPIE	1900 (2800)	5000 (3600)

(*) Listino prezzi del 23.4.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 22.4.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 23.4.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Chiunque può farvi lo sconto sui fondi di magazzino.

Da noi trovate mobili su misura, progettati per voi, in una grandissima scelta di modelli, legni, colori.

E lo sconto su tutto.

ZERIAL Z

ARREDAMENTI SPA

VIA SETTEFONTANE / TEL. 944505-6 / TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Sono troppe in città le sofferenze ignote

Indispensabile alle pubbliche istituzioni una mappa delle necessità per coordinare gli interventi soprattutto a vantaggio degli anziani

Egregio direttore, desidero esprimere innanzitutto il vivo apprezzamento quale rappresentante del Pri nell'ambito dell'assemblea dell'Unità sanitaria locale triestina per l'iniziativa presa dal «Piccolo» di dedicare, nell'edizione del 2 aprile, un così ampio servizio ai problemi sociali di San Giacomo, uno dei rioni più popolari di Trieste.

Poiché si tratta di realtà poco conosciute per tanti, o trascurate dal più, è quanto mai opportuno che tali situazioni di disgregazione sociale, di emarginazione, di difficoltà economiche, morali e fisiche vengano portate in maniera obiettiva, anche se cruda, di fronte all'opinione pubblica cittadina e a quanti compete in qualche modo di intervenire per alleviare tante sofferenze.

Il tempo cioè che questa città, così attenta e solerte nel criticare e nell'ostacolare, quasi con incoinciso sadismo, ogni iniziativa che può contribuire a sollevarne le sorti o a porre rimedio a qualche settore in crisi, incominci, con altrettanto zelo, a prendere coscienza di se stessa e ad analizzare, non superficialmente, e con sufficienza, la propria condizione economica e sociale e a farsi la domanda, essenziale per ogni società vitale che vuol crescere e vuole programmare il futuro, dove vuol arrivare e come.

Da ciò l'auspicio che lo «spaccato» realizzato per San Giacomo (ancora incompleto però, se mi consente, per diversi aspetti) possa essere predisposto (e se possibile approfondito) per le altre realtà: rionali: ne ricaveremmo una utilissima panoramica della città «dolente», e il «Piccolo» avrebbe fatto una meritoria opera informativa e sollecitaria nei confronti della propria comunità.

Mi consenta ancora un accenno alla componente più numerosa di questa larga fascia di concittadini che soffre, mi riferisco agli anziani per i quali, sia benché essi costituiscano quasi un terzo dell'intera popolazione triestina, molto si parla, e come è costume da queste parti, poco si costruisce.

Ritengo che sia profondamente vero quanto denunciato nel servizio del 2 aprile e cioè che una delle cause di tale stato di disgregazione sociale consiste nel mancato coordinamento fra i servizi e le istituzioni che operano nel settore socio assistenziale a Trieste.

Necessita pertanto arrivare quanto prima al massimo di integrazione tra detti servizi. L'Unità sanitaria locale, al riguardo, è in grado di porsi, secondo le linee della riforma sanitaria, come l'organismo coordinatore che può, anche tramite convenzioni e atti di delega, assumere tutte le competenze che in materia sanitaria e socio-assistenziale sono ripartite fra troppi enti e istituzioni, e operare, quindi, secondo una visione unitaria e globale di tutti i problemi del settore.

Dallo stesso servizio giornalistico su San Giacomo emerge poi un altro fatto: la molteplicità dei bisogni dei cittadini più indifesi (e tra questi soprattutto gli anziani). Dal Problema dell'abitazione malsana e senza servizi alla non autosufficienza (psichica e/o fisica), con tutte le sue varie gradazioni, dai problemi

economici alla stessa solitudine, fonte prima di insicurezza e di degrado psicologico, esiste tutta una variegata gamma di necessità che, a mio avviso, sarebbe indispensabile conoscere particolareggiatamente nei suoi aspetti qualitativi e numerici.

E' opportuno cioè, al fine di predisporre un programma razionale di interventi, avviare un'accurata indagine, secondo una suddivisione rionale, sullo «stato dei bisogni», cosa più volte annunciata, ma mai realizzata.

Per dare prova concreta, inoltre, che qualcosa si può muovere anche a Trieste, va assunta, quanto prima, la iniziativa di formare un comitato permanente composto dai

responsabili politici e tecnici degli Enti locali (commissari o legittime rappresentanze elettive), dell'Unità sanitaria locale, delle ex istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, dell'Istituto autonomo per le case popolari, ecc. con il compito di affrontare la complessa e multiforme problematica dell'anziano, di elaborare un piano operativo a breve, medio e lungo termine, e di seguirne e garantirne l'attuazione.

Iniziativa troppo difficile da realizzare? Ma è il minimo che può fare una città che si considera e si dichiara «civile», e «Il Piccolo» può dare un apporto considerevole per dare reale contenuto a questa etichetta. Fulvio Sossi.

SEGNALAZIONI

Bollette Acega a getto continuo

In tre mesi — dal 10 gennaio al 12 aprile — l'Acega mi ha inviato tre bollette per un totale di circa 500 mila lire, l'ultima si riferisce al bimestre metà agosto-metà ottobre '81.

Mi è stato addebitato un consumo di energia da me non raggiunto nemmeno oggi. Rilevatori non si vedono, all'Acega non si ottiene mai una risposta esauriente. Anche altrove si fa. Non rimane allora che chiamare in causa la magistratura perché ricerchi cause e responsabilità. Lettera firmata.

Un quesito

Qualche cortese lettore delle «Segnalazioni» mi sa spiegare l'origine ed il significato di quella specie di obelisco costruito in pietra del Carso e con una nicchia contenente un'immagine della Madonna, situato all'inizio della strada che scende verso Sistiana a mare? L. P.

La vicenda Porfirio

In relazione all'articolo sul «sabotaggio Tassi» pubblicato il 21 scorso, riceviamo la seguente nota:

L'Associazione degli industriali e il Collegio costruttori di Trieste respingono le affermazioni, infondate e strumentali, attribuite ad alcuni sindacalisti circa l'esistenza di presunte manovre, condotte da «certi ambienti industriali e dei costruttori», per impedire l'auspicata positiva soluzione della crisi dell'impresa Porfirio.

Gli industriali e i costruttori, mentre confermano la loro solidarietà a Paolo Tassi ed auspicano la pronta ripresa produttiva della sua impresa, rilevano che gli atteggiamenti e i pareri espressi dal sindacato nell'articolo in questione non servono ad altro se non a turbare le trattative che Tassi e la Porfirio stanno tenacemente cercando di concludere, e ad insapirare, in un momento di estrema difficoltà per l'economia locale, le relazioni industriali.

Va sottolineato, inoltre, che in questo momento i giudizi dei singoli sulle scelte imprenditoriali operate in passato dalla Porfirio non sono in di-

Pensioni che si fanno sospiare

Caro «Piccolo», solo poche righe su di un argomento ormai sfruttato ma purtroppo sempre di cocente attualità: la disorganizzazione assoluta nella corrispondenza delle pensioni Inps.

La pensione che io ricevo normalmente da parte di un Ente locale viene integrata da una che percepisco dall'Inps e spettanti per un periodo di lavoro da me prestato antecede-

Piccolo albo

Una custodia blu con impressa la sigla d'una casa automobilistica, tenente tre chiavi tipo Yale è stata rinvenuta in via Cember Barni. Lo smarrito telefonò al 417280 nelle ore dei pasti.

E' stato smarrito un gatto persiano, maschio, rosso crema, di anni, nella zona di via Cadorna. Chi avesse sue notizie voglia telefonare al 748272 o al 88060: può contare su una ricompensa.

ORE DELLA CITTA'

Santa Caterina

Oggi il Centro italiano femminile festeggia la sua protettrice Santa Caterina da Siena. Una messa sarà celebrata per l'occasione dal vescovo mons. Lorenzo Belloni con inizio alle 10.30 nel santuario di Monte Grisa.

Madonna di Semedella

Oggi la comunità di Capodistria celebra la «Madonna di Semedella». L'annunciata messa sarà officiata con inizio alle 16 nella chiesa di piazzale Rosmini da don Giorgio Bacci. Seguirà nell'attiguo oratorio un'incontro con proiezione di diapositive, distribuzione dei tradizionali «bussolati», blicchiera e «cantata» diretta dal maestro Bepi Luna.

S. Francesco da Paola

Questo pomeriggio la comunità di Piemonte d'Istria onorerà il patrono San Francesco da Paola. Al rito che sarà celebrato in Sant'Antonio Nuovo con inizio alle 17 da don Crisanza seguirà un'incontro nella sede di via Zudechke 1 e dell'Associazione delle comunità istriane dove saranno proiettate immagini di ieri e di oggi di Piemonte.

Corsi di tennis

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di tennis per ragazzi con inizio lunedì 3 maggio. Iscrizioni presso Tommasini Sport via Mazzini 37.

Rebelott

Boutique dell'usato. Vestiti, camicette anni '40-'50 a tante cose belle di ieri per oggi. Via Udine 19.

Ennio Emilii alla Sal

L'incontro del lunedì della Sal Società artistico letteraria, nelle sale del Caffè Tommaseo, è stavolta dedicato a Ennio Emilii, saggista, narratore, autore teatrale e poeta, che presenterà con inizio alle 19 la sua nona raccolta di liriche dal titolo «Dulcissime». Una scelta di versi verrà letta dall'attrice Edvige Stolla. Seguiranno interventi di critici e scrittori concittadini.

Giornalisti pensionati

I giornalisti pensionati possono ritirare i «modelli 201» per la denuncia annuale dei redditi nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa rivolgendosi all'Ufficio di corrispondenza dell'Inps.

Istituto Alida Rigonat

Eccezionale trattamento con il peeling biologico Dr. Eckstein. Massaggi. Depilazioni. Solarium. Partito estetico maschile. Via S. Francesco 4 tel. 732844.

Gite e soggiorni

Valli di Meggè — Domenica 2 maggio l'Alba delle Giulie effettuerà una gita sociale a Mogio Udinese e la traversata escursionistica a Dordola per la dorsale dello Zouf di Muez, la Val Alba e la Forcella Vuol (1292 m). Partenza in corriera alle 7.15 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 603177).

Lauree

La signorina Nadia Potica il 21 aprile si è laureata con il massimo dei voti in giurisprudenza, discutendo con il relatore chiar.mo prof. G. Gregori e il correlatore chiar.mo prof. A. Giarda la tesi: «Il diritto penale della famiglia» e con il chiar.mo prof. M. Correr la tesi: «Disadattamenti familiari e delinquenza minorile». Felicitazioni e auguri vivissimi.

Si è brillantemente laureata in scienze biologiche presso l'Università di Trieste Ardenia Cleva, discutendo col chiar.mo prof. Feoli una tesi sulla riforestazione del Carso. Congratulazioni vivissime alla neo dottoressa da Ferruccio e dalle amiche Renza, Adriana, Emi, Mirella.

Festa isolana

Ricorre 900 anni dall'erezione della parrocchia intitolata San Mauro a Isola e la comunità della cittadina istriana residente a Trieste e Monfalcone festeggia l'avvenimento rendendo anche omaggio a mons. Attilio Dell'Acqua, 45 anni della sua consacrazione sacerdotale. Per la duplice circostanza una messa viene celebrata con inizio alle 11 di stamane nella chiesa della B.V. di Rosario.

Rito dei piranesi

Questo pomeriggio i piranesi si ritroveranno alle 16.30 nel santuario di Monte Grisa dove sarà celebrata una messa in onore del patrono San Giorgio e per ricordare mons. Egidio Malusa, ultimo parroco di Pirano, recentemente scomparso.

Circolo «Jadera»

Stasera nella sede del circolo dalmatico «Jadera», con inizio alle 18.15, un concerto di musica classica (Vivaldi, Haendel, Bach) sarà eseguito da un gruppo di allievi del Conservatorio «Tartini». Tutti i soci ed amici sono invitati.

Centro «Chiadino»

Il Centro giovanile «Chiadino» presenta sino a venerdì 30, nella sala parrocchiale di via del Mille 18, alcune opere di Grazia Pellegrino. La mostra può essere visitata ogni dalle 9 alle 13 e nei prossimi giorni dalle 17.30 alle 19.30.

Consulorio familiare

Domenica con inizio alle 18.30 nella sede di via Battisti 13 del Consulorio familiare di ispirazione cristiana si terrà una tavola rotonda sul tema: «Dimensione sociale del tempo libero nella regione». L'ingresso è libero.

Club Ignoranti

Il Club Ignoranti ha devoluto a favore delle «Domus Lucis» una somma raccolta tra i soci durante la festa di gennaio. L'assegno è stato consegnato al vescovo Belloni, ospite dell'Incontro di aprile del socialismo, dal presidente Bianchi.

Elezioni di Miss

Questa sera, dopo le 22 al Nepep-thes Club di Duino si svolgeranno le selezioni uniche provinciali del concorso nazionale «Miss Italia». Verranno eletti Miss Trieste 1982 e Miss Cienega che, con le altre finaliste della serata, parteciperanno l'estate prossima alle fasi regionali di Grado.

Corsi di sci

Nella sede di via Mazzini 32 (tel. 60306) del Sci club 70 si accettano dalle 17 alle 20 dei giorni feriali le iscrizioni ai corsi gratuiti di discesa (per i nati dal 1972 al 1974) e di fondo (per i nati dal 1969 al 1972) che saranno tenuti sulla pista di plastica di Aurisina per sette settimane a cominciare dal 2 maggio.

Amici dei funghi

Il museo di storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico «Bresadola» propongono per l'Incontro del lunedì l'argomento: «I funghi nella storia» presentato da Arnoldo Montecchi. L'appuntamento è per le ore 19 nella sala delle conferenze di via Ciamclan 2. Ingresso libero.

Pro natura carsica

Martedì per iniziativa di Pro natura carsica e del Museo civico di Storia Naturale, con inizio alle 19, nella sala delle conferenze di via Ciamclan 2, il dott. Adriano Novack parlerà sul tema: «Caratteristiche geomorfologiche del Sahara meridionale e della zona vulcanica dell'Hoggar». Saranno proiettate diapositive. Ingresso libero.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Testimoni di Geova

Stamane con inizio alle 10, nella sede servilana di Banelli 10 dei Testimoni di Geova, Claudio Novack terrà una conferenza biblica per rispondere al quesito: «E tempo che Dio governi il mondo?». L'ingresso è libero a tutti.

Eve boutique

con i nuovi arrivi primavera estate propone moda qualità prezzo. Tailleurs pelle a L. 350.000. V. Dante 2.

I tuoi capelli

sono importanti, se ti preoccupa per la caduta facile parlane con «Giorgio cure estetiche capelli e cute», via della Ginnastica 9.

Incontri culturali

Biblioteche

Domenica alle 18.45 nella sede di via Filzi 6 del Cepacs la prof. Laura Sacer dottoressa dell'Unità a un ciclo di cinque conversazioni sul tema: «Formazione e informazione in biblioteca».

Saranno via via trattati i seguenti argomenti: «La biblioteca moderna, la biblioteca pubblica»; «Il lettore e la biblioteca: distacco ed integrazione»; «L'informazione e la comunicazione»; «Il libro come strumento di cultura»; «La biblioteca, centro culturale e di formazione permanente»; «Il bibliotecario come animatore».

Gli Istituti di Filologia Germanica dell'Università di Trieste e il Goethe-Institut Trieste Centro Culturale Tedesco invitano alla conferenza del prof. Reinhold Grimm, Università di Wisconsin (Usa).

«Kapriolen des Komischen» in lingua tedesca.

Giovedì 29 aprile, ore 18.30 via del Coroneo 15.

GRAZ E CASTELLI MEDIOEVALI 1-3 MAGGIO 1982 Lire 185.000 più tassa ULTIMI POSTI... AFFRETTATEVI!!

OFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62821 TRIESTE

TRIESTE via Parini 9 tel. 775321 PROSECCO in piazza tel. 225912

C.M. COLORI

ora anche a BORGIO S. SERGIO via Grego 4

Primavera in lana!

alla

Boutique Marianne

VIA S. CATERINA 7 - TEL. 65655

SU TUTTI I CAPI PRIMAVERILI IN LANA SCONTI FINO AL 50%

(Com. al Com. d.d. 23.4.82)

PER I PICCOLI MA ANCHE PER QUELLI CRESCIUTI

SIAMO UN PO' NASCOSTI... PER FARCI SCOPRIRE, DEI PREZZI NON VI DICIAMO NULLA, FATEVELO DIRE DA QUELLI CHE GIA' CI CONOSCONO, O MEGLIO, VENITECI A TROVARE IN

VIA GHIRLANDAIO 22/6

Valerio

Se amate la vostra casa se ad essa chiedete comodità e calore Valerio vi può essere di grande aiuto. Valerio vi offre i tendaggi più moderni le coperte più calde i tappeti più belli e più soffici la biancheria più fine ai prezzi vantaggiosi che tutti sanno

Valerio

Via Carducci 11

se vuoi un abito di gran firma

Andreas boutique, trieste piazza della borsa 7 tel. 69109

primavera 1982

Basile

Escargots, Claude Montana, Suono, Synonyme de Georges Rech, Valentino

Gianni Versace

svegliati, c'è aria di primavera...

VIENNA varie partenze e combinazioni L'ALPINO SVIZZERO in treno 9-13 maggio CORSICA in autopullman 15-22 maggio EGITTO con crociera sul NILO 23-30 maggio CAPPADOCIA in nave e pullman 29/5-12/6 PUGLIA D'INCANTO in autopullman 16-23 maggio CAMPANIA RIDENTE in autopullman 23-30 maggio

UTAT

Via Imbriani n. 11 - Tel. 767831 Galleria Protti 2 - Tel. 68311

Mostre d'arte

L'incisione

al Castello

Sino al 2 maggio si può visitare dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 al Bastione fiorito del castello di San Giusto la mostra «Il linguaggio dell'incisione», organizzata dalle amministrazioni comunali di Cellatica e Capo di Ponte, con la collaborazione della galleria d'arte moderna di Bologna. La rassegna delle tecniche incisorie, aperta anche nei giorni festivi, si trasferirà, dopo Trieste, al museo del Castello di Praga e al museo d'arte moderna di Vienna.

La significativa panoramica che la mostra «Il linguaggio dell'incisione» propone al pubblico triestino non comprende quattro sezioni: la prima, storica, con «maggi» ai tre grandi maestri Luigi Bertolini, Leonardo Castellani e Giorgio Morandi; la seconda dedicata al concittadino Luigi Spacal (per la xilografia); a Umberto Mastrolanni (caligrafia) ed Emilio Vedova (litografia); la terza è riservata alla produzione editoriale di Vanni Scheiwiller l'ultima alla «Scuola bolognese dell'acquaforte».

Galleria Rettori

Tribbio 2

PINO FERROGLIA

Galleria Rossoni

Esposse PENZO

Pittori veneziani

alla Sofianopolo

Sotto gli auspici del sindacato Belle Arti Codi-Uri e dell'Associazione artistica regionale è allestita nella sala Sofianopolo di largo Papa Giovanni 6 una seconda collettiva di pittori veneziani alla quale partecipano Italo Calcagno, Renata Carraro, Paolo Conenna, Livio Docupoli, Toni Eltero, Roberto Gianni, Giorgio Pilla, Ermanno Reberschak, Lidia Taranola e Guido Vian. La mostra può essere visitata sino a venerdì prossimo.

«Teatrino» di Bernini

S'inaugura questa sera alle 18.30 nel Caffè Tommaseo una mostra del pittore Ferruccio Bernini intitolata «Teatrino 82».

Cerne a Muggia

Al Centro internazionale d'arte di Muggia rimarrà aperta sino al 30 prossimo la mostra personale di Mariano Curze.

Sala Comunale d'Arte

Dal 27 aprile sbalzi in rame di DOLORES FALLADA

Galleria Cartesius

ADRIANO ALBERTI

Bronzetti disegni

Carrello obbligatorio?

Appena entrato in un negozio di alimentari di piazza Garibaldi, sono stato bloccato dal titolare che mi ha imposto, con modi e toni per nulla cortesi, di servirmi del carrello. Gli ho ribattuto che ne potevo fare a meno perché intendeva acquistare solo un pacchetto di burro e non avevo con me né borse né pacchi.

Sotto gli occhi di parecchia gente sono stato allora fatto uscire bruscamente. Dopo qualche minuto mi sono ripresentato assieme ai vigili urbani, ma benché questi cercassero di far intendere ragione al titolare del negozio, egli si è rifiutato di farmi entrare.

Faccio notare che in nessun supermercato, finora, mi era stato imposto l'uso del carrello per l'acquisto di pezzi singoli.

Ho inviato un esposto sull'accaduto sia al comando dei vigili urbani, sia alla Camera di commercio. P.B. (lettera firmata).

pin TELEPICCOLO CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30

La spia del secolo

Spionaggio

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 16.30

Il meglio di 24 Piste

Programma musicale

ORE 19.00

Il circo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA «PRIMA» DEL BALLETO DI BUDAPEST AL «VERDI»

«Sylvia» di Delibes formato Offenbach

Entusiastiche e festose le accoglienze del pubblico al complesso ungherese

Dall'Ungheria, dove il balletto è una realtà sociale d'indivisa organizzazione e civiltà, il Teatro Verdi ha importato un gustosissimo spettacolo per chiudere degnamente la stagione 1981-82. Il «Balletto dell'Opera di stato ungherese», ha infatti confermato l'omogeneità dei suoi ranghi ed una professionalità d'insieme semplicemente impensabile nei nostri teatri.

Ma l'interesse maggiore di questa «tournée» è venuto dalla scelta dello spettacolo: la rilettura di un «classico» della danza accademica del secondo Ottocento come «Sylvia» di Léo Delibes; modello offerto dalla scuola francese alla grande stagione del balletto russo e di Ciaikovskij. Datato nell'azione d'ambientazione mitologica, «Sylvia» è confezionata musicalmente con un taglio balletistico pressoché perfetto e soprattutto con un'ambiguità che nasconde fra le righe singolari occasioni d'ironia. Colgierle e portarle alle estreme conseguenze non era però facile; sicché «Sylvia» è rimasta per oltre un secolo nel limbo immutabile delle convenzioni accademiche, pur con le sortite di gusto infallibile di Ashton e Lifar.

László Seregi, uno dei protagonisti più vivaci e più sensibili ai fermenti rinnovatori del balletto danubiano, ha saputo invece estrarre dal balletto di Delibes, con estro e intelligenza, tutti i suoni disponibili ad una distillazione parodistica, sul filo di un affettuoso «grottesco» nel rispetto dei canoni della danza classica ma con un occhio-già garbato all'espressività della danza moderna.

Si è così ispirato, per la sua coreografia, al gran sacerdote della dissacrazione, in quel Jacques Offenbach che negli stessi anni di Delibes andava sbeffeggiando gli dei e le ninfe della società francese. Ha trasferito «Sylvia» in una scuola di ballo (esaltando con ciò la natura coreutica della vicenda) e i personaggi mitologici nei panni di ballerini fin-de-siècle, in balla di un dispettoso Cupido. Ne è nato uno spettacolo di arguzia offenkiana, che spazia dalla realtà della palestra (dove il balletto ha inizio simbolicamente con gli esercizi «à la barre») al sogno di un'improbabile Arcadia. Una coreografia ricca di trovate, dove un simpatico Centauro accenna un voluttuoso tango, dove Amore si avventura «sulle punte» del celebre «pizzicato», dove l'Oriente della «danza delle schiave» si trasforma in uno

spumeggiante café-chantant. Con qualche tocco alla strumentazione, la «Sylvia» di László Seregi fila via divertita e divertente fra i siparietti di Gabor Poray e con i costumi di Tibor Eichner (Amore). Direttore e solisti si alternano con una seconda compagnia nel corso delle repliche. Spiace di dover qui segnalando solo la cronaca della «prima» trascurare l'altra metà del Balletto Ungherese, che merita senza dubbio un plauso generale. Del resto le accoglienze del pubblico triestino alla «prima» di «Sylvia» sono state festosamente entusiastiche, a garanzia di uno spettacolo assai godibile e raccomandabile a tutti.

Gianni Gori

CHERUBINI, STRAVINSKY E VERDI

La bacchetta di Muti aprirà il «Maggio»

PIRENZE — Con un concerto dell'orchestra diretta dal maestro Riccardo Muti, s'inaugura, martedì prossimo, al Teatro Comunale, il 45.º Maggio Musicale Fiorentino. Il programma della serata comprende musiche di Cherubini (Requiem in do minore per coro e orchestra); Stravinsky (Sinfonia di salmi per coro e orchestra); Verdi (Te Deum per coro e orchestra). Il coro del Maggio Musicale è diretto da Roberto Gabbiani.

Il 45.º Maggio Musicale Fiorentino prevede quindi concerti (un altro diretto dallo stesso Muti è previsto ai primi di maggio), spettacoli di balletto, opere liriche che si terranno nell'arco di due mesi. La conclusione è prevista per il 4 luglio.

Fra l'altro sarà a Firenze, in esclusiva per l'Italia, il Ballet de l'Opera di Parigi, mentre particolare rilievo sarà dato all'opera di Igor Stravinsky: «The Rake's Progress», balletti di Stravinsky-Mahler (con Maja Pliskac); «L'uccello di fuoco» (diretto da Jurij Temirkanov); «Les noces» realizzato dal Nederlands dans Theater, in esclusiva per l'Italia.

Fra i nomi di maggior richiamo ospiti del Maggio, oltre a Muti, Salvatore Accardo, Uto Ughi, Zubin Metha. Un concerto speciale avrà luogo nella basilica di Santa

Dozza (Orione), e soprattutto per la sensuale protervia e la saldissima tecnica di Ildiko Pongor (Diana) nonché per l'irresistibile caratterizzazione di Tibor Eichner (Amore). Direttore e solisti si alternano con una seconda compagnia nel corso delle repliche. Spiace di dover qui segnalando solo la cronaca della «prima» trascurare l'altra metà del Balletto Ungherese, che merita senza dubbio un plauso generale. Del resto le accoglienze del pubblico triestino alla «prima» di «Sylvia» sono state festosamente entusiastiche, a garanzia di uno spettacolo assai godibile e raccomandabile a tutti.

Gianni Gori

GAVINO LEDDA DIVENTA ATTORE E REGISTA

Emozioni per tutti: pastori intellettuali, gente comune

Con «Ybris» vuole ottenere il trionfo della fantasia

ROMA — Gavino Ledda, ex pastore sardo, classe 1938, autodidatta, divenuto famoso nel 1977 al suo esordio di scrittore con «Padre padrone», trasferito in immagini per il cinema e per la tv dai fratelli Taviani, è pronto ad affrontare una nuova esperienza, quella di attore. Sarà il protagonista di uno sceneggiato destinato alla terza rete tv, «Ybris» (dal greco, lacerazione), per il quale, dopo avere scritto la sceneggiatura, aurea anche la regia. Le riprese si svolgeranno in tre «round» a Siligo, cittadina natale di Ledda e nei dintorni, poiché si impone una adesione totale delle situazioni e degli stati d'animo alle stagioni. Il primo

«ciak» è previsto per martedì 27 aprile. Costo di ciascuna puntata 250 milioni di lire. «Ybris» non sarà un documentario ma una testimonianza poetica, frutto di una fantasia e di una sensibilità affinate dal dolore e da una somma di frustrazioni, che, con la forza trainante, dovrebbero suscitare emozioni in tutti: pastori, intellettuali, gente comune.

Alla domanda provocatoria di un giornalista «non crede che il pubblico sappia già abbastanza di lei?», Gavino ha risposto: «Io parlo di me, della mia vita, per richiamare l'attenzione sul dramma degli emarginati, pastori di tutto il mondo, non soltanto, sardi, e

per lanciare un "l'accuse" contro la cultura tradizionale, quella scolastica».

Una sfida, dunque, «Ybris», da parte di Ledda, il quale, abbandonato l'insegnamento (aveva ottenuto, dopo la laurea, prima una cattedra a Cagliari, poi una Sassari, rispettivamente di filologia romana e di lingua sarda), non trova veicolo migliore delle immagini per affermare il recupero di una cultura primitiva, libera da schemi, sostanzialmente orale e gestuale.

Con «Ybris», Ledda gioca il tutto per tutto, fiducioso di riuscire a sostituire «l'informazione pedissequa» con «il trionfo della fantasia».

Gloria per Gloria



Una brillante affermazione è stata colta dalla giovane cantante triestina Gloria Scalchi al Concorso internazionale di Adria «Ferrante Mecenati». La commissione era composta dal direttore del Conservatorio di Adria Giorgio Brunello, da Xenia Vidali Zebri, Janos Acs, Ferruccio Tagliavini e Federico Mompellio. Sull'agguerrito lotto di partecipanti il mezzosoprano Scalchi si è imposto ottenendo all'unanimità il secondo premio.

AL 29.º FESTIVAL DI POLA

Trenta i film in dieci giorni

Aumentato il numero dei premi

POLA — Alla 29.ª edizione del festival cinematografico jugoslavo di Pola saranno presentati quest'anno trenta film, praticamente tutti o quasi tutti quelli prodotti quest'anno. Non ci sarà selezione, tutti avranno diritto di sottoporsi al giudizio della giuria degli esperti. Questa la decisione presa dalla presidenza del festival. È stata nominata anche la commissione per il programma, mentre si cercano ancora i nominativi dei componenti della giuria che, a differenza degli anni precedenti, dovrà essere composta esclusivamente da

critici ed esperti di cinematografia.

A proposito dei film destinati al festival, si è appreso che finora ne sono stati portati a termine 14, mentre gli altri sono in fase di lavorazione e saranno certamente ultimati prima dell'accensione dei fuochi d'artificio sui cornicioni dell'anfiteatro romano, come vuole la tradizione delle inaugurazioni.

Il festival durerà 10 giorni, dal 21 al 30 luglio, due giorni in meno rispetto alle precedenti edizioni. Il numero dei premi invece aumenterà. A quelli tradizionali si aggiungeranno tre Arene d'oro: per la regia per i ruoli maschili e femminili non protagonisti.

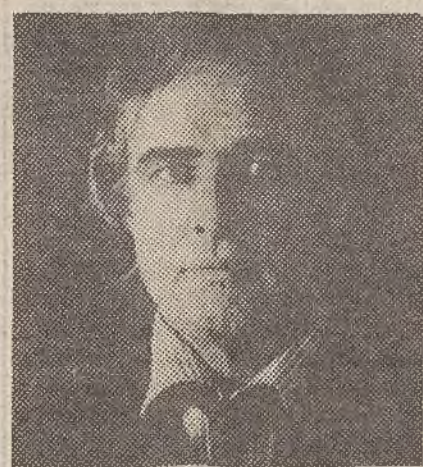
UNA DOZZINA DI FILM DA CANALE 5

Dedicato a Marlon Brando

Marlon Brando nasce il 3 aprile 1924 a Omaha, Nebraska. Suo padre è fabbricante di prodotti chimici, sua madre un'attrice mancata. Ha due sorelle: Frances e Jocelyn. Marlon, allora chiamato Buddy, frequenta l'High School di Libertyville, Illinois, poi, a sedici anni, va all'Accademia militare di Faribault, Minnesota (oggi la ricorda come il «manicomio militare»).

Poi comincia a frequentare le scene da dilettante e, dopo una parentesi mistica (vuole farsi prete), passata la guerra (non viene accettato come volontario), si trasferisce a New York, dove l'hanno preceduto le sorelle, e dove ritorna a frequentare i teatri, mantenendo i suoi studi drammatici con saltuari lavoretti. Conosce Elia Kazan. A vent'anni il suo primo successo sulle scene di Broadway, in «I remember Mama», di Kathryn Forbes.

Poi, nel '46, appare in «Candida», di Shaw. Quindi, in «L'acqua a due testate» di Coteau. Brando si ritiene offeso e provoca attriti nella compagnia. Lascia Broadway e viaggia per l'Europa. Ritorna a New York e nuovo successo in «Un tram che si chiama desiderio» di Williams: la prima va in scena il 4 dicembre 1947. Regia di Elia Kazan. Nel 1948 nasce l'Actor's Studio, fondato da Kazan e poi passato a Lee Strasberg. Vi studiano tra gli altri Maureen Stapleton (Oscar per «Reds»), Eli Wallach, Patricia Neal, Montgomery Clift. Qui Bran-



do impara a diventare l'attore del Metodo, un adattamento degli insegnamenti di Stanislavski: la recitazione diventa un mezzo per telegrafare emozioni attraverso segni. Marlon Brando, ormai attore fatto, parte alla conquista del mondo. Recita in una commedia televisiva, «Come Out Fighting», nel '50, lo stesso anno in cui accetta di lavorare nel film «Uomini» (Men) diretto da Fred Zinnemann: ormai Brando entra nel «silver screen» e dice: «arrivederci».

ci a Broadway. In quei giorni il titolo di un giornale lo chiama «Marlon del Cinema». Chi lo scrisse non sapeva a quanto sarebbe stato vero.

Di Marlon Brando, Canale 5 offre dodici film, a partire da domani 26 aprile (andranno in onda ogni lunedì alle 20.30), alcuni significativi altri meno ma tutti interessanti per seguire l'evoluzione artistica dell'attore. Il primo del ciclo è «La contessa di Hongkong» di Charlie Chaplin (con Sofia Loren).

Seguiranno: «Gli ammutinati del Bounty» di Lewis Milestone, «Fronte del porto» di Elia Kazan, «Viva Zapata» di Elia Kazan, «Il selvaggio» di László Benedek. Un tram che si chiama desiderio» di Elia Kazan, «Desire» di Henry Koster, «I giovani leoni» di Edward Dmytryk, «I due seduttori» di Ralph Levy, «La notte del giorno dopo» di Hubert Cornfield, «I mortuari» di Bernard Vicky e «Pelle di serpente» di Sidney Lumet.

Prime visioni

Un lupo americano a Londra

Una vasta e deserta brughiera è pallidamente illuminata dalla luna quando il velo lattiginoso della nebbia si dirada, nella notte risuona la languida «Blue moon» aleggiando insospettabili — vista l'atmosfera — galee anni '50. Improvvisamente, dalla stretta strada che taglia questa landa emergono dal fari: è un camioncino che deposita ad un incrocio solitario Jack e David, protagonisti di «Un lupo mannaro americano a Londra», scritto e diretto da John Landis, rivelatosi con «Animal House» e «The Blues Brothers».

Non si sa bene per quale curiosità i due ragazzotti americani, in viaggio post-college, sono arrivati in Scozia, dove, fin dall'inizio, non trovano buona accoglienza. Rifugiatisi nell'unico luogo animato dello sperduto villaggio, il pub dell'«Agnello squartato», ci trovano clienti ostili, segni magici sul muro,

insomma un insieme di cupi avvertimenti. Gli indigeni li spingono a lasciar il posto, senza dar spiegazioni, e anche se qualcuno vorrebbe impedirlo o metterli sull'avviso, vengono alla fine affidati al loro destino con la raccomandazione di non inoltrarsi nella brughiera e di guardarsi dalla luna. Ora, è ormai chiaro quel che li aspetta: il lupo mannaro.

L'ipotesi è scherzosamente ventilata anche dai due che citano il glorioso «The Wolf Man», interpretato da Lon Chaney jr. Ma Landis non vuole fare una parodia ma un film dell'orrore vero e proprio: lo si capisce quando i due vengono attaccati dal mostro e Jack muore dilaniato, mentre David, salvatosi miracolosamente, si risveglierà in un ospedale a Londra. Qui verrà avvertito dall'amico Jack che gli appare cadavere costretto a vagare senza pace (l'apparenza è mostruosa ma ha val-

so un Oscar a Rick Baker per il trucco: il suo destino è diventare lupo al prossimo chiaro di luna).

La commistione dei generi scelta da Landis si rivela operazione rischiosa. Il regista sembra voler ricreare le atmosfere del film Universal anni '30 e '40 — quelli dei più oscuri mostri dello schermo, da Lugosi a Karloff — immettendovi un tentativo di ironia e di humor demenziale che pare sempre lì per esplodere, specie nella sequenza dei disastri stradali protetti alla Blues Brothers oppure in quella, macabra, in cui David siede nella platea di un cinema porno circondato dai cadaveri sanguinolenti e senza pace delle vittime. Ma «Un lupo mannaro americano a Londra» non sa dare risposte a queste attese, e il risultato finale dell'ardua alchimia mostra che la formula non ha le dosi e gli elementi giusti.

Stella Rasman

Gli appuntamenti

Uto Ughi suonerà per gli Amici del Cuore



Come annunciato, il violinista Uto Ughi con l'Orchestra da Camera di Santa Cecilia offrirà un concerto a favore dell'Associazione Amici del Cuore la sera di sabato 26 giugno al Politeama Rossetti. Il programma comprende Sonate di Bach e Mozart.

La prevendita dei biglietti avrà luogo alla Biglietteria Centrale (Utati) di galleria.

Stamane concerto della «Glenn Miller Band»

Stamane alle ore 11 al Politeama Rossetti concerto gratuito aperto a tutti della «Glenn Miller Band».

Gli inviti per accedere allo spettacolo si possono ritirare sia presso la sede dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, Cortile delle Milizie, sia direttamente alla biglietteria del Politeama Rossetti.

Protti. I soci della Società dei Concerti avranno diritto di prelazione soltanto per una parte del teatro nei giorni 27-28 corrente. Dopo tale data i biglietti verranno posti in vendita indistintamente.

Il violinista Zehetmair alla Società dei concerti

Domani sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per i soci della Società dei Concerti avrà luogo il concerto di chiusura della stagione, che ha celebrato il cinquantenario di questa istituzione musicale, con il violinista Thomas Zehetmair che avrà quale collaboratore al pianoforte il maestro Derek Han. Il programma comprende la Sonata in La di Haendel, la Sonata in La op. 30/1 di Beethoven, il Duo Concertante di Stravinsky e la Sonata in mi bem. maggiore di Richard Strauss.

PER CHI STA A CASA

Domenica in musica

(Ca. M.) Un'altra domenica densa di appuntamenti musicali per il pubblico dei telespettatori. Sulla Rete 1, il consueto contenitore di «Domenica In» (ore 14) ospita Franco Califano, Roberto Soffici (che ripropone la canzone presentata a Sanremo) e Angelo Branduardi, reduce da un'altra tournée di successo in Germania, paese nel quale il cantautore lombardo è popolarissimo.

La vetrina di «Discoiring» (Rete 1, ore 15) ha oggi per protagonisti gli inglesi Visage, Paolo Musiani, Donatella Moretti, Franco Dani e Betty Legler; la nuova sigla di chiusura del programma è «Volo», del Goblin.

Sempre sulla Rete 1, alle 22.45 va in onda la registrazione di un recente spettacolo dal vivo di Viola Valentino.

Sulla Rete 3, alle ore 18, seconda e ultima parte di «Discoing» 82, la manifestazione svoltasi a Pistoia due settimane fa e vinta da Richard Sanderson.

Il programma «Superclassi-

fica Show» (Canale 5, ore 12) ha oggi per protagonisti fra Giuseppe Confalonieri, Piero Cassano (entrambi reduci da Sanremo), Danyil Hall e John Oates; le due consuete interviste sono dedicate a Memo Remigi e Roberto Soffici.

Per concludere, segnaliamo un nuovo programma: «Lady Magic» (Rete 2, ore 20.40). Ne sono protagonisti quattro donne: Ornella Vanoni, la brasiliana Maria Creusa, la spagnola Ana Belen e l'americana Patty Austin. Quella in onda stasera è la prima di cinque puntate.

■ TV SPAGNOLA — Presto i telespettatori spagnoli potranno fruire di quattro televisioni, una delle quali commerciale. Il governo ha accettato infatti di abbandonare il monopolio televisivo, annunciando attraverso il ministro della presidenza, M. Matias Rodriguez Inciarte, che la televisione spagnola presumibilmente prima della fine del 1982 si ispirerà al modello inglese. Attualmente esistono in Spagna due reti televisive statali, il primo e il secondo canale televisivo saranno nazionali, il terzo regionale, il quarto, come s'è detto, privato.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE - BARCOLA
Tel. 414274.

NEPHESTES CLUB
Questa sera elezione Miss Trieste.

TRATTORIA COSTIERA
Strada Costiera 216, tel. 224170. Specialità pesce.

MUGGIA ALBERGO RISTORANTE
Via Strudthof 1, tel. 273238. Sala accogliente vista mare per matrimoni, cene, banchetti. Prezzi ragionevoli.

DANCING PARADISO
Pomeriggio dalle 15 alle 19 discoteca. Ingresso lire 2.500. Dalle 20 alle 24 il club con gli Amici della Romagna e discoteca. Ingresso lire 3.000.

RISTORANTE FERNETTI TEL. 211460
Comunioni, matrimoni, banchetti. Chiuso il giovedì.

OGGI NEW-WAVE CON D.J. STEFANO!
Discoteca Bowling Duino. Pomeriggio grande attrazione alla consolle! Ingresso e consumazione lire 4.000.

Se ami farti la parte del leone, eccoti servito.



504 Pick-up

Motore Diesel di 1948 cc.
Velocità max: 115 km/h.
Portata utile: kg. 1180.
Anche in versione benzina.

Da L. 8.987.826*

305 Service

Motore Diesel di 2304 cc.
Velocità max: 128 km/h.
Portata utile: kg. 1205.
In versione 4x4 trazione integrale.

Da L. 8.347.826*

J9

Motore Diesel di 2304 cc.
Velocità max: 103 km/h.
Portata utile: kg. 1650.
Anche in versione benzina.

Da L. 12.870.434*

Finanziamenti diretti P.S.A. Finanziaria It. S.p.A. 42 mesi anche senza cambiali. Condizioni speciali di vendita ai possessori di autoparco.

* Trasporto compreso, IVA 15% esclusa.

Dai Concessionari della Peugeot Talbot.

PEUGEOT
veicoli commerciali

Per lavorare con trasporto.

10

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 16-24 lire 450, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 500, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 600.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

SIGNORA anziana sola in piccolo appartamento cerca stabile con dormire referenziata. Telefonare ore pasti 62935. 41512

3 Impiego e lavoro Richieste

A. ILENNE datillografa presenza volontà offresi come apprendista. Tel. 827975.

ASSISTO persona ammalata anziana ore mattino o notte. Tel. 211821. 3494/3

AUTISTA pratico qualsiasi mansione mattinata libera offresi. Tel. 826039. 3866/3

COMMESSO magazzino contabile offresi. Tel. 639143 pasti. 1174/3

CUSTODE offresi referenze patente. Tel. 870381. 1175/3

DICIOTTENNE conoscenza datillografa disegno edile ottimo sloveno offresi qualsiasi lavoro. Tel. 200617. 4071/3

EX commesso articoli e mezzi agricoli ottima conoscenza serbo-croato e sloveno offresi. Tel. 212200. 3606/3

GIARDINIERE referenziato cura ville giardini. Telefonare 0481-79344. 309/3

IMPIEGATA pratica campo spedizioni offresi buon inglese cognizioni francese e sloveno. Telefonare lunedì martedì dalle ore 9 alle 13 al 53985. 4057/3

IMPIEGATA pratica lavori ufficio Iva, fatturazioni contabili clienti fornitori conoscenza inglese offresi mezza giornata. Telefonare ore pasti 811213. 4001/3

IMPIEGATA referenziata esperienza decennale paghe contributi Iva contabilità, organizzazione aziendale, conoscenza lingua inglese, offresi anche part-time cognizioni studi professionali. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17-M. 34100 Trieste. 1231/3

OFFRESI a ditta 32 anni con patente C volontario. Telefonare 772310. 4017/3

OFFRESI pulitrice per bar oppure ristorante. Telefono 744388. 4137/3

PENSIONATO statale dinamico volontario offresi qualsiasi lavoro. Tel. 745970. 4154/3

PERITO meccanico patente D offresi a ditta seria. Telefonare 53551 ore serali. 4080/3

SIGNORA presenza pratica Iva paghe macchina Data General cassiera offresi. Tel. 51546. 3402/3

TRADUTTRICE corrispondente (inglese - tedesco) diploma universitario offresi. Tel. 0481-777425. 269/3

TRENTACINQUE enne ex statale offresi qualunque lavoro escluso rappresentanza. Tel. 942132. 4121/3

21.ENNE pratica lavori ufficio datillografa inglese offresi. Tel. 745976. 4083/3

22.ENNE militesente elettricista montatore elettronico con cognizioni montatore autoradio cerca lavoro. Telefonare ore pasti 941861. 3798/3

23.ENNE militesente offresi come commesso magazzino o altro. Telefonare ore 4065/3 812159.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. RESIDENTI Trieste, Monfalcone aventi 3-4 ore pomeridiane serali libere, offriamo concrete possibilità guadagno. Requisiti: auto, minimo 22 anni, massima serietà. Presentarsi per colloquio, lunedì 26 aprile ore 10-11.30 Strada di Fiume n. 161 piano. 1202/4

CERCASI contabile esperienza casa di spedizioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48-1. 34100 Trieste. 4010/4

CERCASI SUBITO VOLONTARIO CAPACE MILITESENTE ETA' 20-25 ANNI DA INSERIRE IN AZIENDA COMMERCIALE CON FILIALE A TRIESTE. INQUADRAMENTO E MANSIONI SONO QUELLE DI FATTORINO. INVIARE REFERENZE A PUBLIKOMPASS CASSETTA N. 12-M. 34100 TRIESTE. 1234/4

CERCANSI ambasciati automobilisti dinamici aspetto curato liberi pomeriggio sera. Lavoro facile organizzato esclusivo 200.000-400.000 settimanali. Presentarsi lunedì ore 15 viale Miramare 13, Mattaloni. 1186/4

CERCO un estetista qualificata per stagione Grado o Lissa. Telefonare Monfalcone 41007 pomeriggio. 316/4

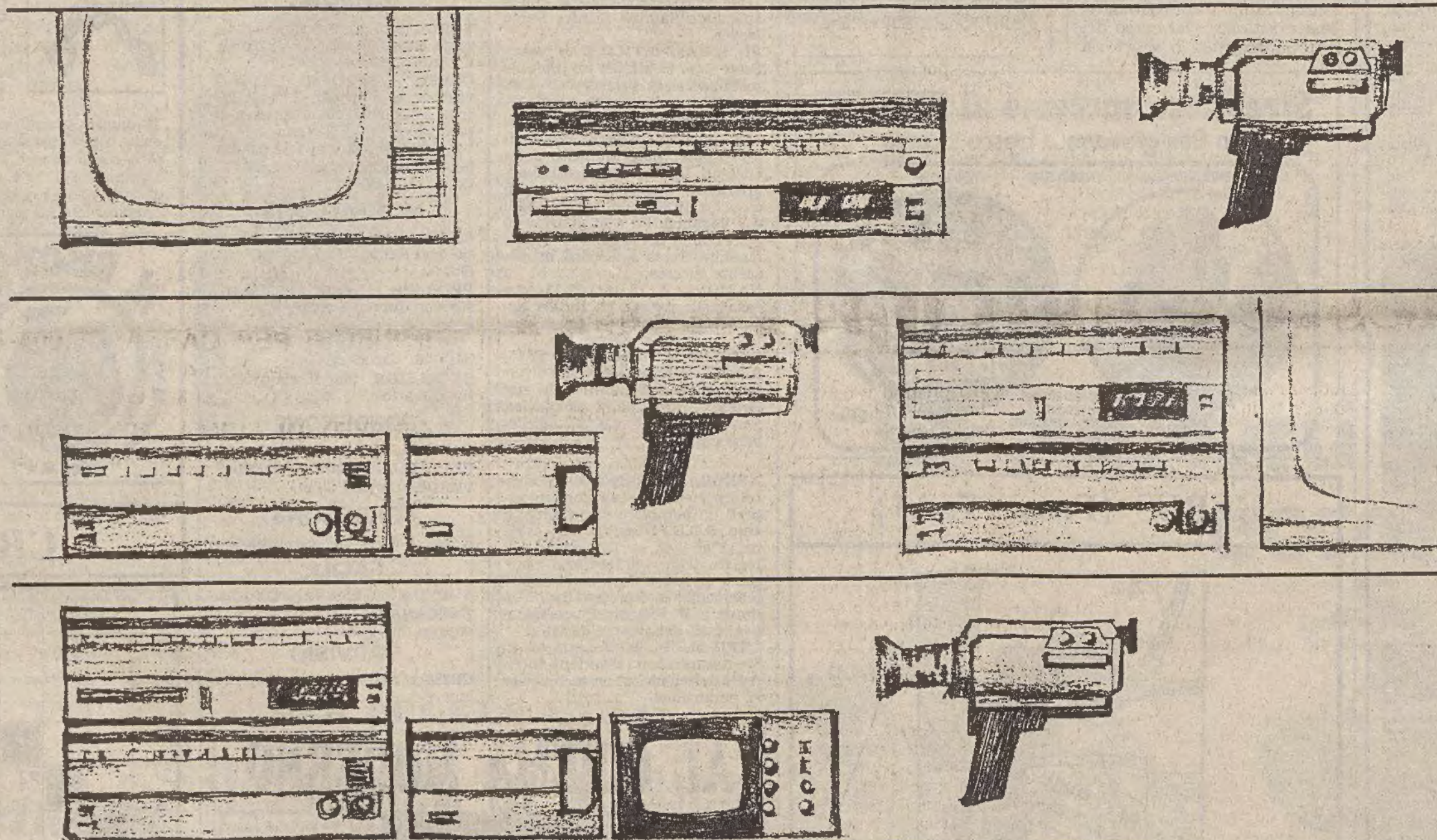
CERCO 2 interniste 1 cameriere. Trattoria alla Palestina, via Costalunga 230. 392/4

METROMARKET HI-FI: QUALCOSA DI NUOVO

«... e adesso con il videoregistratore mi rivedo i miei film 8 mm. Anche i più vecchi, quelli girati vent'anni fa...»

Questa è la più recente: ma è soltanto una delle mille possibilità offerte a chi ha la fortuna di possedere un videoregistratore.

Qui sotto sono illustrate alcune delle moltissime combinazioni possibili fra i vari componenti di un unico meraviglioso sistema: la videoregistrazione.



La soluzione classica, la più diffusa, è il videoregistratore da tavolo collegato al televisore. Consente di registrare programmi dalla TV, anche durante un'assenza, anche mentre si segue un altro programma, e di rivederli quando fa piacere, o di riprodurre cassette già registrate (film, documentari, cartoni, ecc.) che si possono acquistare e noleggiare. Collegato ad una telecamera, permette di effettuare video riprese «dal vivo» entro le pareti di casa. Più versatile, maneggevole e leggero, il videoregistratore portatile. Corredato di un sintonizzatore, dà le stesse prestazioni del videoregistratore da tavolo. Ma alimentato da speciali accumulatori, e messo a tracolla, diventa un meraviglioso compagno di viaggio, che ci consente di conservare per sempre immagini, colori, suoni da rivedere con gioia: dopo dieci secondi o dopo dieci anni. Il «sistema» completo prevede anche altri accessori: primo fra tutti il monitor, per il controllo immediato delle riprese.

METROMARKET HI-FI: videoregistrazione amatoriale e professionale (sistema U-Matic, 3/4 di pollice).

METROMARKET

HI-FI MUSIC

le nostre marche: AKAI, BLAUPUNKT, GRUNDIG, JVC, MITSUBISHI, NATIONAL PANASONIC, NORDMENDE, PHILIPS, SONY, SANYO, TOSHIBA

Via Torrebiana 22/a

COLLABORATORI-ICI società ricerca per ampliamento organico commerciale. Per appuntamento telefonare lunedì 0481-734302, ore 17-19. 4118/4

LAVORANTE parrucchiere finita pratica phon cerco urgente. Tel. 569472. 4133/4

OFFRESI piccolo alloggio cambio lavori giardinaggio a persona sola preferibilmente anziana massima fiducia. Tel. 567512. 4129/4

PRIMARIA concessionaria casa automobilistica cerca con urgenza capo officina e magazzino esperti. Inviare curriculum a Publikompass cassetta 47/M. 34100 Trieste. 050634/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader confezioni uomo cerca persone introdotte nel campo vendite Udine Trieste Gorizia. Ottimi guadagni incentivi premi. Telefonare 0575-48131. 04900296/5

CERCASI rappresentante prodotti largo consumo disposto viaggiare minimo 2.413/00 mensili. Inviare curriculum cassetta n. 49-I a Publikompass. 34100 Trieste. 306/5

L.A. Vorwerk. Fulleto per ampliamento propria organizzazione cerca personale anche proveniente da ramo operaio per lo sviluppo della vendita di prodotti di alto interesse e gradimento. Non è richiesta esperienza di vendita. Offre guadagno al di sopra della media, interessanti incentivi, grandi possibilità di sviluppo professionale. Presentarsi lunedì dalle 9.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18 a Trieste in via San Nicolò 22. 4158/5

SIGNORA rappresentante bi-gliotterie regalo cerca collaboratrice-ore 30-40enne max. libera, indipendente per aiuto presentazione campionario, disposta trasferirsi. Offresi vitto, alloggio, stipendio. Scrivere Patente auto 187536, fermoposta centrale Firenze. 04900297/5

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte esigiamo trasporti telefonare 757376. 3818/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezi. Tel. 768606. 4115/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 3971/6

MANCINELLI PARCHETTI TRIESTE Telefono 765255

A PREZZI convenientissimi si eseguono bagni completi, impianti di riscaldamento con garanzia. Tel. 732608 ore 13-14 dopo 19 preventivi gratuiti. 3837/6

ABATANGELO PARCHETTI pavimentazioni riparazioni raschiatura verniciatura. 790497 Rossetti 41/C. 3710/6

ANTENNE Canale cinque altre emittenti private specializzati installano minimi costi preventivi gratuiti riparazioni immediate Tv colori garantite 3 mesi. 763545. 4172/6

ALLUMINIO SERRAMENTI FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA CASA LANA, via S. Nicolò 18 tel. (040) 630155 - Trieste

ARTIGIANO restaura tetti facciate poggioli appartamenti tappezzerie, telefono 741343. Serai. 3711/6

OFFRESI pittore carta parati massima pulizia serietà telefonare 944153 ore pasti. 3898/6

PITTORE camere appartamenti applicazioni perfette carta parati modico. Tel. 52034. 3843/6

RIPARAZIONI antenne, applichiamo private radioregistratori transistori autoradio giradischi televisori rasol. Settefontane 1741317. 1027/6

DELTA I SERRAMENTI IN ALLUMINIO GARANTITI 5 ANNI TRIESTE - VIA ZANETTI 1 I.º PIANO - TEL. 733373

PARCHETTI: raschiatura verniciatura riparazioni posa spostamento mobili. telefonare Lafoni 766644. 4003/6

RIPARAZIONI regolazioni pulizie cucine economiche stufe metano risparmiere interpellate i nostri tecnici specializzati Agipgas 569852. 4150/6

SARTORIA da uomo e signora confezione vestiti mantelli tailleur campionario stoffe primavera estate Kosuta Viale D'Annunzio 11. 4176/6

7 Professionisti Consulenze

TECNICO edile esegue progettazioni, stime, consulenze, perizie eccetera, telefonare 43461. 3424/7

Continua in 12.a pagina

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO

COMPUTERS ED ACCESSORI

seleziona

persona od organizzazione cui affidare la clientela di questa provincia.

Telefonare 040/61960

La R.E.A.N. Computers

CONCESSIONARIA TRIUMPH ADLER MINI E MEDI COMPUTERS

ricerca

1 FUNZIONARIO DI VENDITA

RICHIESTE: esperienza preferibilmente nel settore e residenza in Trieste

OFFRESI: fisso mensile, provvigioni, possibilità di carriera.

• Per appuntamento telefonare a: 040/733401-2 •

PER UN REDDITO AL RIPARO DALLA SVALUTAZIONE

IMPORTANTE SOCIETA' A LIVELLO NAZIONALE

ha in attuazione un programma inedito di lancio per il territorio italiano ricerca persone disposte ad intraprendere un'attività a livello imprenditoriale

OFFRE

un concreto ed immediato utile superiore ad ogni aspettativa a persone serie ed attive, possibile inserimento a livello di depositari per le zone ancora libere reddito fisso sul capitale cauzionato in misura del 22% annuo - unitamente ad ulteriori redditi derivanti dalle attività

SI RICHIEDE

disponibilità di poche ore libere settimanali e di un capitale di lire 6.000.000 per solo compito di consegna prodotti un'attività libera ed interessante senza trascurare l'attuale professione, inserimento in un mercato pressoché illimitato e senza concorrenza nella propria località di residenza.

Sollecito riscontro agli interessati che comunicheranno indirizzo e telefono a: Publikompass 37/M - 20123 Milano

INDUSTRIA FARMACEUTICA IN FORTE ESPANSIONE CERCA

Informatori Medico-Scientifici

per TRIESTE - GORIZIA

Si richiede provata esperienza e reale introduzione presso la Classe Medica. Inquadramento ENASARCO.

Inviare dettagliato curriculum a:

PUBLIKOMPASS 34/M - 20123 MILANO

INDUSTRIA ALIMENTARE IMPORTANZA NAZIONALE

cerca in affitto in Trieste o dintorni per deposito merci

MAGAZZINO mq. 800 circa

MEGLIO CAPANNONE

Si richiedono ingressi indipendenti di m. 4 x h. m. 4,50. Possibilità manovra bilci. Allegare piantine locali. Esclusi intermediari.

Invitiamo scrivere a:

PUBLIKOMPASS 46/M - 20123 MILANO

Importante Industria Farmaceutica internazionale ricerca per la Divisione Dermocosmetici venduti in farmacia:

AGENTI MONOMANDATARI

Rif. A-2090 per le seguenti zone:

A) Trento - Bolzano - Verona - Vicenza

B) Venezia - Padova - Rovigo - Ferrara

C) Belluno - Treviso - Pordenone - Udine - Gorizia - Trieste

I candidati sono pregati di inviare dettagliato curriculum indicando anche il recapito telefonico e specificando la zona di interesse e citando il numero di riferimento sulla busta a:

Sintex

SINTEX Consulenza Aziendale ed Informatica Srl Via Frua 24 - 20146 Milano

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

MENO 4,6% NEL PRIMO BIMESTRE '82 SUL 1981

Forte calo d'occupati nella grande industria

ROMA — Netto calo dell'occupazione nella grande industria italiana nei primi due mesi del 1982: la rilevazione svolta dall'Istat negli stabilimenti con più di 500 dipendenti ha mostrato, infatti, un calo di occupazione del 4,6 per cento rispetto al primo bimestre 1981. L'industria chimica, quella tessile e quella automobilistica guidano la classifica delle riduzioni di occupazione: l'occupazione è scesa del 7,2 per cento nella farmaceutica e nella chimica, del 6,9 per cento nel settore tessile, del 5,3 per cento nell'industria automobilistica e dell'industria meccanica.

Sono diminuite nel primo bimestre anche le ore lavorate mensilmente per operaio, regi-

strando un calo del 3,4 per cento in complesso; la riduzione più vistosa (9 per cento in meno) si è avuta nell'industria dei metalli di trasporto, mentre nel settore tessile e in quello chimico le ore lavorate per operaio sono cresciute.

Sempre nel primo bimestre 1982, rispetto al 1981, i guadagni medi mensili di fatto per operaio sono cresciuti del 17,4 per cento; la crescita minore si è avuta nel comparto dei metalli di trasporto (13,8 per cento); maggiori gli aumenti nella meccanica (15,7 per cento), nella chimica (17,6 per cento), nella metallurgia (20,4 per cento), nell'industria tessile (22,7 per cento).

Settimana non positiva per dollaro e per l'oro

ROMA — Settimana piuttosto contrastata per il dollaro, parzialmente depresso da fattori politici e da elementi più strettamente economico-finanziari. La possibilità di una soluzione diplomatica della crisi delle Falkland, particolarmente sentita all'inizio della settimana, ha impedito al dollaro di beneficiare del massiccio aumento della massa monetaria Usa.

Se per il dollaro la settimana non è stata esaltante, per l'oro lo è stata ancor meno. Il metallo giallo infatti, proseguendo la tendenza messa in mostra alla fine della scorsa settimana, è ribassato pesantemente, perdendo 10,5 dollari.

LA SETTIMANA IN BORSA

Ancora incertezza e attesa

Settimana caratterizzata da un andamento contrastato, in stretta connessione con le molte incertezze derivanti dalla situazione politica interna. Infatti, dopo un avvio discretamente positivo, in coincidenza dell'inizio del ciclo operativo per liquidazione fine maggio, il mercato ha dimostrato una certa fragilità, anche a causa dell'assenza di interventi da parte degli investitori istituzionali.

Nelle sedute di martedì e mercoledì, le vendite sono affluite copiose, senza che affiorasse alcun segno di controtendenza, nonostante che molti livelli di prezzo apparissero decisamente sovrapprezzati. Poi, venerdì, l'ottimismo è venuto meno, con una crisi di governo, l'atmosfera è cambiata: giovedì, intorno alle corbelle, la parola d'ordine era «comperare».

Così abbiamo visto titoli, come la Centrale, rimbalzare di oltre duecento punti in una sola seduta, senza che venissero appieno soddisfatti gli ordini di acquisto, quando sono venuti fuori anche modesti risultati di difficile vendita di partite anche modeste risultava difficoltosa, se non a prezzo di gravi sacrifici in termini di quotazione. Altri, come Ras o Generali, guadagnavano tutto il terreno perduto con distaccate compesazioni. Mentre titoli a più scarse quotazioni, come la De Angeli Frua, si esibivano in performance da «bull market», con progressi superiori

TITOLI	chius. 24/4	chius. 17/4	%
Alleanza	35.100	36.900	+ 2,5
Generali	142.025	142.900	+ 0,6
Ras	119.000	120.500	+ 1,6
Sal	25.300	27.500	+ 8,7
Toro	15.900	16.500	+ 3,1
Mediobanca	72.000	72.420	+ 0,6
Bastogi	179	174,50	- 2,5
Centrale	4.780	4.810	+ 0,6
Immobiliare	137.100	141.800	+ 3,4
Pirelli S.p.A.	1.348	1.424	+ 5,6
Investi	2.801	2.750	- 1,7
Bil	749	745	- 0,4
De Angeli Frua	16.500	16.150	- 2,1
Imm. Roma	1.730	1.722	- 0,4
Milano Centrale	9.590	9.230	- 3,8
Rinascente	357	375,25	+ 5,1
Risat	1.695	1.768	+ 4,3
Olivetti	2.637	2.605	- 1,2
Montedison	126	126,50	+ 0,3
Italcementi	35.950	36.200	+ 0,9
Viscosa	680	709	+ 4,2
Italcable	9.100	9.599	+ 5,5
Clas Hotels	5.750	5.840	+ 1,5
Triumph	98.000	100.700	+ 2,7
Patriarcha	940	940	—

al 10 per cento in una sola seduta.

Ma, al di là della cronaca, resta il fatto che il mercato azionario continua a vivere in uno stato di profonda incertezza, dal quale non sembrano emergere indicazioni di tendenza precise. Dopo la grande crisi del giugno 1981, nessuno dei provvedimenti «urgentissimi» a favore dell'investimento azionario è stato ancora preso in seria considerazione, mentre il più volte auspicato ribasso del costo del denaro sembra essersi arenato di fronte al crescente fabbisogno di liquidità da parte dello Stato.

Per quanto concerne la Borsa di Trieste, si è notato un discreto interessamento intorno alle Tripoli, forse anche in vista dell'assemblea della società che si terrà, al più tardi, il 7 maggio prossimo. Tendenzialmente offerte, invece, le Patriarche che tuttavia rimangono su livelli so-

stanziamente equilibrati. Sul terzo mercato, continua la richiesta di Carnia Assicurazioni, gruppo Generali, e un certo interesse sembra esserci intorno alle Tergeste. Stabile la quotazione del Lloyd Adriatico, sul quale non si prevedono grosse novità a breve, mentre stranamente sacrificata appare la quotazione della Banca del Friuli, nonostante sia ormai prossima un'operazione sul capitale assai vantaggiosa per l'azionista: una azione gratis ogni quattro, e 39 ogni 160 azioni a 3000 lire.

Giuseppe Vizzini

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Si rende noto che alle ore 10 del 27 aprile 1982, nell'aula n. 261 del Tribunale di Trieste, avrà luogo la vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà di Perini in Franzella Gianna Maria:

Il lotto: P.T. 38784 di Trieste, c.t. 1.0 con 1/1000 p.i. del c.t. 1.0 in P.T. 2608 di Trieste e P.T. 38735 c.t. 1.0 con 40/1000 p.i. del c.t. 1.0 in P.T. 2608 di Trieste, al prezzo base di lire 20.000.000;

Il lotto: P.T. 38789 di Trieste, c.t. 1.0 con 16/1000 p.i. del c.t. 1.0 in P.T. 2608 di Trieste, al prezzo base di lire 7.500.000;

Il lotto: P.T. 1057 di Duino, c.t. 1.0 con 87/1000 p.i. della P.T. 885 di Duino, al prezzo base di lire 65.000.000.

Offerte in aumento non inferiori a lire 200.000 per il I lotto, a lire 100.000 per il II lotto ed a lire 500.000 per il III lotto.

Ogni concorrente dovrà depositare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita, per cauzione e spese fiscali, il 25% del prezzo base per ciascun lotto.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria stanza n. 241.

Trieste, 8 aprile 1982
IL CANCELLIERE
Rubini

TRIBUNALE C. e P. DI TRIESTE

N. 5080 R.E.

Si rende noto che alle ore 10 del 17 maggio 1982 si procederà alla vendita con incanto dell'immobile costituito dalla P.T. 7221 di S. Servola, c.t. 1, con 295/1000 p.i. della P.T. 7215 di S. Servola (alloggio al 2° piano e sottotetto di via del Ponticello 38,4, con posto macchina all'aperto) di proprietà di Stibbi Giovanni e Grasso Andreina in Stibbi, al prezzo base di lire 78.000.000, con offerta in aumento non inferiori a lire 1.000.000.

Ogni concorrente dovrà depositare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita il 25% del prezzo base, per cauzione e spese fiscali. Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria - stanza n. 241.

Trieste, 16 marzo 1982
Il Cancelliere
RUBINI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PROVVEDIMENTI REGIONALI ALLE OPERE PUBBLICHE PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA - TRIESTE

UFFICIO CONTRATTI
Via del Teatro Romano N. 17

COMUNICATO

Verrà indetta prossimamente presso questo Provveditorato le seguenti licitazioni private:

Appalto lavori di restauro facciate e tetti nei compendi demaniali di via Gorizia numeri civici 8/8 - 17/19 - 1 - 9 - 11 - 37 e Villa Giulia via Settembrini numeri civici 22/24.

Importo a base d'appalto: Lire 165.510.000, soggetto a ribasso. E' richiesta l'iscrizione nell'Albo Nazionale dei Costruttori nella Categoria II per Importi da Lire 300 milioni superiori a 200.

IL CAPO UFFICIO CONTRATTI

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK
publikompass

QUASI UN MONOPOLIO DEI COLLEGAMENTI CALCOLATORI-TERMINALI

Il Friuli si assicura un primato nell'elettronica più avanzata

UDINE — Calcolatori, strutture periferiche, adattori di interfaccia: sembra di entrare in un mondo ai limiti della fantascienza o comunque in un campo non solo riservato a pochi addetti ai lavori ma anche capo ad aziende di grosse dimensioni e di indiscusso prestigio. Anche perché per l'uomo comune il termine calcolatore porta pur sempre a una struttura sofisticatissima, molto complicata e soprattutto mastodontica.

Il che è vero solo in parte, e si riferisce ai primi due attributi: per quanto riguarda, invece, le dimensioni, la tecnica ha viaggiato a ritmi tali per cui un calcolatore che fino a qualche tempo fa occupava ad esempio un'intera stanza, ora può tranquillamente essere installato sotto un tavolo.

Ma, nonostante le apparenze, questo servizio, non vuole essere dedicato all'esame dell'evoluzione della quale è stato interessato il calcolatore in sé stesso, quanto all'esistenza nella nostra regione, e precisamente in Friuli, di una società che è riuscita a inserirsi nel difficile e delicato campo degli elaboratori. Non costruendone, ma specializzandosi nella indispensabile fase dei collegamenti, progettando e realizzando cioè le apparecchiature di collegamento delle varie strutture periferiche di un elaboratore.

Facciamo un esempio: un calcolatore senza stampante si può paragonare a un uomo in possesso di tutti gli arti ma incapace di far funzionare. Funzionamento, nel caso specifico del calcolatore, consentito dall'insieme di adattori di interfaccia, che la Corel Friuli (la consulenza, ricerca, elabo-

razione), ha progettato e prodotto in migliaia di unità coprendo una fetta pressoché completa del mercato nazionale.

La Corel, comunque, commercializza queste apparecchiature anche in Francia, Spagna e Germania, e si appresta a farlo in Svizzera, ed è attualmente capogruppo di una quindicina di società distributrici in tutta Italia, e consorziate nell'utilizzo di queste componenti di completamento (dal punto di vista dei supporti periferici, e di allestimento (programmi applicativi), dei calcolatori).

E' chiaro comunque che non basta studiare e produrre programmi applicativi; soprattutto in questo settore in assenza di specializzazione non esiste futuro. Ed è per questo motivo che la Corel ha scelto tre branche di intervento: il settore tecnico-scientifico e ingegneristico (studi professionali); quello piccolo-gestionale (ad esempio contabilità, fatturazione, movimento merci ecc. in un magazzino); il settore ufficio-automation.

Cerchiamo comunque di scendere a un linguaggio ancora più elementare: che cosa fa la Corel dunque in sostanza e di quale branca specifica si occupa? La società friulana non fa altro che comprare un calcolatore, lo «veste» adeguatamente, e dopo aver prodotto i programmi personalizzati a seconda delle specifiche esigenze di un determinato cliente (ad esempio per catalogare tipo di pantaloni venduti, taglie, colori, modello, ecc. in modo da permettergli un orientamento piuttosto preciso per i nuovi acquisti installa l'elaboratore, istruen-

do al contempo il cliente al suo uso e assicurandogli l'assistenza.

Una piccolissima «scheda» crediamo a questo punto sia dovuta alla Corel Friuli: è nata nel 1979 per opera di due fratelli, friulani, entrambi ingegneri, che ne sono tuttora i titolari: Paolo Pascolo, insegnante alle facoltà di ingegneria delle università di Trieste e di Udine e Carlo, che si occupa della produzione dei programmi. Paolo Pascolo, che in precedenza si era occupato di consulenza in fatto di automazione in grosse aziende (Enel, Montedison, Ansaldo ecc.) in collaborazione con il Politecnico di Milano, dopo la nomina a docente all'università di Trieste si dedica nella nostra regione ai problemi dei servizi di assistenza nell'ambito della tecnologia indu-

striale, in collaborazione con il fratello.

Mentre la collaborazione stava sfociando nella costituzione di una società, in Italia cominciò a maturare la presenza di una fascia di elaboratori destinati a rivoluzionare il mercato, appunto i personal-computer. Con risultati che sono tuttora in fase di grande sviluppo.

Giorgio Verbi

Trasporti: commissione Cee a Trieste

TRIESTE — Il comitato economico e sociale delle comunità europee terrà nella sede della Camera di commercio di Trieste l'8 e il 9 giugno la 143.a riunione della sezione «trasporti e comunicazioni». Il responsabile del settore, Helmut Muller, ha annunciato il suo arrivo nel ca-

poglio giuliano nei primi giorni dell'entrante settimana per definire il programma della visita.

E' prevista la presentazione delle proposte sulla politica generale dei trasporti europei, che nello stesso mese di giugno saranno poi presentate al Parlamento europeo.

IN MAGGIO TAVOLA ROTONDA DELLA JUNIOR CHAMBER

Borsa del caffè: benefici a Trieste e agli operatori

TRIESTE — Dopo il petrolio, il caffè è la merce che nel mondo fa registrare il fatturato più alto. Il «giro» totale è di 60 milioni di sacchi l'anno e di questi il 5% (3 milioni di sacchi) transita per il porto di Trieste, la maggior piazza italiana.

Nessun problema? Tutt'altro. Una serie di difficoltà (scioperi nei porti, problemi valutari, invidia genovesi) po-

trebbero mettere in serio pericolo un traffico che è da sempre il trionfo del commercio triestino. Per fare il punto sulla situazione, la Junior Chamber di Trieste ha organizzato una tavola rotonda che avrà luogo il 21 maggio nella sala Baroncini delle «Generali».

L'altra sera una riunione d'«assaggio» dei problemi che verranno dibattuti. Erano presenti Alberto Hesse, presidente dell'Associazione del caffè, Vincenzo Sandali, in rappresentanza dei commercianti di «crudisti» e Riccardo Illy per gli industriali torrefattori. Assieme allo spedizioniere Federico Paolini, attualmente all'estero, saranno anche protagonisti della tavola rotonda di maggio.

Al centro della discussione, l'istituzione della Borsa a termine del caffè, un'iniziativa — come ha sottolineato Dario Ferretti della Junior Chamber — che permetterà a Trieste di uscire in pubblico, di ritornare al concetto della Trieste-emporio della Mitteleuropa. La Borsa a termine darebbe alla città il modo di far conoscere il suo nome nel mondo e non sarebbe altro che un ritorno, poiché esisteva già prima della prima guerra e a cavallo delle due guerre fino alla sua abolizione nel 1932. E da cinque anni che gli operatori triestini si battono

per il suo ripristino e ora le porte sono state finalmente aperte da un decreto presidenziale.

Nel mondo ne esistono soltanto quattro: New York, Londra, Parigi, Le Havre. Sarebbe l'unica in Italia e metterebbe al sicuro gli operatori dagli sbalzi di prezzo dovuti a gelate e difficoltà di approvvigionamento. Un freno all'ammasso di scorte che vanno a

incidere sul prezzo. Accanto a essa dovrà venir creata una «Clearing house» (Cassa di liquidazione e garanzia) da costituire con capitali assicurativi e bancari. Questo naturalmente comporterà delle difficoltà di carattere valutario e di altro genere che la tavola rotonda presenterà ai politici. A loro spetta la soluzione.

F. G.

Banca di credito di Trieste: positivo '81

TRIESTE — L'assemblea degli azionisti della Banca di credito di Trieste - Tržaška Kreditna Banka, istituto controllato da imprenditori della minoranza slovena in Italia, ha approvato ieri il bilancio del 1981, chiuso con un utile netto di oltre 815 milioni di lire, con un aumento del 21,68 per cento.

I soci hanno deliberato di destinare i profitti a riserva, così che i mezzi propri della

banca ammontano ora a oltre 3 miliardi. Il presidente della società, Libero Polojah, ha tra l'altro annunciato che la Banca d'Italia ha autorizzato l'istituto ad aprire un'agenzia a Trieste.

Tra i dati più interessanti della relazione di bilancio ci sono uno sviluppo del 37,25 per cento della massa fiduciaria, che ha superato i 37,8 miliardi e un incremento del 31,68 per cento degli impieghi.

In utile la CdR di Udine e Pordenone

UDINE — La Cassa di risparmio di Udine e Pordenone ha chiuso l'esercizio 1981 con un utile di 1.448 milioni di lire, superiore di soli tre milioni a quello conseguito nell'anno precedente.

L'istituto ha portato i fondi

patrimoniali a oltre 60 miliardi di lire, con un incremento di una decina di miliardi, rispetto alla situazione a fine 1980. La Cassa di risparmio di Udine e Pordenone non ha reso noto, invece, i risultati dell'attività creditizia.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA DIREZIONE REGIONALE DELL'ISTRUZIONE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

AVVISO DI GARA D'APPALTO

per i lavori di ristrutturazione della ex scuola elementare di Duino per il Collegio internazionale del Mondo Unito dell'Adriatico

Importo Lire 242.844.581

Si rende noto che l'Amministrazione regionale intende indire la gara d'appalto per i lavori summenzionati, da effettuarsi a mezzo licitazione privata con la modalità di cui all'art. 1, lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14, mediante presentazione di offerta in ribasso a base d'asta di Lire 242.844.581.

Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara inoltrando, con lettera raccomandata, domanda in carta legale, alla Direzione Regionale dell'Istruzione, della Formazione Professionale e delle Attività culturali, via S. Francesco, 37 - Trieste - e precisando sul retro della busta l'oggetto della domanda contenuta.

Per partecipare alla gara è richiesta l'iscrizione nell'albo nazionale dei costruttori, cat. edilizia classe IV o superiore. La domanda d'invito dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

La gara si svolgerà nella sede ed alla data che saranno indicate nella lettera d'invito.

Le domande di partecipazione non vincolano l'Amministrazione.

Al sensi dell'art. 16 della L. 10.12.1981, n. 741 è esclusa la competenza arbitrale.

Trieste, 25 aprile 1982

IL DIRETTORE REGIONALE

(dott. Franco Ricchetti)

Lizzeri: non crisi ma boom edilizio

ROMA — Il consigliere di amministrazione dell'Enel, Giancarlo Lizzeri, ha sostenuto, confrontando dati di diversa provenienza con quelli relativi all'allacciamento di nuove utenze abitative, che negli anni Settanta, contrariamente a quanto è stato sempre affermato da più parti, l'attività edilizia per uso abitativo ha avuto il suo momento di massimo sviluppo.

Lizzeri ha contestato la tesi secondo la quale oltre la metà del boom edilizio di questi ultimi dieci anni è costituito dalle seconde case. Solo il 20 per cento circa, ha detto Lizzeri, è da considerarsi bene volutuario (seconda casa). Rimane ben l'80 per cento destinato ad abitazioni permanenti (prime case). Gli italiani, ha proseguito Lizzeri, occupavano, come proprietari, il 45 per cento delle abitazioni nel 1961. Nel 1971 questa percentuale era salita al 51 per cento e nel 1981 è stata addirittura del 64 per cento.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale del boom edilizio, Lizzeri ha fatto qualche esempio. In Lombardia nel 1981 c'è stata una crescita delle abitazioni del 10 per cento. La quasi totalità di questa percentuale è stata assorbita dalla provincia con-

tro un aumento quasi nullo nei grandi centri. Inoltre, sempre in Lombardia, ha calcolato Lizzeri, su 10.000 cantieri edili attualmente operanti, solo il 2 per cento opera in senso classico. Il resto è costituito da pura manodopera.

Altro aspetto interessante di questa analisi è costituita dal fatto, ha sostenuto infine Lizzeri, che questo colossale boom edilizio si è realizzato nella quasi totale assenza di finanziamenti statali e bancari.

A Capodistria fiera-mostra città amiche

TRIESTE — Il Comune di Capodistria organizza dal 14 al 19 maggio la fiera-mostra delle città amiche con incontri tra gli operatori del settore economico e manifestazioni varie. Capodistria è legata da patti di amicizia con numerose città e comuni non solo jugoslavi ma pure italiani come Ferrara, Ancona, Muglia e San Dorligo.

L'amministrazione comunale di San Dorligo invita gli artigiani locali e altri interessati a una riunione informativa sulla manifestazione in ar-

gomento che avrà luogo domani lunedì 26 alle 20 presso la sede del Comune.

■ BNL — Il bilancio 1981 della Banca nazionale del lavoro, chiuso con un utile di 48 miliardi di lire, è stato approvato ieri dall'assemblea dei partecipanti al capitale dell'istituto, riunitasi sotto la presidenza di Nerio Nesi. La relazione di bilancio mette in evidenza il buon andamento della gestione e i positivi risultati conseguiti sia dalla Banca, sia dalle sue sette sezioni di credito speciale.

A Fiume un motore marino ultraeconomico

Fiume — I due maggiori cantieri navali jugoslavi sull'Adriatico, quelli di Fiume e di Pola stanno attraversando una stagione felice a onta della crisi mondiale dell'industria navalmecanica. Dopo aver stipulato con la Cina un contratto per la costruzione di cinque navi per quel paese, lo «Soglio olivi» di Pola ha ricevuto una commessa di sei navi per l'Unione Sovietica. Il relativo contratto è stato firmato con i dirigenti della moscovita «Sudimport». Si tratta di navi

speciali ciascuna delle quali, insieme al passeggero, potrà trasportare 28 carrozze ferroviarie o un adeguato numero di autoveicoli.

Per quanto riguarda il cantiere navale «3 maggio» di Fiume, le commesse finora ricevute impegnano le capacità dello stabilimento fino al 1985: si tratta di venti unità, delle quali 15 in diverse fasi di preparazione o di costruzione.

Intanto si è appena iniziata la costruzione di un nuovo tipo di motore navale che con-

suma il minor quantitativo di carburante tra i motori attualmente impiegati nel mondo. Fino a qualche anno addietro si considerava economico il consumo di 160 grammi di carburante l'ora per hp. I nuovi motori del cantiere fiumano (il primo azionerà una nave in costruzione per la Jugoslavia) consumeranno 124 grammi di carburante per hp l'ora.

■ MONTE DEI PASCHI — Dieciotto miliardi e 764 milioni è l'utile di bilancio del Monte dei Paschi per l'anno 1981.

17° FIERA NAZIONALE DEL RADIOAMATORE, ELETTRONICA, HI-FI, STRUMENTI MUSICALI

30 APRILE / 1-2 MAGGIO 1982

ORARIO 9-12.30 / 14.30-19.30

FIERA DI PORDENONE

Continuaz. dalla 10.a pagina

8 Istruzione

IMPARTISCO lezioni balli moderni. Tel. 813374. 2819/8
PITTORE insegna metodo pittura figurativa telefonata 822855 dalle 21-22. 1198/8

9 Vendite d'occasione

SOLLEVATORE a forche Ormic 220 volt portata 500 kg spostamento manuale seminuovo vendesi occasione telefonata 755009. 4103/9
SOLLEVATORE idraulico seminuovo portata kg 1700 nuovo vendesi. Tel. 418755. 3938/9

10 Acquisti d'occasione

A.A. LIBRI VECCHI e moderni ogni argomento e lingua, periodici, musica acquisto promozionale. Telefonare, feriali 68525. Orario d'ufficio. 4101/10
ACQUISTIAMO tutto pure vecchio o curioso, rileviamo intere raccolte ereditarie, macchine riservate, telefonate al Canton di piazza Barbacan 631080. 2361/10

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONE vendesi due poltrone bellissime seminuove (una letta). Tel. 790064. 4168/11
VENDESI pianoforte Blüthner telefonare mattino 733362 negozio. 3848/11

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli, antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSO A MENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 3566/12
A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene telefonare 631230 chiamare dopo 17.45. 1064/12

DARWIL acquista ORO

anche rottami pagando fino a lire 13.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze.

TRIESTE
Piazza Sant'Antonio Nuovo, 4, II piano

13 Alimentari

DIREMA, offerta valida sino a sabato 8 maggio: acqua minerale Lora di Recoaro sia gassata che naturale a 280 il litro, bibite Recoaro da litro a 530, gingerio ed acqua brucata a 275 ed inoltre flasco Rosatello Rummo a 3.750, rum Tomboini da 1 litro a 3.800, semi di soia Teodori a 980 presso le bottiglierie di via Pagliarolo, 2, via Commerciale 27, via Z. nova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602 - 739661 - 418762. 4421/13

14 Auto, moto, cicli

A.A.A.A.A.A. USATO sicuro presso gli autosaloni Fiat via P. Severo 65 tel. 540895 e via di Prosecco 297 tel. 61550 Opelina. Rateizzazioni 42 mesi senza cambiali senza anticipo occasioni garantite 3 mesi. Fiat 127 Special 78, 128 Special 75, Ritmo 85 CL 5 porte 79, 131 Special 1600 75-76, 130 Coupé 78, Ford Taurus 1300 GL 80, Renault 5 TS 79, Visa 650 Club 80, Innocenti Mini 80 SL 78, BMW 518 gas 78, BMW 318 78, Autobianchi A 112 Abarth 70, Fiat 127, Alfa Romeo 104, Nuova Giulia Super 1.3 76, VW 1200 Maggiolino 73, e altre ancora.

A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE: nell'ampia scelta dell'usato a prezzi sempre competitivi troverete senz'altro l'auto che fa per voi, con pagamento fino a 40 mesi senza acconto e senza cambiali, cambi usati per uso con garanzia di tre mesi: Renault 5 TL 77-78-79, Renault 5 TS 80, Renault 5 Alpine Coupé 79, A 112 Elite 81, A 112 Elegante 78, Alfa Romeo 104, BMW 320 M60 81, 126 P 79, 127 3 P 80, Panda 30 80, Ritmo CL Diesel 80, 131 CL 1.6 78, X 19 Five Speed 81, Fiesta 1.3 81, MG A 56, Range Rover 79, Golf GTI 79, Golf GL Diesel nuovo, Golf GL 1100 78-79, Autocassoni Medizza, venditore autorizzato Innocenti, via Romagna 5, tel. 61126 Trieste. Aperto domenica mattina.

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 827782: Lancia Trevi 2.0 IE 81, Alfa Romeo 1.6 81, Alfa Romeo 1.6 81, Fiat 126, 127, 128, 128 fam., X1 980, 124, 131 1.3, 132 1.6/1.8, R 4 GTL 80, R 5 TL, Peugeot 104 GL, 304 Diesel, Ford Fiesta 1.1, Escort 1.3, Taurus 1.3, Opel Kadett 78, Audi 100 Coupé, Visa Super 79, GS 1015, Furgoe Dyane, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS, 1100 TT, Canguro furgone, Horizon 1.1/1.3, 1307, 1308, Solara 1.3 80, Solara 1.6 81, Sunbeam 1.3 GLS 1.6 81, Matra Bagheera 1.3 77. 4497/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 3999/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 3786/14

A. AUTOFRANCO Viale D'Annunzio 40, tel. 774773. Occasioni con garanzia triennale, permuta usata per uso dilazionato fino a 40 mesi: Fiat 500 L 71, 126 Personal 78, 126 76, 127 Confort 78, 128 81, Sunbeam 1.3 Racing 79, Lancia Beta 1.6 73, BMW 520 M60 80, 320 1.7 76, 318 78, 320 80, Mini 1001 72-74, Munga 4x4, Alfa Romeo 1.6 76, Alfa Romeo 73, VW Cabriolet 74, Golf diesel nero da immatricolare, Golf GTI 81. Aperto domenica mattina. 1171/14

VILLE a schiera DUINO
RESIDENZA ALLE BOUGANVILLE
Impresa Ingg. CONTI & FEDRIGO
Informazioni - visione plastico, progetto - visite in cantiere anche giorni festivi - rivolgersi a studio immobiliare geom. SBISA via Ippodromo 14 tel. 342494

Tempo di Salone dell'automobile

Solo fino al 5 maggio chi sceglie Fiat o scende al Jolly o sale in Jet.

A chi acquista un'auto Fiat nuova di qualsiasi modello, Succursali e Concessionarie Fiat regalano

JollyHotels 7 notti per 2 persone a Taormina, Roma, Firenze, Siena, Ischia, Ravenna, e altre località

7 notti per 2 persone nei JollyHotels di tutta Italia o 1 volo Alitalia per una capitale europea.

La grande novità del Salone dell'automobile di quest'anno non è solo un'automobile. E non è solo al Salone. Quest'anno la grande novità è un fantastico regalo per tutti. Presso Succursali e Concessionarie Fiat di tutta Italia. Basterà che acquistiate entro il 5 maggio, in contanti o con comode rateazioni SAVA, un'auto Fiat nuova. Un'auto Fiat nuova di qualsiasi modello e nella versione che preferite. Avrete automaticamente diritto a 7 pernottamenti gratis per 2 persone nei Jolly Hotels di tutta Italia. Oppure a 1 biglietto gratis di andata e ritorno sui voli di linea Alitalia per un'affascinante città europea a vostra scelta. Un regalo esclusivo che potete godervi quando vi pare, dal 1° giugno 1982 al 31 marzo 1983.

Tempo di Salone: chi sceglie Fiat, scende al Jolly o sale in Jet.



Presso Succursali e Concessionarie Fiat partecipanti che espongono questo annuncio.

(A.T. MIN. IN CORSA)

FIAT
sorprende

AUDI 80 GLS novembre 79 km 35.000 gancio traino, impianto gas, radio e fendinebbia vendesi, telef. 226437 ore pasti. 4141/14
AUDI 80 GLS 24.000 km come nuova vendesi causa partenza, tel. 0481/44323. 327/14
AUTOROTOR Viale Sanzio vendesi Jetta GLI nero 8.000.000. 4108/14
AUTOSALONE Furio Girometta, punto vendita Renault, vende auto usate di tutte le marche, via Francia 42, tel. 750749. 3694/14
CEDESI 242.600 km 12.000.000, 238.400 km 5.500.000, 128 buone condizioni 600.000. Visibili presso Auto Vega Puccini 56. 1201/14
CITROEN Ami Super carrozzeria e meccanica in ottimo stato vendendo L. 1.000.000, tel. 64441. 4059/14

FIAT 500 F in ottimo stato anno 1968 vendesi, tel. 271988. 3978/14
FIAT 500 occasione vendesi, Istria 86 ore 18-20. 1185/14
FURGONE Fiat 242 q.li 18, 1981 vendesi, possibile ricavarne camper, tel. 0481/41027. 319/14
GOLF GLS 1300 marrone metallizzato 1980 uniproprietario poggiatesta vetri bruniti vendesi visibile Garage Combi, tel. 755161. 4043/14
HONDA CX 500 nov. 1980 accessoriata vendesi 3.500.000. 942232-410505. 4153/14
KAWASAKI 1000 ST 1980 perfetta vendesi, telef. 0432/293471. 1129/14
PEUGEOT 204 1973 km 63.000 buon stato generale 1 milione, telef. 413256 ore 10-15, 17-21.
PRIVATO vende Lancia HPE 80 o permuta, visibile Bandi Autovia Monte d'Oro. 3942/14
RITMO 60 CL 1980 perfetta 5.000.000 contanti, telef. 208366 ore pasti. 1170/14
SIMCA 1100 5 porte 1975 buone condizioni, tel. 821822. 4139/14
SUZUKI GS 750, giugno 79, km 11.000 perfettissima vendesi, tel. 826151. 4023/14
TOYOTA Diesel 1979, Ranger River 1979, Mercedes 350 SLC Porsche 2700 SC 1974 vendesi, tel. 761863. 4182/14
TRANSIT 130 gemellato 1979, impianto gas, 27.000 km privato vende, telef. 773471 ore pasti. 4181/14
VENDESI KTM 250 79 L. 1.100.000 anche a rate, telef. 53551 ore serali. 4080/14

VENDO Honda CB 400 N, anno 80, L. 2.400.000, telef. 0775610 ore 20-21. 3996/14
VENDO Mercedes 200 benzina gas, perfette condizioni, L. 3.800.000 trattabili eventuale permuta, tel. 814893. 4143/14

VENDO Moto Malanca 125 accessoriata, 13.000 km L. 1.100.000, telef. 753937 dopo le 20. 1184/14
126 Fiat 75 uniproprietario perfetto stato vendesi, telef. 567708 ore ufficio. 1190/14

127 Special 6 mesi vende dipendente, tel. 774144. 4064/14
15 Roulotte nautica, sport
A. AUTONAUTICA Russo via Flavia 7, telef. 811351 - 822223.

Concessionaria Cantieri Comar, Edel, Cranchi, Rio, Shetland, Molinari, gommoni Pirelli ed Eurovini; motori fuoribordo Evinrude. Vista gamma di imbarcazioni nuove ed usate visibili. Esposizione aperta anche mattinata festivi. Negozio aperto lunedì.

ADRIA: sono le roulotte più vendute d'Europa. Affidabilità e prezzi più convenienti. Importatore Nauticaravan, Rio Ospio Muglia. 3810/15
«ADRIABOATS» Riva Grumula - 2. Prezzi specialissimi su scafi Originalbertinetti, Elan, «Rio 450 cross» e «Rio 450 Top», Bostonwhaler, Gommoni «Zodiac», Callegari, Novurania, Motori «Mercury», Tomos. Permuta, dilazioni.

ALLA Nautica Millmay Duino. Tel. 208484 concessionaria YAMAHA, TOMOS continua la vendita, prezzi scontati motori fuoribordo da 2 a 115 HP sino 30 aprile. Omaggio utilizzo agli acquirenti. FB usati con garanzia 4, 18, 20 HP anche avviamento elettrico. Assistenza, ricambi, accessori. 323/15

BARCHINO pesca tugato metri scile, diesel, lire cinque metri. Tel. 822523. 4155/15
CAMPER Fiat 242 diesel 1980 privato vende telefonare 0432/293471. 1174/15
COMBINATO vela 8 metri vendesi con posto barca 60974 da martedì a sabato. 1192/15

IMBARCAZIONE Laser agosto 80 vela colorata vendo. Tel. 762262. 4099/15
«MERCURY» fuoribordo 25 HP, il più potente senza patente, solo kg 43, cambio sulla manopola. «Mercury» 20 Master due anni garanzia integrale. Solo 1.550.000 tutto compreso. «Adriaboats» Riva Grumula. 317/15

MOTORCAVARAN Concessionaria Arca Coachmen, Suzuki espone i suoi modelli a prezzi eccezionali via Carpineto 25 81087 occasioni camper roulotte usate, aperte anche sabato. 050635/15

NOVITA Amara II 8 metri senza patente 5 letti cabina wc separata comoda e sicura per la crociera familiare, accuratamente rifinita 0431/91667. 317/15

OCCASIONE vendo motore seminuovo Mercury 20 HP tel. 0481/99077. 4109/15

OFFERTA speciale barche m 4 lire 2.900.000 carrelli Reggiana rimorchi Motorcaravan via Carpineto 25, 810387 aperto anche sabato. 050635/15
PILOTINE 8-6 metri con fuoribordo o diesel. Velmar Aquileia 0431-91667. 317/15
VENDESI pilotina a vela mt 5,35 tel. ore pasti 420847. 4063/15

VERANDE per roulotte, Callegari, in esclusiva, tetto plastico, profondità 2,50 m pezzi convenientissimi. Nauticaravan, Rio Ospio Muglia. 3810/15

18 Appartamenti e locali

Richieste affitto

A. URGENTEMENTE privato cerca in affitto 2 camere cucina bagno piani bassi paraggi piazza Perugini. Tel. 13-15 822154. 1171/8
APPARTAMENTINO anche da restaurare cerca in affitto giovane coppia telefono 751294. 4112/18

CERCASI piccolo magazzino zona Rossetti, via Conti. Tel. 793131 ore negozio. 050623/18
CERCO appartamento in affitto due tre stanze, lauta ricompensa. Tel. 421042. 4082/18
CERCO appartamento signorile 80 mq mq in affitto piano anche per periodo limitato. Tel. 772545. 4020/18

CONIUGI senza figli possibilità pagamento buon affitto cerco appartamento 80 mq. Tel. 726483 ore 20-23. 4058/18
CONIUGI soli, referenziaatissimi cercano in affitto piccolo appartamento eventualmente uso deposito casa decorosa offrono un mese villeggiatura estiva Grado. Tel. 417368. 4078/18

COPPIA cerca in affitto appartamento telefonare 793369 ore 8-12. 4074/18
FAMIGLIA cerca appartamento o vilino in affitto anche fra due mesi. Tel. 824274. 4142/18
FUNZIONARIO non residente cerca appartamento in affitto contratto transitorio un anno. Tel. 796524. 4172/18

MONFALCONE cerchiamo locali uso ufficio in affitto piano terra o primo piano. Telef. 470571. 307/18
NOTA industria ceramica nella regione cerca negozio 150 mq o più per esposizione propri prodotti. Tel. 732431. 4111/18

OFFRIAMO interessante premio a chi procura appartamento affitto. 13-15 757554. 3792/18
PROFESSORE universitario cerca affitto due camere soggiorno cucina bagno telefonare 752973 dalle 13-15 anche dopo 20. 3779/18

19 Appartamenti e locali

Offerte affitto

AFFITTASI villetta schiera presso Monfalcone arredata 4 stanze garage a non residenti periodo determinato. Tel. 0481/44323. 327/19
AFFITTO appartamento camera cucina gabinetto casella zona Balamonti telefonando 794504. 4104/19
APPARTAMENTO ammobiliato 90 mq tesa altro vuoto prestigioso centrale affitti. 65010. 3937/19

FONDAZIONE affitta locali mq 70 uso non abitativo via Piccardi telefonare 793118 feriali 9-13. 3695/19
LOCALI 256 e 45 mq perfetto stato ammansati. Tel. 413308. 3989/19

20 Capitali Aziende

A.A.A. LIGNANO Pineta centralissimo vendesi negozio abbigliamento tabella JX X XI. Tel. 793123 ore 18-19. 4161/20

A.A. PRESTITI procuriamo a operai impiegati casalinghe alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 4033/20

A.G. ABBIGLIAMENTO centrale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1283/20

A.G. FRUTTA verdura con ampio retro cedesi. ADRIA, Mazzini 30 tel. 68758. 1283/20

A.G. LATTERIE drogherie varie zone cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1283/20

A.G. LOCALE ampie vetrine con servizio mq 49 centralissimo attrezzato laboratorio maglieria cedesi anche altri usi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1283/20

A Grado agenzia Marina di Aquileia tel. 81492 affitta vendi ristorante pizzeria Pineta. 385/20

ABBIGLIAMENTO IX X XIV avviatissimo semicentrale fortissimo passaggio adatto una due persone cedesi causa serii motivi personali. Tel. 774073-55587. 4106/20

AGENZIA MERIDIANA 73275 vende locale mq 49 via S. Michele adibito tabaccheria. 4054/20

CEDESI boutique semicentrale tabella IX X XIV telefonare 566071 ore pasti. 4129/20

CEDESI negozio abbigliamento categoria 9 e 10 con rimanenza merci. Ampio locale completo servizi 2 telefoni, sintonia Garzia via Rastello. Contratto affitto fino 1987. Telefonare 86174 ore 9-12. 343/20

COMPERO eventualmente gestione bar trattoria. Telefonare ore pasti 574732. 4053/20

GORIZIA affittasi posizione centrale locali uso ufficio, ambulatorio. Scrivere Publikompass cassetta n. 13-M, 34100 Trieste. 244/20

NEGOZIO centro via Duomo cedesi causa trasferimento negozio pelletterie Tab. IX XIV, con arredamento, licenza, inventario mobili. Prezzo conveniente dilazionabile. Tel. 040-69349. 1314/20

LICENZA e muri negozio abbigliamento avviatissimo semicentrale vendesi. Tel. 68031. 4176/20

NEGOZIO zona piazza S. Giacomo 35 mq vendiamo anche con licenza e inventario 26.000.000. Tel. 62043 Concorso. 17/20
SIGNORA indipendente cerca inserimento rapido come commessa o altre attività con possibile investimento di capitale. Si richiede massima serietà. Scrivere solo se interessato. Publikompass cassetta n. 35-I, 34100 Trieste. 3859/20

Continua in 16.a pagina

Costruzioni Visentin snc

MONFALCONE - VIA I MAGGIO

ultime disponibilità in eleganti palazzine di appartamenti completi di posti auto e cantine locali d'affari

prezzi bloccati - interessanti condizioni di pagamento mutuo approvato prossima consegna

informazioni e vendite presso i nostri uffici di monfalcone - via duca d'aosta n°10 tel 0481-45201

AUTOFFICINA DI ELETTAUTO

con 25 anni di attività, centralissima, completa di attrezzature, magazzino, ufficio, con muri propri

CEDO IN GESTIONE

o eventuale prelievo ditta (escluso mur). MOLTO ADATTA AD ALTRE ATTIVITÀ (per esempio mostra per concessionaria automobili), mq 100, passo carraio e vetrina. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7/N, 34100 Trieste.

ATTUALITÀ

SCOPERTO IN CASA DI UN CAMORRISTA UN CODICE DELL'ORGANIZZAZIONE

In un elenco di «Nuova famiglia» i nomi dei circa duecento affiliati

Il capo è Luigi Giuliano, attualmente latitante - Nel numero molte persone «perbene»

NAPOLI — Carabinieri del gruppo Napoli 1 stanno effettuando accertamenti di 200 nomi inseriti in un elenco — codice dell'organizzazione — trovato nell'abitazione di un trafficante di sostanze stupefacenti e che sarebbero affiliati all'organizzazione camorristica «Nuova famiglia» che da tempo, insieme ad altre bande del napoletano, è in lotta con la «Nuova camorra organizzata» del «boss» Raffaele Cutolo. Tra i duecento nomi figurano numerosi personaggi incensurati e ritenuti «al di sopra di ogni sospetto».

L'elenco è stato trovato dopo un'irruzione fatta nell'abitazione di Pietro Quartuccio, di 20 anni, nell'ambito del vasto rastrellamento disposto dal comandante della legione di Napoli, colonnello Calabrese, e fatto nella giornata di giovedì scorso. L'operazione ha portato all'arresto di 158 persone.

Nel corso della perquisizione fatta nell'abitazione di Quartuccio, i mirori oltre a sequestrare un quantitativo di cocaina (circa 400 grammi) hanno rinvenuto un libro dal cui esame sono emersi nomi e particolari che potrebbero dare un notevole sviluppo alle indagini relative all'attività dei gruppi delinquenziali nel napoletano.

L'elenco integra in effetti un «codice della camorra» trovato nell'abitazione di Mario Fabbrocin, un altro affiliato della «Nuova famiglia», luo-

Un morto e due feriti gravi Cresce il bilancio di sangue

NAPOLI — Un morto e due feriti in altri due delitti di stampo camorristico. Un commerciante di profumi, Arcangelo Franzese, di 24 anni, è stato ucciso con alcuni colpi di pistola da sconosciuti, i quali gli hanno sparato da un'automobile in corsa. L'omicidio è avvenuto a San Gennariello di Ottaviano, in via Pappalardo, una strada che collega San Gennariello con Ottaviano. Il Franzese è rimasto ucciso all'istante, fulminato dai numerosi proiettili sparati con due pistole di calibro diverso.

Due giovani, Gerardo Farin, di 29 anni, e Agostino Fioravante, di 26, sono stati gravemente feriti alle gambe da sconosciuti sulla strada che da Ercolano porta al Vesuvio. E accaduto durante la notte. Sconosciuti hanno sparato ai due che camminavano alle porte della cittadina vesuviana e si sono subito dopo allontanati. Farina e Fioravante sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio e portati all'ospedale «Cardarelli» di Napoli.

Intanto, quattro pregiudicati sono stati arrestati dai carabinieri del reparto operativo del gruppo Napoli 1, perché ritenuti responsabili dell'omicidio di Vincenzo Di Francesco, di 36 anni, avvenuto il 27 gennaio scorso a Grumo Nevano, un centro dell'entroterra napoletano.

Gli arrestati sono: Vincenzo Nogarotto, e Bruno Picardi, entrambi di 23 anni, Michele Migliaccio, di 30, tutti di Grumo Nevano, e Vincenzo De Mattia, di 39 anni, di Cardito.

gotenente di Michele Zaza, arrestato un anno fa a Pomigliano d'Arco. Dagli atti emerge che capo della «Nuova famiglia» è Luigi Giuliano, attualmente latitante (tre suoi fratelli da tempo sono invece detenuti nel carcere di Poggioreale).

L'organizzazione agisce nel-

la zona di Forcella e di Fuorigrotta, ed è interessata al traffico di sostanze stupefacenti, alle estorsioni in danno di commercianti e operatori economici, e al contrabbando di sigarette estere. All'organizzazione apparterebbero circa 200 persone.

Secondo una prima lettura

data al libro sequestrato nell'abitazione del Quartuccio, è emerso anche che il codice della «Nuova famiglia» prevede per i «traditori» pene severe di quelle previste dalla «Nuova camorra organizzata».

La «Nuova famiglia», sarebbe integrata nella più vasta organizzazione «anticutoliana», alla quale fanno parte altri gruppi camorristici, quali tra gli altri la «Nuova fratellanza», «La libera fratellanza».

Capì di queste altre bande sono i vari «boss» Antonio Bardellino (personaggio della zona dei «Mazzoni», da tempo latitante e responsabile del riciclaggio del denaro illecito nel settore dell'edilizia), Michele Zaza (il quale arrestato tempo fa a Roma è riuscito ad ottenere la libertà provvisoria pagando una cauzione di mezzo miliardo di lire e che continebbe a reggere le file del contrabbando di sigarette e del traffico delle sostanze stupefacenti cosiddette «pesanti»), Luigi Vollarò (soprannominato «O' califfo» e che dal carcere dove è rinchiuso da qualche tempo, riesce a dirigere l'attività della sua banda, specializzata in estorsioni e traffico di stupefacenti nella zona vesuviana).

L'intera organizzazione è in lotta da circa tre anni con la «Nuova camorra organizzata». La rivalità tra i due «clan» ha causato finora centinaia di vittime.

LO SPETTRO DELLA DISOCCUPAZIONE FOMENTA IN EUROPA L'OSTILITÀ AGLI STRANIERI

Un attentato anti-turco nella Germania xenofoba

Centro commerciale a Dortmund semidistrutto da una bomba

«No Americans», un cartello sulle discoteche in Baviera

DARMSTADT — Secondo l'estrema destra e l'estrema sinistra tedesche, che su questo punto sono concordi, le orde armate americane di stanza in Germania non sarebbero altro che un esercito di occupazione. Si può dubitare, però, leggendo i due articoli che il periodico delle forze armate americane «Stars and Stripes» (Stelle e strisce) ha dedicato in questi giorni alle discriminazioni di cui sono oggetto e vittime i militari statunitensi nei locali pubblici tedeschi.

Dagli articoli risulta che centinaia di bar, club e discoteche tedesche vietano l'ingresso ai militari americani, affiggendo scritte come «No Americans» oppure «Off limits». E che il numero dei locali pubblici «razzisti» sta aumentando.

L'ultima inchiesta pubblicata su questo tema si riferisce alla situazione esistente ad Amburgo, una cittadina bavarese di quasi 50 mila abitanti, situata a circa 25 km a Est di Norimberga e sede del terzo squadrone del secondo reggimento americano di cavalleria corazzata (carri armati). In tutto circa 1200 militari.

Nel corso di una riunione tenuta al circolo ufficiale della guarnigione americana di Amburgo, alcuni esponenti comunali della città hanno ammesso che otto dei 167 locali notturni di Amburgo vietano l'ingresso ai militari americani.

Questa cifra sembra però inferiore alla realtà. Secondo le autorità militari americane, infatti, altri sette locali di Amburgo applicano questa discriminazione in modo permanente, e altri bar in modo saltuario.

Arthur Micker, proprietario della discoteca «Dampflock», ha detto che non è possibile determinare il numero dei locali che non ammettono militari americani, perché molti locali discriminano con vari pretesti senza dirlo e senza esporre cartelli.

Hans Jacob, portavoce del comune di Amburgo, ha sottolineato che la legge tedesca consente ai proprietari o gestori di locali pubblici di proibire l'ingresso a chiunque non sia di loro gradimento. Anche a tutti gli stranieri in genere, e ci sono nella Germania occidentale molti esempi di gestori razzisti che non vogliono tra i loro clienti lavoratori immigrati.

BONN — Un attentato è stato compiuto ieri contro un centro commerciale turco di Dortmund. Una bomba ad alto potenziale è esplosa danneggiando negozi, una banca e un ufficio di viaggio gestiti da cittadini turchi. Non si lamentano feriti. I danni ammontano a diverse centinaia di migliaia di marchi.

La polizia non esclude che a compiere l'attentato sia stato un gruppo di estrema destra in un momento in cui cresce nella Germania federale l'ostilità verso gli stranieri. Anche l'ufficio criminale federale, il Bka, collabora nelle indagini.

Preoccupazione per il crescere dell'ostilità contro gli stranieri e in particolare contro il milione e mezzo di cittadini turchi che lavorano nella Germania federale è stata ripetutamente espressa da tutte le forze politiche. Scritte «Türken raus», fuori i turchi, appaiono sui muri delle città tedesche.

Nello Schleswig Holstein e ad Amburgo sono apparse liste civiche ispirate dal partito neonazista «Npd» che chiedono il blocco degli stranieri contro quello che definiscono «il pericolo di eccessiva infiltrazione dell'elemento straniero nel popolo tedesco». La richiesta di un referendum popolare contro gli stranieri è stata recentemente respinta dal Parlamento della Renania settentrionale-Westfalia.

Rogo a Bruxelles



BRUXELLES — Tredici persone sono morte, e otto sono rimaste ferite (quattro gravemente), in un incendio scoppiato all'alba di ieri in un «residence» del quartiere Nord della capitale belga, abitato principalmente da immigrati turchi. L'incendio, provocato, pare, da un'esplosione dovuta ad una fuga di gas, ha fatto crollare i piani superiori del palazzo dove si trovavano, secondo le prime stime, una trentina di persone, tutte di nazionalità turca.

Nel palazzo abitavano 27 persone. Secondo la polizia, il numero delle persone presenti nel momento in cui è scoppiato l'incendio era però più elevato. Presso una delle inquiline si svolgeva una festa a cui erano stati invitati altri immigrati provenienti da Gand e dall'Olanda.

Nella telefoto «Ap», quanto è rimasto dell'edificio.

85 ANNI LEI, 19 LUI: GIOVEDÌ PROSSIMO LE NOZZE

Non ci sarà luna di miele per gli sposini di Omegna

OMEGNA — Il matrimonio si celebra giovedì 29 aprile prossimo, gli invitati saranno pochi, ma tutto il paese sarà in piazza a sbirciare, sghignazzare, fare commenti, dopo un'attesa che ha molto riempito le giornate un po' monotone di Omegna (provincia di Novara), fra le palme e i molti boschi cedui che si specchiano sul vertice estremo del lago d'Orta. Gli sposi, ormai, li conoscono tutti: sono il «marchesino» Fulvio Cerutti, magazziniere di 19 anni, e la «benestante» (come è scritto sulle pubblicazioni affisse in Comune) Maria Pia Curioni, 85 anni ben portati.

Lui è alto, magro, i lineamenti pronunciati, la voce leggermente annoiata e un po' impastata; lei è curva, insaccata negli abiti, un paio di occhiali di metallo appollaiati su un naso molto pronunciato, l'eterno foulard in testa. Lui «ha le sue proprietà», come dice al cronista. Lei anche: una serie di palazzi nel centro storico di Omegna che

coprono molti isolati, oltre a parecchie ville sparse intorno al lago.

Si sposano: ma perché? Per interesse, dice la gente di Omegna, e soprattutto il parroco, che è molto perplesso e ha preferito ostacolare il matrimonio in chiesa sognato dalla signorina Curioni. Per amore, naturalmente, insiste il «marchesino».

«Se volessi solo l'eredità — spiega un po' piccato — mi basterebbe concludere con la signorina una vendita fittizia dei suoi beni con usufrutto vitalizio. Non avrei bisogno di sposarmi».

E allora? Amore è una parola che può essere interpretata in vari modi. «Beh, certo non faremo la luna di miele. Io ho provato prima pena, poi affetto per la signorina. Era tanto sola. Viveva fra mezzo quintale di cartacce, in condizioni subumane. Tutti quelli che ora vorrebbero l'eredità non hanno mai fatto nulla per lei. Io l'ho aiutata, lei ha cominciato a non poter far nulla senza di me. E la decisione di

sposarci è nata in tutti e due contemporaneamente».

La «sposina» è più avara di particolari. L'assedio di giornalisti e fotografi, la curiosità del paese, l'hanno stancata. Guarda il cronista con aria severa. Dopo essersi «nasconata» in casa di inquilini, e prima di sostenere di non esser lei la Maria Pia Curioni che salirà all'altare «un altare laico», per ora, visto che la chiesa è off limits, poi con molta decisione alza il dito gelido: «Fuori di qui», ordina.

Non sarà una moglie docile, questo è certo. Lo dice anche il «marchesino»: «Eh sì, è molto autoritaria».

In città, intanto, si sussurra che qualcuno si stia muovendo per accusare il Cerutti di circonvenzione di incapace. Per ora è una voce, ma quel che è certo, dicono tutti, è che l'anziana signorina è ben lucida, e insomma sa quel che fa. In tutta la faccenda, il più insicuro su quel che vuole realmente sembra proprio il «marchesino».

Quando la poliziotta posa nuda per «Playboy»

NEW YORK — Barbara Schantz, una giovane e avvenente donna poliziotto di Springfield (Ohio) è stata sospesa dal servizio e privata della paga per essere apparsa nuda su «Playboy» il noto settimanale americano per soli uomini. Per apparire in versione nuda sulle pagine patinate della prestigiosa rivista la Schantz ha ricevuto un compenso di ventimila dollari.

«Sono a pezzi; sarei stata felice se Playboy non mi fosse mai venuta a cercare. Mi hanno messo nei guai. Per quanto riguarda la punizione ritengo però che sia esagerata», ha commentato Barbara, che è in polizia di Springfield da tre anni.

La Schantz è accusata di aver violato quella norma del codice di comportamento che vieta a qualsiasi agente di sollecitare regali o cercare di farsi pubblicità, sia in servizio sia fuori servizio.

Insieme alla Schantz sono state sospese dal servizio e dalla paga due sue colleghe che appaiono in due delle fotosequenze incriminate.

A differenza della Schantz le due sono state ritratte in divisa. Numerose telefonate e lettere di cittadini sono giunte agli amministratori della città, che conta 70 mila abitanti, con «commenti tanto negativi quanto positivi» dice il portavoce Tom Bay.

A sua discipola la donna, rappresentante delle forze dell'ordine, afferma di non aver fatto nulla di male.

OMICIDI COMMESSI NELLA CAPITALE

Folle accolte la sacerdotessa che muore dopo il ricovero

ROMA — Un sacerdote, Domenico Flavio di Bernardo professore di teologia nel pontificio ateneo Antoniano è stato accolto da una folla di fedeli ed è morto all'ospedale San Giovanni dove i medici avevano tentato inutilmente di salvargli la vita con un intervento chirurgico durato più di tre ore.

L'omicida, Claudio D'Ambrosi, che da tempo era affetto da esaurimento nervoso e aveva dato anche in passato segni di squilibrio mentale, è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di Regina Coeli.

La vittima è stata aggredita all'uscita dell'istituto Antoniano dove aveva tenuto una lezione. Il sacerdote doveva far ritorno alla sua abitazione nella vicina chiesa di San Giovanni e Paolo e si stava avviando a piedi quando lo squilibrato, armato di coltello, lo ha affrontato colpendolo più volte al braccio destro, all'addome e al torace.

Fuoco dopo mentre tentava la fuga l'omicida è stato catturato dagli agenti.

L'uomo negli ultimi tempi aveva manifestato più volte l'intenzione di suicidarsi. Ora dovrà rispondere delle ragioni del suo gesto al sostituto procuratore Sciascia.

Operaio ucciso a bastonate Delitto tra omosessuali?

ROMA — Un operaio di 36 anni, Salvatore Pappalardo è stato trovato morto ieri notte con la testa frantumata lungo una scalinata che porta al Campidoglio. Si ritiene che il delitto sia maturato nell'ambiente degli omosessuali che di notte si incontrano nei giardini del Campidoglio.

L'uomo è stato ucciso a bastonate con un pezzo di legno divelto dalla staccionata che delimita alcune aiuole di un giardino. L'arma del delitto è stata trovata dagli agenti sul cadavere della vittima.

Salvatore Pappalardo che era incensurato, aveva detto ai parenti che doveva recarsi a Orvieto per assistere a un matrimonio. Mentre era in attesa del treno però ha lasciato i suoi bagagli al deposito della stazione Termini e ha raggiunto il posto dove poi è stato ucciso.

La polizia ha arrestato una guardia giurata di 26 anni, fermata sul luogo del delitto assieme ad altra persona, che sarebbe caduta in numerose contraddizioni durante l'interrogatorio. L'accusa è di favoreggiamento personale.

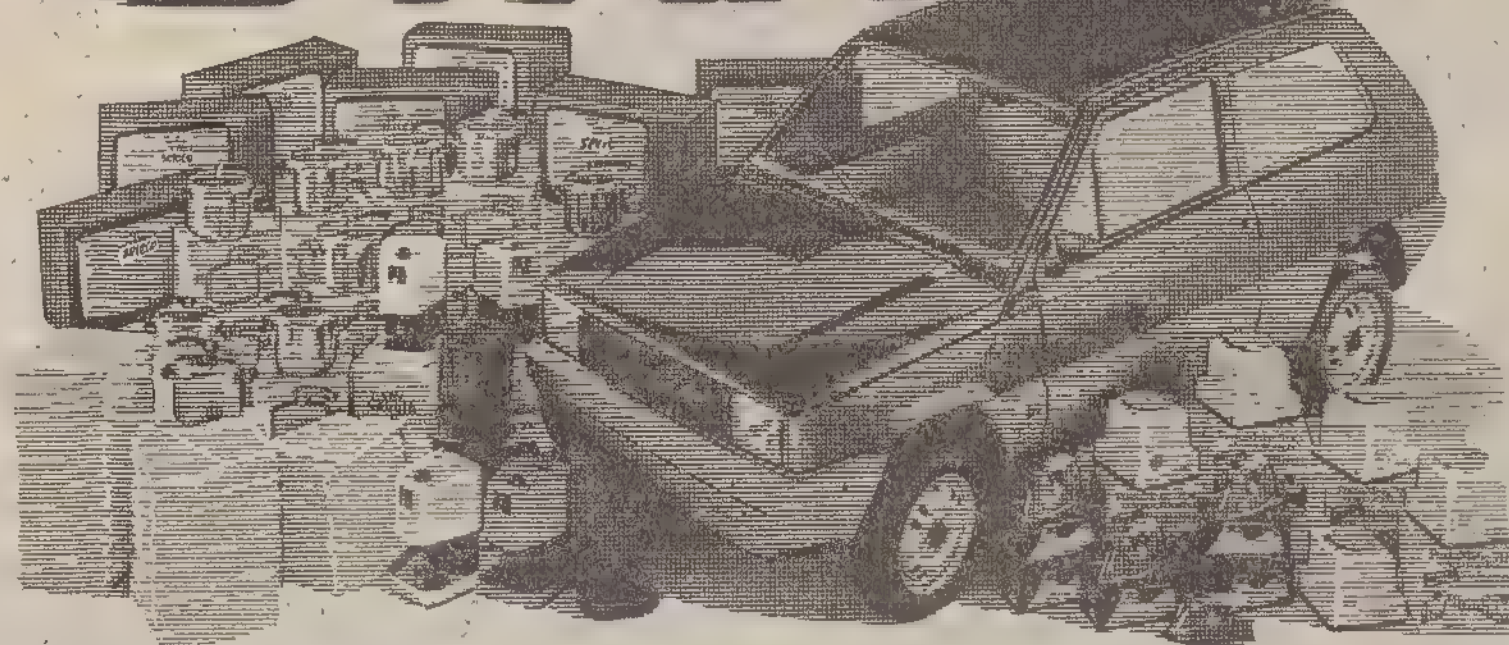
Gli investigatori contano di chiarire le circostanze e il movente del delitto dagli interrogatori dei fermati.

DAL 24 APRILE AL 5 GIUGNO VINCI ALLA STANDA

1 MILIARDO E 200 MILIONI STANDA*

Cosa si vince

Ogni giorno
4 Fiat Panda
ed altri 120 premi.
Complessivamente:
144 Fiat Panda,
216 TV Color Seleco,
360 Baby Gaggia,
720 Pastamatic,
864 Pentole
Lagostina,
1080 completi letto,
1080 ferri a
vapore Vaporzeta.
Un montepremi
ricchissimo
costituito da 4464
premi.
Un motivo in più
per venire alla
Standa.



OGNI GIORNO 4 PANDA ED ALTRI 120 PREMI IN TUTTI I MAGAZZINI E AFFILIATI STANDA

Come si vince

Dal 24 aprile al 5 giugno tutti i clienti Standa che faranno una spesa di almeno 15.000 lire riceveranno una cartolina da compilare ed imbuicare all'interno del magazzino stesso. E questo è tutto: si parteciperà così, automaticamente, alle estrazioni che designeranno i vincitori degli splendidi 4464 premi. Un motivo in più per venire alla Standa.

CRONACHE DELLO SPORT

FERRARI È ABBASTANZA OTTIMISTA SUL RISULTATO NELLA «PARTITA DELLA PAURA»

Risolti i problemi dei ranghi
L'udinese punta forte a Bologna



Il gol dell'ex: così nell'andata Neumann aveva segnato al «Friuli» (Foto Di Pietro)

UDINE — La partita è difficile, delicata per entrambe le squadre, le situazioni però nell'ambito delle due contendenti sembrano essersi invertite. Mentre Liguori (ma la sua non sembra pretestiva bensì effettiva indisponibilità di parecchi giocatori si dichiara nel gual per l'allestimento della formazione da opporre ai friulani, Enzo Ferrari ha affrontato questa penultima trasferta di campionato con l'animo rasserrenato. Due giorni fa infatti la squadra sembrava decimata e, quel che appariva ben più grave e soprattutto di difficile soluzione, sembrava sul punto di vedersi svanire di colpo i portieri. E, infortunato, un ginocchio. Della Gorna «strito» alla gamba destra.

Rigonat (titolare della Primavera) decisamente fuori condizione in quanto presta servizio militare. Ma l'orizzonte si è rasserenato ieri, dopo il lavoro di rifinitura: Borni viene dato ormai per certo in campo, per cui l'Udinese affronterà il Bologna nella stessa formazione di domenica scorsa (visto che Muraro difficilmente sarà oggi in campo) con l'unica variante certa di Pancheri al posto di Tesser, al quale ieri è stata tolta la doccia gessata applicata a seguito della distorsione al ginocchio destra riportata sul finire della partita con il Como.

Tutto sommato sono abbastanza tranquilli — ha affermato — questo gruppo. Ferrari ieri pomeriggio, accingendosi a partire per Bologna con la comitiva bianconera — è ben vero che quando da un meccanismo «salta» un elemento, il gioco ne può risentire, però d'altra parte Pancheri ha sempre risposto in maniera positiva quando è stato chiamato in squadra, anche saltuariamente, nelle condizioni cioè più difficili per esprimersi al meglio. E sono certo che neppure a Bologna fallirà nel suo compito.

In quale misura pensa che l'Udinese sarà agevolata dalle assenze del Bologna? «Difficile dirlo in questa circostanza: la Bologna giocherà alla morte, come abbiamo fatto noi domenica contro il Como, e quindi imporrà la gara soprattutto sull'agonismo. Da questo punto di vista può apparire molto pericoloso un giovane, anche perché spinto da motivazioni particolari a dare il meglio di se stesso».

L'Udinese comunque va a Bologna con il chiaro intento di uscirne imbattuta. «Se è per questo, non abbiamo neppure scartato la possibilità di vincere. E non mi dispiace presuntivo: è che semplicemente abbiamo affrontato con questo stato d'animo tutte le partite del campionato: non vedo perché dovremmo cambiare proprio ora. Anche se, è evidente, tutti ci rendiamo conto che si tratta-

ra di una partita molto difficile e tirata. Non dimentichiamo infatti che se noi abbiamo bisogno di almeno un punto, i nostri avversari necessitano di entrambi per poter risalire la corrente. La formazione bianconera dovrebbe essere la seguente: Borin, Galparoli, Pancheri, Gerolin, Cattaneo, Orlando, Causio, Bacchin, Miano, Orzi, De Giorgis; a disposizione Cortiula, Pin, Cossaro, Cinello, Muraro. Per quanto riguarda il Bologna, Liguori dovrebbe schierare: Boschin, Benedetti, Fabbri, Paris, Cilona, Carerra, Pizzani, Neumann, Mancini, Pileggi, Tinti; a disposizione Ballotta, Di Sarno, Baldini, Zuccheri, Macina.

Giorgio Verbi

LA JUVENTUS ATTENDE L'INTER MENTRE LA FIORENTINA GIOCA A NAPOLI

Duelli incrociati per lo scudetto

Campionato alla «stretta» finale. Juve-Inter e Napoli-Fiorentina, due «classiche» per dare una scossa in più alla corsa elettrica verso lo scudetto. Juve con i segni di colpa; all'Ascoli ha lasciato troppo spazio per esultare da degna reginetta delle provinciali. Pircher gladiatore risorto ha castigato Zoff. Trapattini sta ripensandoci, forse Bettega può ancora essere l'uomo scudetto. Va in panchina, sta riprendendosi. Guedes? L'assalto juventino contro il clan gigliato. Juve-Inter fa sempre gola. I nerazzurri hanno già la testa in Coppa Italia, un traguardo che può riscattare una stagione mediocre. La Juve esercita comunque un suo fascino sui nerazzurri. Batterla può voler dire riconquistare una fetta di pubblico. E l'Inter di quest'anno in trasferta ha marciato davvero in media tricolore: quattro vittorie e sei pareggi, niente mai. Per un Juve-Inter che per Bersellini può rappresentare l'ultimo grande impegno prima di salutare il club milanese, un Napoli-Fiorentina che come spettacolo ha anche più possibilità.

Il Milan, reduce dal colpo d'ala di Marassi, riceve l'Avellino. Juvarj chiede uno show attorno alla bandiera del «Meazza». Chissà che la generosa platea rossonera non sia propensa a concederglielo. Il Milan sulla carta può ancora acciuffare la salvezza. Ma rigori, a parte, non ha sfoggiato grande grinta. E c'è da giocarsi pochi soldi bucati sulle capacità di sfondare dell'attacco rossonero. Bologna-Udinese è la partita giusta per Neumann. Il tedesco se ha qualche rimpianto e qualche riscatto da prendersi, si accomodi. L'ex della situazione è lui. Il Bologna ha trascorso la sua settimana di passione dopo l'incidente a Chiodi. Mai un po' di tranquillità nel clan emiliano. Liguori studia la contropartita a Causio e pungolo Mancini, rimasto un tantino fuori dal grande giro del golador dopo qualche bella impresa. Il ragazzo ha le doti, tornerà a svettare. E' più tranquillo il Toro, che a Catanzaro può contentarsi della divisione della posta. Sarà probabilmente Pace a voler l'acuto dei suoi, anche per rialzare le proprie quotazioni in tempo di calciomercato. Vuol finire in un grosso club, quest'allenatore-rivelazione. Ha i numeri per riuscirci. Intanto, atteso Bivi al bis dopo la splendida prestazione dell'Olimpico. Anche Bearzot presto avrà bisogno di lui. Ascoli-Cesena promette scintille. Un quasi-derby con tutti gli ingredienti per piaciore. L'Ascoli sta conducendo in porto un'annata da favola; i romagnoli oltre a mettere in vetrina Schachner uomo-gol, Luchi il salvatore ed i centrocampisti dalla mira buona, si sono guadagnati ottime speranze di salvezza. Quanto a Como-Roma può servire a Pruzzo per migliorare la classifica di golador o a Liedholm per scacciare le voci di divorzio da Viola. Se la Roma indovina un finale sparato di torneo, le chiacchiere terminano.

P. A.

Il calcio della domenica

SERIE A
Programma e arbitri:
Ascoli-Cesena; Lombardo
Bologna-Udinese; Mattei
Cagliari-Genoa; Bergamo
Catanzaro-Torino; Paparesta
Como-Roma; Vitali
Juventus-Inter; Barbaresco
Milan-Averana; Agnoloni
Napoli-Fiorentina; Mengacci
Classifica: Juventus e Fiorentina
p. 39; Napoli e Inter 32; Roma
31; Ascoli 26; Avellino e Catanzaro
26; Cesena 25; Udinese 24; Torino
23; Bologna 21; Genoa 20; Cagliari 19; Milan 18; Como 13.

SERIE B
Programma e arbitri:
Bari-Pescara; Falziet
Catania-Sambenedettese; Polacco
Cavese-Brescia; Milan
Cremone-Foggia; Patrucci
Lazio-Reggina; Bianciardi
Perugia-Rimini; Pirandola
Pistoiese-Lecce; Pezzella
Sampdoria-Pisa; Lo Bello
Varese-Palermo; D'Elia
Verona-Spal; Benedetti
Classifica: Verona, Pisa e Sampdoria
p. 37; Palermo e Bari 36; Varese 35; Perugia e Cavese 32; Lazio e Catania 31; Pistoiese 30; Sambenedettese 29; Lecce 28; Reggina 27; Foggia e Brescia 26; Cremone e Rimini 25; Spal 24; Pescara 16.

SERIE C 1
Programma e arbitri:
Alessandria-Atalanta; Bruschini
Empoli-Modena; Pellicano
Forlì-Sanremese; Basile
L. Vicenza-Rhodense; Falsetti
Mantova-Fano; Ongaro
Monza-Treviso; Baroni
Parma-S. Angelo Lido; Marchese
Piacenza-Padova; Amendola
Triestina-Trento; Baldacci
Classifica: Atalanta p. 41; Monza
e Modena 40; Vicenza 36; Padova
35; Triestina 33; Trento 29; Treviso
27; Fano 26; Parma e Piacenza
25; Forlì 24; Alessandria 23; Rhodense
22; Mantova e Sanremese
21; Empoli 20; Sant'Angelo Lodigiano 16.

SERIE C 2
Programma e arbitri:
Conegliano-Anconitana; Tarantola
Lanciano-Teramo; Manzoni
L'Aquila-Schiavi; Peggio
Maceratese-Chieti; D'Innocenzo
Mestre-Avezzano; Bragagnolo
Monfalcone-Venezia; Albertini
Montebelluna-Mira; Predieri
Osmana-Pordenone; Giometti
V. Senigallia-Catolica; Lussana
Classifica: Mestre p. 36; Senigallia
35; Anconitana 32; Catolica
31; Montebelluna e Teramo 30; Osmana, Avezzano e Maceratese
29; Jesi, Lanciano e Monfalcone 27;
Conegliano 26; Mira 25; Pordenone
24; Venezia 23; Chieti 22; L'Aquila 20.

INTERREGIONALE
Programma:
Abano-Cittadella
Jesolo-Dolo
Valdagno-Monfalcone
Pro Tolmezzo-Ostergina
Pro Gorizia-Pievevina
Spinea-Sacilese
Belluno-Sommacampagna
Pro Aviano-Trivignano
Classifica: Pro Gorizia p. 35; Ostergina e Monfalcone 33; Jesolo 32; Sacilese 31; Cittadella 29; Valdagno e Pievevina 28; Abano, Belluno, Spinea e Trivignano 25; Pro Aviano e Sommacampagna 24; Dolo 23; Pro Tolmezzo 12.

PRIMA CATEGORIA
Girone B
Programma: Ronchi-Vesna, Fortitudo-Luciano, Gradese-Portuale, Sovrana-Torviscosa, Sangiorgina-Muggesana, Palmanova-Isonzo Turricco, Lignano-Costalunga, San Canzian-San Giovanni.
Classifica: Isonzo Turricco p. 42; Luciano 39; Portuale 38; Torviscosa 29; Costalunga, Sangiorgina e Palmanova 28; Fortitudo 27; San Canzian, Sovrana, Vesna e Gradese 22; San Giovanni 21; Lignano e Muggesana 20; Ronchi 19.

SECONDA CATEGORIA
Girone F
Programma: Roianese-Olimpia, C.G.S.-Campi Elisi Prisco, Zarja-Opicina, Kras-Stock, Domitola, Libertas, Supercell-Primorje, Zaula-San Marco Sistiana, Breg-Campelle.
Classifica: Stock p. 42; C.G.S. e Primorje 34; San Marco Sistiana e Zaula 33; Opicina e Zarja 29; Kras e Libertas 27; Opicina Supercell e Campelle 25; Campi Elisi Prisco 23; Breg 22; Domitola 21; Olimpia 19; Roianese 13.

II CATEGORIA
Camino Caminetto-Azzurra 1-3
Marter-Danetto 0-0

VETERANI TRIESTINA
La riunione degli ex giocatori alabardati è convocata per domani sera, alle 18, nella sede di via Machiavelli.

INTERREGIONALE: IN CAMPAGNUZZA LA PIEVIGINA, MONFALCONE A VALDAGNO

Guiderà l'attacco goriziano
la coppia Masutti-Modestini

GORIZIA — Masutti e Modestini saranno le punte della Pro Gorizia che oggi pomeriggio teneranno di far saltare in Campagnuzza la difesa della Pievevina. «Io temo sempre le squadre che non hanno pro ble mi», ha detto l'allenatore goriziano Burliando. — La Pievevina è ormai salva e non ha mire di promozione, quindi potrà giocare senza patemi e di solito le squadre così sono sempre molto pericolose».

Per noi — ha continuato Burliando — la partita di oggi pomeriggio è molto importante, e i giocatori la sentono molto; io spero che in questi momenti particolari il pubblico ci sia vicino e ci dia una mano, cosa che finora non ha mai fatto».

La partita con la Pievevina quindi è molto temuta in casa goriziana, mancano ora infatti solo tre giornate al termine e quindi si sta avvicinando l'ora della verità. Per l'incontro di oggi la «Pro» dovrà fare a meno dello squalificato Colombo, ma al suo posto scenderà in campo Modestini, che è un giocatore che di solito ha dimostrato di avere la capacità di far la rete. Resta da vedere come si comporterà in coppia con Masutti, giacché ambedue i giocatori sono portati a giocare al centro dell'attacco. Per il resto, confortante il recupero di Truant e la presenza di Bertola, che è stato solo ammonito dopo l'espulsione di Sommacampagna.

A. G.

MONFALCONE — Per la penultima trasferta di campionato, il Monfalcone è oggi di scena a Valdagno, ospite di una squadra che prima ha poco da chiedere alle ultime tre partite del torneo, vista la

posizione di tutta tranquillità occupata in graduatoria. E' perciò prevedibile che gli azzurri potranno giocare una gara aperta, nella quale una volta probabilmente saranno in palio le residue velleità di primato della squadra monfalconese.

Costretti domenica scorsa al pareggio con il Teramo da un tenace Spinea, Lebar e compagni non possono che puntare alla conquista dei due punti sul campo del Valdagno, in modo da mantenere il contatto con la capolista Pro Gorizia.

Contro lo Spinea, pur lamentando qualche carenza dal punto di vista del gioco, il Monfalcone non ha certamente deluso sul piano della tattica, e dell'impegno, per cui non sembra azzardato concedere più di una possibilità agli azzurri di centrare l'obiettivo del successo pieno, senza per questo sottovalutare la validità della squadra avversaria la quale, come si ricorderà, riuscì a battere il «Cosulich» nell'incontro di andata.

ANTICIPI DI PROMOZIONE - IL PONZIANA CEDE AL GRANATA E IL PIERIS SI OSSIGENA CON IL MANIAGO

L'Edile ha puntellato la classifica

Edile Adriatica-Ponziana 2-1
MARCATORI: nel p.t. al 19' Gerin; nel s.t. al 1' Maranzina e al 10' Gerin.
EDILE ADRIATICA: Giugovaz, Schiaven, Gerin, Marini, Tercovich, Campagna, Ramani, Catagnotti, Raker (28' s.t. Pobega), Mihich, Drioli.
PONZIANA: Marsich, Rigoni, Tugliach, Bembo, Rados (18' s.t. Budicin), Riosa, Doria, Stasi, Lenardon, Maranzina, Atena.
ARBITRO: Milani di Venezia.

Spalti gremitissimi in viale Sanzio ed addirittura insufficienti per lo scontro stracittadino di Promozione. Squadre contratte all'inizio, com'era logico attendersi, con una migliore disposizione tattica da parte dell'Edile Adriatica, almeno nei primi quarantacinque minuti. Leggera supremazia che frutta all'Edile il primo vantaggio di Gerin, occasionale se vogliamo, ma tutt'altro che immeritato.

Cambia decisamente il ritmo nella ripresa. E' il Ponziana che stringe i tempi già al primo minuto con una geniale invenzione di Lenardon, intuita e conclusa magistralmente da Maranzina. La gita biancoceleste è però di breve durata perché Gerin, in stato di grazia, trova il modo, dopo una decina di minuti, di sfreggiare nuovamente Marsich, con una bordata di quelle che non perdonano. Rabbioso, quanto sterile, il forcing della

squadra di Covacich sino al fischio finale. Questo in sintesi il succo di una partita importantissima per entrambe le contendenti, giocata con grande determinazione da ambo le parti, che riempie di giusta soddisfazione la squadra vincente, ma lascia l'amaro in bocca ai molti tifosi biancocelesti, che hanno incitato al pareggio sino all'ultimo i propri beniamini.

Una vittoria che tranquillizza un tantino l'undici granata, ma che in definitiva non umilia quello biancoceleste, pur se lo costringe ancora a lottare aspramente per raggiungere una salvezza, che anche ieri ha dimostrato di meritare ampiamente.

L'equilibrio iniziale è rotto al 19' da un lancio di Marini, che pesca in area il terzino Gerin, il quale al volo batte imprecisamente a rete. Gioco frammentario sino al

40', quando si assiste ad una bella azione di Maranzina, il cui centro è raccolto di testa da Rigoni, che manda alto di un soffio. Proprio allo scadere del primo tempo Zakar dal vertice destro dell'area spara a rete, lambendo la base del montante alla destra di Marsich.

Capolavoro di Lenardon alla ripresa delle ostilità: il suo corridoio è sfruttato da Maranzina, che evita l'uscita di Giugovaz con un tocco preciso, ed è il momentaneo pareggio. Va ancora a segno il Ponziana, ma l'azione è viziata da un evidente fuorigioco. Inaspettatamente al 10' l'Edile si riporta in vantaggio, su azione susseguente ad una rimessa laterale. La palla giunge dopo un paio di rimpalli a Gerin, che sfoga la sua rabbia in un tiro che fa secco Marsich per la seconda volta. Sull'immediato capovolgimento di fronte il Ponziana invoca il rigore per un fallo di mano in piena area, che il veneziano Milani giudica involontario.

Alle stelle una conclusione ravvicinata di Atena, seguita al 18' da una sfiorbata di Budicin, che manda il pallone ancora alto sulla traversa.

Pieris Maniago
MARCATORI: nel p.t. al 34' Minuti, al 35' e al 41' Peressini; nel s.t. al 1' Clemente I, al 42' Pignoloni (Gregoret).
PIERIS: Comelli, Grimaldi, Clemente II, Sabbadini, Mascarin I, Santostefano, Peressini, Mascarin II, Sgubin, Selazou, Clemente I (Gregoret).
MANIAGO: Gobat, Facchin, Canderon, Luisa, Gregolin, Ramon, Gardolo (Antonini), Bighi, Minuti, Del Pin, Pignoloni (Gaspardo).
ARBITRO: Magris di Trieste.
PIERIS — Lo scontro fra le parenti povere si è risolto con la vittoria dei padroni di casa, che così continuano a lottare con la fiducia e la speranza di non retrocedere. L'andito di ieri non ha detto granché e può considerarsi per i pierisini l'incontro delle occasioni perse. Difatti già nella prima mezz'ora di gioco i granata avrebbero potuto andare a rete almeno un paio di volte; invece erano gli avversari più tranquilli e ormai rassegnati a retrocedere che segnavano per primi al 24' con Minuti che sorprende Comelli con un bel colpo di testa a mezza altezza. I granata reagivano immediatamente e un minuto dopo Peressini puniva Gobat di testa e riequilibrava l'incontro. Al 41' era ancora Peressini a mettere in rete su azione personale. G. M.

Pianelli
lascierà il Toro
TORINO — A fine stagione Orfeo Pianelli quasi certamente lascerà il Toro. Il più «anziano» presidente della serie A (è alla testa della squadra granata da un ventennio) ha annunciato all'assemblea degli azionisti, di avere iniziato una trattativa con un nuovo gruppo, disposto ad acquistare il pacchetto di maggioranza delle azioni della società. Per permettere alle parti di raggiungere un accordo l'assemblea ha deciso di «aggiornarsi» al 21 maggio prossimo.

L'uscita di Orfeo Pianelli — che questa sera si è presentato dimissionario, insieme al consiglio di amministrazione — in quanto alle gravi difficoltà in cui si trovano le sue aziende, dall'inizio dell'anno in «amministrazione controllata». Il presidente del Toro non ha voluto fare i nomi di coloro che sono disposti a subentrare.

La giornata in serie C1
Il campionato è giunto a sei giornate dalla conclusione. Tre squadre, raggiungendo il quarto di un solo punto, si contendono la spalla a spalla i due posti della serie B; altre tre, oltre a quella del trio di testa che non approderà alla serie A, si scontrano per il quarto di un solo punto, si contendono la spalla a spalla i due posti della serie B; altre tre, oltre a quella del trio di testa che non approderà alla serie A, si scontrano per il quarto di un solo punto, si contendono la spalla a spalla i due posti della serie B; altre tre, oltre a quella del trio di testa che non approderà alla serie A, si scontrano per il quarto di un solo punto, si contendono la spalla a spalla i due posti della serie B.

La giornata in serie C1
Il campionato è giunto a sei giornate dalla conclusione. Tre squadre, raggiungendo il quarto di un solo punto, si contendono la spalla a spalla i due posti della serie B; altre tre, oltre a quella del trio di testa che non approderà alla serie A, si scontrano per il quarto di un solo punto, si contendono la spalla a spalla i due posti della serie B; altre tre, oltre a quella del trio di testa che non approderà alla serie A, si scontrano per il quarto di un solo punto, si contendono la spalla a spalla i due posti della serie B.

La giornata in serie C1
Il campionato è giunto a sei giornate dalla conclusione. Tre squadre, raggiungendo il quarto di un solo punto, si contendono la spalla a spalla i due posti della serie B; altre tre, oltre a quella del trio di testa che non approderà alla serie A, si scontrano per il quarto di un solo punto, si contendono la spalla a spalla i due posti della serie B; altre tre, oltre a quella del trio di testa che non approderà alla serie A, si scontrano per il quarto di un solo punto, si contendono la spalla a spalla i due posti della serie B.

La giornata in serie C1
Il campionato è giunto a sei giornate dalla conclusione. Tre squadre, raggiungendo il quarto di un solo punto, si contendono la spalla a spalla i due posti della serie B; altre tre, oltre a quella del trio di testa che non approderà alla serie A, si scontrano per il quarto di un solo punto, si contendono la spalla a spalla i due posti della serie B; altre tre, oltre a quella del trio di testa che non approderà alla serie A, si scontrano per il quarto di un solo punto, si contendono la spalla a spalla i due posti della serie B.

CRONACHE DELLO SPORT

AL «SAN MARINO», ASSENTI LE VETTURE FOCA, RENAULT MEGLIO DI FERRARI IN PROVA

Parte a Imola il G.P. della discordia

Arnoux il più veloce

1) RENÉ ARNOUX (Fra) Renault RE30B 1'29"765 alla media di km 202,127; 2) Alain Prost (Fra) Renault RE30B 1'30"249; 3) Gilles Villeneuve (Can) Ferrari 126/C2 1'30"717; 4) Didier Pironi (Fra) Ferrari 126/C2 1'32"026; 5) Michele Alboreto (Ita) Tyrrell 011 1'32"209; 6) Bruno Giacomelli (Ita) Alfa Romeo 182 1'33"236; 7) Andrea De Cesaris (Ita) Alfa Romeo 182 1'33"397; 8) Derek Warwick (Gbr) Toleman 181 1'33"503; 9) Jean Pierre Jarier (Fra) Osella FA1C 1'34"336; 10) Teo Fabi (Ita) Toleman 181 1'34"647; 11) Brian Henton (Gbr) Tyrrell 011 1'35"262; 12) Manfred Winkelhock (Rig) ATS D06 1'35"796; 13) Riccardo Paletti (Ita) Osella FA1C 1'36"228; 14) Emilio Salazar (Chi) ATS D06 1'36"434.

IMOLA — Il francese René Arnoux al volante della Renault turbo ha polverizzato i precedenti primati (ufficiali e ufficiosi) conquistando la pole position della seconda edizione del Gran Premio di San Marino che prenderà il via alle 15 di oggi sulla pista del «Dino Ferrari» di Imola. Nelle prove Arnoux ha fatto meglio di Prost e dei due ferraristi Villeneuve e Pironi.

La vicenda che ha tormentato la vigilia di questo Gran premio (squalifiche della Fia

che hanno rivoluzionato la classifica e il ritiro dei team della Foca, a eccezione di Tyrrell e Afs) pare abbia acuito la curiosità e l'interesse degli sportivi perché anche gli spettatori sono stati numerosissimi. Si parla di 30-40 mila presenti che al termine sono rimasti un poco delusi per la mancata pole position del loro beniamino, il ferrarista Gilles Villeneuve. Il pilota canadese ha dovuto compiere numerose fermate al box girando quindi meno durante la

parte ufficiale delle prove cronometrate rispetto a quelle libere durante le quali aveva compiuto 28 giri. Pare che il mancato massimo rendimento sia da addebitare alla rigidità della vettura e a qualche guasto accusato dal circuito di alimentazione.

Comunque, anche partendo in seconda fila, i due ferraristi promettono grandi cose per riscattarsi dalle prestazioni precedenti e per tentare di scrivere il loro nome nell'albo d'oro del circuito imolese.

tanto caro al loro costruttore. Per fare questo però dovranno avere ragione dei due francesi delle Renault che anche ieri hanno marciato molto forte. Sarà quindi una lotta limitata alle due case che corrono con il turbo (quello della Toleman è ancora alle prese con i soliti problemi) visto che le «aspirate» presenti non sembrano possano dar eccessivi fastidi. Le Alfa, a esempio, hanno creato qualche difficoltà, rimediabile in parte con l'uso di gomme tenere.

Balestre intransigente

PARIGI — Una soluzione felice della crisi che ha investito la Formula uno sembra sempre più improbabile. Infatti, Jean Marie Balestre, presidente della Federazione internazionale dello sport automobilistico (Fisa), ha annunciato che difenderà fino in fondo il suo «programma di Casablanca» la prossima settimana nella riunione della

Fisa che si terrà in Marocco. In un lungo e violento comunicato diffuso a Parigi, il presidente della Federazione internazionale, che se la prende principalmente con Renault e Ferrari, afferma che «né le minacce, né il ricatto, né le menzogne di alcuni costruttori automobilistici impediranno di far votare riforme destinate a proteggere la vita».

Questa presa di posizione fa seguito alla dichiarazione comune pubblicata giovedì sera a Imola da otto scuderie (Alfa Romeo, Bmw, Ferrari, Hart, Toleman, Osella, Porsche e Renault, alle quali avrebbe dato il suo appoggio la Honda) e nella quale i firmatari hanno annunciato una politica comune per lottare contro le minacce che comporta, a loro parere, il progetto di nuova regolamentazione tecnica.

PALLAMANO - STAMANE A CHIARIBOLA LA FABBRI RIMINI

Cividin alla volata scudetto
La Sasson deve inchinarsi

Sasson - Tacca 25-32 (10-16)

SASSON: Callegaris (Leghissa), Zampello 11, Grio, Bartole 1, Zatti, Klobas 1, Voltolina 1, Polese 3, Palma 2, Fabjancic 6, Muran. TACCA: Angella, Facchetti 4, Pelani 3, Preti 3, Langiano 7, Crespi, Bossi, Dovessi 8, Introlini 8, Pozzi, Moretti 1, Breda.

ARBITRI: Vittorini e Albarella di Roma.

La Sasson non è riuscita a compiere il miracolo di piegare il Tacca, seconda forza del campionato. La colpa di questa sconfitta è tutta dei triestini, che hanno trovato ancora una volta nel nervosismo il loro principale avversario. Senza Balic e Andreasic il Tacca era senza dubbio vulnerabile, per cui i biancorossi hanno perso una ghiotta occasione di sgambettare i lombardi.

I primi palesi segni di cedimento la compagnia di Sirovich li ha dati negli ultimi dieci minuti del primo tempo quando ha visto gradatamen-

Maurizio Cattaruzza

MEMORIAL PRIORIGLIO A MONTEBELLO

Arpege favorita

In un pomeriggio trottistico dedicato al ricordo di Tonino Prioglio e dei suoi innumerevoli pupilli, la prova di centro riservata ai 4 anni, vedrà in pista una giumenta lanciatissima quale Arpege d'Assia, che arriva dopo quattro successi consecutivi, uno colto alla media rispettabile di 1.19,5.

Portacolori dei Biasuzzi, e figlia di Cinquale e Zaruba, Arpege d'Assia giunge a Montebello con l'intenzione di fare, piazza pulita.

Troverà un'opposizione più che valida l'allieva di Mario Rivara, ma alla fine crediamo che il successo non dovrebbe sfuggirle.

Distanza il miglio allungato, saranno Abesada Jet, Ankogel, Al-longo, Akron d'Ausa e Ambrosiana, ovvero quanto di meglio può offrire la generazione 1979 locale.

Con il vantaggio della corda si avvierà Abesada Jet record di 1.20,4 domenica scorsa che è fem-

mina dallo spunto tagliente, probabilmente la rivale più pericolosa per Arpege d'Assia. Ma pericolosa sarà anche Ankogel, che se la prenderà dritta senza altro capace di una grossa prestazione. Il numero più alto treerà invece svantaggio ad Ambrosiana che pur attraverso momento di gran vena, il che non si può dire di Akron d'Ausa il quale però, sulla distanza preferita, potrebbe correre in progresso.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Cacito: Betcha Bi, Beglino, Burmesse.

Premio Uebi: Brasca, Barciana, Benhien.

Premio Lerica: Scaccamato, Zado, Gimos.

Premio Valvoletta: Quarrata, Quiro, Bi, Polacca.

Premio Otter: Little, Ispano, Mispal.

Premio Tonino Prioglio: Arpege d'Assia, Abesada Jet, Ankogel.

Premio Agadir: Impis, Charfusa, Granado.

Premio Gibeppe: Andrea Pisano, Adorni Guà, Amigos d'Asolo.

IPPODROMO DI MONTEBELLO



OGGI CORSE - inizio ore 15

TRIS MONTEBELLO LA CORSA DA FAVOLA

«Puglia»:

sprint a Gavazzi
giro a Segersal

MARTINA FRANCA — E' di un Gregario, ma solo sulla carta, l'affermazione dell'11.a edizione del Giro di Puglia conclusosi sul traguardo di Martina Franca dove Pierino Gavazzi è tornato prepotentemente alla vittoria, che gli sfuggiva dall'anno scorso, esattamente dal Giro d'Emilia. Il biondo svedese Alf Segersal, il più autoritario gregario di G.B. Baronchelli, ha iscritto il proprio nome nell'albo d'oro del Giro tre anni dopo il primo successo straniero, opera del belga Roger de Vlaeminck nel 1979.

Moser al Giro

S. GIUSTINO VALDARNO — Francesco Moser correrà al Giro d'Italia: l'annuncio ufficiale è stato dato dal direttore della squadra del campione italiano, la Fam-Cucin, Lido Fabiani, durante una conferenza stampa.

Vuelta: quarta tappa

REINOSA — Lo spagnolo Antonio Coll si è imposto nella 4.a tappa della Vuelta, la Santander-Reinosa di 196 chilometri. Il belga Claude Criquelion ha tolto al francese Marc Gomez il primato nella classifica generale.

A Raas la «Amstel gold

MEERSEN — L'olandese Jan Raas ha vinto la Amstel gold race di ciclismo. Ha preceduto gli irlandesi Stephen Roche e Sean Kelly e il tedesco occidentale Gregor Braun.

Mondiali: hockey ghiaccio

HELSINKI — In una partita del 7.o turno dei campionati mondiali di hockey su ghiaccio, gruppo «A», l'Italia è stata sconfitta dalla Cecoslovacchia per 10-0. La Cecoslovacchia si è così qualificata per il girone finale.

SI GAREGGIA A GORIZIA, UDINE E PORDENONE

Atletica: meeting di primavera

Giavellottisti in vista
nelle gare pordenonesi

PORDENONE — Prima giornata dei campionati di specialità atleti e allieve e dei campionati provinciali di staffette ragazzi e ragazze al campo scuola di via S. Vito. Le gare organizzate dalla Libertas Sclie in collaborazione con il comitato provinciale di Pordenone della Fidal hanno avuto i risultati migliori nelle gare di contorno. Nel giavellotto femminile juniores e seniores Ambrosio della Libertas Sclie ha ottenuto un 43,14 e la Vidotto sempre della stessa società un 41,26. Questi comunque i risultati:

Categoria ragazzi
Staffetta 3x1200: 1) Libertas Sclie 12'38"8; 2) Stellaflax Spilimbergo 10'42"8.

Categoria allievi
Martello: 1) Zinetti (Lib. Ud.) 54,30; 2) Budai (Lib. Ud.) 51,30; 3) Battistoni (idem) 49,76; 4) Floriani (Lib. Ud.) 48,14; 5) Vidotto (idem) 47,12; 6) Papa (idem) 46,15; 100 METRI: prima serie: 1) Paradi (Lib. Ud.) 11"7; 2) Andretta (Corde-nons) 12"1; SECONDA SERIE: 1) Cerlenizza (Csi Ts) 11"5; 2) Grizzo

(Lib. Sclie) 11"6; SALTO IN ALTO: 1) Briganti (Csi Ts) 1,92; 2) Salvador (Stellaflax Spilimbergo) 1,92; 1500 PIANI: 1) Butinar (Marathon Ts) 4'06"3; 2) Polese (Lib. Sclie) 4'08"4; 400 METRI: 1) Parisi (Lib. Ud.) 51"7; 2) Barina (idem) 53"4.

Categoria ragazze
STAFFETTA 3x800: 1) Lib. Sclie 8'17"2; 2) Piccinato Brugnera 8'53"8; 3) 1000: 1) Lib. Sclie 1'01"7; 2) Stellaflax Spilimbergo 1'04"8.

Categoria allieve
100 OSTACOLI: 1) Rozzini (Csi Ts) 1'17"2; 2) Bottechia (Lib. Sclie) 1'18"2; SALTO IN LUNGO: 1) Biasio (Corde-nons) 4,89; 2) Ferrareso (Sclie Friuli) 4,68; 100 METRI: prima serie: 1) Pittacolo (Sclie F.) 13"5; 2) Ferrareso (idem) 13"6. Seconda serie: 1) Gaspario (Corde-nons) 12"3; 2) Biasio (idem) 12"7. LANCIO DEL DISCO: 1) Benedet (Lib. Sclie) 35,22. GIAVELLOT-

TO: 1) Colavito (Sclie F.) 18,40. METRI 1500: 1) Filippin (Lib. Sclie) 5'26"5; 2) Brissotto (Piccinato Brugnera) 5'27"7. METRI 400: 1) Gaspario (Corde-nons) 1'05"9; 2) Minni (Csi Ts) 1'06"2.

Bene Milocco nei 200
e Floreani nei 110 hs

GORIZIA — Sulle piste e pedane del campo Fabretti si è svolto la prima giornata del meeting di primavera organizzato dalla atletica Gorizia Cassa di risparmio. Da segnalare le prove di Fabio Milocco nei 200 metri e di Andrea Floreani nei 110 ostacoli. La manifestazione è stata disturbata dal vento.

200 m: 1) Milocco Fabio (Atl. Go. Cassa di Risparmio) 22"3; 2) Hagbarth (Klagenfurt) 22"3; 3) Pilon (Libertas Sclie) 23"3. 110 hs: 1) Floreani Andrea (Banca Friuli

Libertas Ud) 14"5; 2) Bognin (Atl. Go. C.d.R.) 15"1; 3) Pegorari (Atl. Go. C.d.R.) 15"5. 5000 m: 1) Lorber Furi (Gs San Giacomo) 24'28; 2) Chiaralli (Atl. Go. C.d.R.) 26'18. Asta: 1) Bigon Gianni (Atl. Go. C.d.R.) m 4,20; 2) Sarceovich (Jugoslavia) 4,20; 3) Dominec (Jugoslavia) 3,80. 1500: 1) Piva Massimo (Atl. Go. C.d.R.) m 4,20; 2) Gregorich (Libertas Ud B.d.F.) 40,50; 3) Tommadini (Libertas Ud B.d.F.) 38,80. Disco: 1) Giorgi Frank (Klagenfurt) m 57,89; 2) David (Nuova Atl. Friuli) 50,56; 3) Coss (Nuova Atl. Friuli) 46,56. 1500 M: 1) Baldan Maurizio (Libertas Udine B.d.F.) 3'57"8; 2) Forciniti (Atl. Go. C.d.R.) 4'01"8; 3) Badin (Libertas Sclie) 4'07"7.

«Gigantissimo» a Foppa

MALGA CIAPELA — Riccardo Foppa dello «Sci club Araba» ha vinto la 3.a edizione del «gigantissimo» della Marmolada, coprendo i 7250 metri del percorso con 975 di dislivello e 75 porte in 4'23"48.

Nella categoria femminile, affermazione, per la quinta volta, di Cinzia Valt dello «Sci club Valle del Biad» Quinto si è classificata la triestina Manuela Sinigoi (Cai XXX Ottobre) con 5'14"60.

Alla competizione hanno preso parte 1100 concorrenti in rappresentanza di undici paesi.

SPONSOR — La Cagiva sponsorizzerà anche l'anno prossimo la pallacanestro Varese. L'accordo è stato siglato

BASKET: PLAY-OFF PROMOZIONE «B»

Jadran: rivincita

L'ora della rivincita, che sta per scoccare, trova lo Jadran impreparato dal punto di vista della disponibilità fisica di alcuni suoi uomini, non certo da quello della volontà di reazione. La formazione di Sph-chall infatti stasera, alle 18 al palasport, nella gara di ritorno dei play-off per la promozione in serie B, avrà l'opportunità di ribaltare la situazione negativa maturata sabato scorso a Reggio Emilia dove Ban e compagni avevano dovuto malamente soccombere ai Fornaciari.

La malasorte purtroppo sembra perseguitare in queste ultime, decisive battute di uno splendido torneo, lo Jadran che anche oggi dovrà rinunciare a due suoi lunghi, Danieli, convalescente dalla mononucleosi, e Klobas, che dopo un infortunio a un ginocchio è stato ora colpito da polmonite. Certamente un incontro ad handicap dunque, quello che dovranno affrontare i bianco-blu contro la squadra più forte di questo girone della «C».

Con la determinazione che il contraddistingue i ragazzi si sono però allenati duri, a testa bassa, tutta la settimana, regando con il lavoro in palestra alla sfornata. «Il morale è alto — ci ha detto il presidente dello Jadran, dott. Gantar — noi solo speriamo, mentre i ragazzi sono convinti

di farcela, forse troppo convinti...». Comunque vada oggi (da strada per la B è irrisolta perché, anche in caso di vittoria ci sarebbe poi la bella a Reggio Emilia) sarà un'altra festa del basket per Trieste e, mentre una lunga carovana di tifosi è prevista da Reggio Emilia, numerosissimi saranno i triestini che non vorranno perdersi lo spettacolo.

La Duffe invece, che ha ancora aperta la strada della promozione in «C 2», sarà in trasferta stamane sul campo del Basket Sile, ultimo in classifica a zero punti. E', questa terza volta, la giornata che potrebbe segnare il riaggiungimento al Molgiano che sarà impegnato in casa del Camara e che è attualmente in terza posizione e quindi in zona promozione.

S. M.

SERIE B: Petrarca-Abc, Cantini-Imola, Omega-Nike, Nechri-Nordica, Sav-Panapesca, Saradini-Parma, Malaguti-Stern, Cisc-Vicenzi.

PLAY-OFF PROMOZIONE IN SERIE B: Jadran-Fornaciari, Pachera-Autopoli.

SERIE D: Gedeco-Legnago, Jesolo-Savoia, Inter-Itala S. Marco, Carrera-Mogliano, Conigliano-Eracela, Mobilica-Cervignanesse, Sile-Duffe.

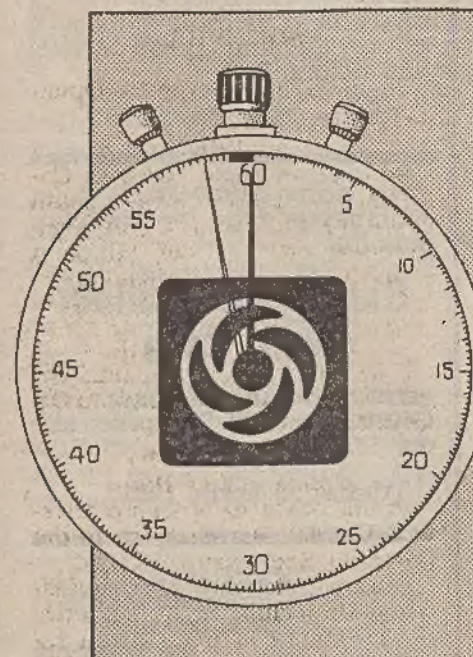
PROMOZIONE: Antonucci-Kontavel, Sgi-Gmt, Zamboni & Scheriani-Scoglietta, Stella Az-zurra-Casa del Frigo, Cus-Barcolana, Polet-Bor, Don Bosco-Intermurgia.

AUSTIN METRO.
La macchina al prezzo '81.
Da oggi al 30 aprile.

Austin Metro è la macchina che consuma solo il minimo (20,8 km/lt a 90 km/h nel modello HLE) ♦ la macchina per 5 persone, per tanto bagaglio tutto al suo posto ♦ la macchina con un volume di carico di 1.294 litri, con sedili posteriori sdoppiabili e ribaltabili asimmetricamente, con fari alogeni (modelli L, HLE, 1.3S) ♦ la macchina molto dotata in tutti i modelli: 12 spie controllo funzioni, strumentazione completa, cinture di sicurezza inerziali, moquette, sedili in tessuto (anche in velluto nel modello HLE), fendinebbia posteriori, pneumatici a profilo ribassato ♦ e in più nel modello HLE: lavatergilunotto, due altoparlanti e antenna radio, orologio ♦ e ancora nel modello 1.3S: cristalli atermici, specchietti retrovisori sulle due portiere, servofreno, contagiri e orologio digitale.

Austin Metro è la macchina che ha tante dotazioni standard, modello per modello, comprese nel prezzo.

Il vostro Concessionario Leyland lo sa.



♦ affrettatevi: solo fino al 30 aprile il vostro Concessionario Leyland applicherà il prezzo del listino Novembre '81; ♦ il prezzo '81 è praticato sulla gamma Austin Metro e sui modelli disponibili presso il vostro Concessionario Leyland, per l'immatricolazione entro il 30 aprile; ♦ è veramente il momento di acquistare una Austin Metro e magari permettersi la prestigiosa HLE o la sportiva 1.3S. Il vostro Concessionario Leyland oggi sa come favorirvi.



Austin

Leyland

Leyland è: Austin, Morris, Jaguar, Rover, Triumph, Land Rover, Sherpa.

I Concessionari Leyland sono sulle Pagine Gialle alla voce «Automobili Vendita». Tutti i modelli Leyland sono integralmente garantiti per un anno con chilometraggio illimitato. Rateizzazioni senza cambiali e leasing con la Leyland Italia Finanziaria. Condizioni speciali di vendita a possessori di autoparco.

†

Il giorno 23 aprile è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Angelo Nesca

Lo piangono la moglie ETTO-
RINA, le figlie TOTI, LALI ed

ANITA, i generi, i nipoti, il fratello, le sorelle unitamente ai

parenti tutti.

I funerali seguiranno domani
28 corrente alle ore 9.30 dalla
Cappella dell'Ospedale mag-
giore.

Trieste, 25 aprile 1982

Si uniscono al dolore dei fami-
liari **GIORGIA** e **GIORGIO**
ADAMI.

Trieste, 25 aprile 1982

†

Improvvisamente è mancato
al nostro affetto

Vladimiro Pizziga
(Miro)

Ne danno il triste annuncio la
moglie **GEMMA**, la figlia **DA-**
NIELA col marito **ARTURO**, le
sorelle, cognate, cognati, nipoti
e nipotini tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 27 corr. alle ore 11.30 della

Capella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 aprile 1982

—
Partecipa al lutto:
— famiglia CIRIELLO

Trieste, 25 aprile 1982

†

Il 23 aprile è mancato improvvisamente

Vittorio Ascicu

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, la cugina, le cognate, i cognati ed i nipoti.

I funerali seguiranno martedì 27 corrente alle ore 11,45 dalla Capella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 aprile 1982

—
Partecipa al lutto l'amica EDITH.

Trieste, 25 aprile 1982

†

Improvvisamente si è spento

Ne danno il triste annuncio la moglie **GIUSTINA** e i figli **ENZO**

e NADIA, la nuora SILVIA, il genitore FRANCO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 27 corr. alle ore 9,45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 aprile 1982

†

Il 22 aprile si è spenta serenamente la mia cara mamma

Angela Skabar

Ne da tristemente l'annuncio la figlia MIRA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 aprile alle ore 11,15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 aprile 1982

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Marcello Dianich

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 25 aprile 1982

I familiari di

Rodolfo Komar
ringraziano sentitamente tutti
coloro che hanno preso parte al
loro dolore.

Trieste, 25 aprile 1982

Nel primo anniversario della
scomparsa della nostra cara
mamma

**Giuseppina Müllner
ved. Cova**

verrà celebrata una messa a San
Giusto, martedì 27 aprile, alle
ore 18.30.

Trieste, 25 aprile 1982

Signore date a Lei in Bea-

1979 — 1982

Irene Radetti
con l'amore di sempre
il marito
e i familiari

Trieste, 25 aprile 1982

ESTERI

IL RIFLUSSO

I garofani a Lisbona sono solo un ricordo

LISBONA — Una mattina di otto anni fa, il 25 aprile del 1974, una notizia inattesa fece il giro del mondo: crollava, con molto rumore, ma incontinentemente, la più vecchia dittatura d'Europa. Le fotografie pubblicate dalla stampa mondiale mostravano un Portogallo insolito: le strade di Lisbona invase da moltitudini di militari e civili abbracciati, garofani rossi dappertutto e, in particolare, sulle canne dei fucili e sugli occhietti delle uniformi dei soldati.

Il mondo apprendeva alcuni nomi di un gruppetto di militari tentando di indovinare le loro intenzioni. Antonio de Spínola, Francisco Costa Gomes, Vasco Gonçalves, Antonio Rosa Coutinho, Otelo Saraiva de Carvalho ebbero tutti cariche e onori di primo piano: fecero la storia dei primi anni della «rivoluzione dei garofani». Uno dopo l'altro sono ora scomparsi dalla scena, vittime di colpi e contraccolpi che contraddistinsero il ritorno del Portogallo alla democrazia.

E oggi? Oggi che si celebra l'anniversario del 25 aprile con manifestazioni in tutto il paese, cosa è restato delle modificazioni politiche promesse nel 1974?

Divisi, delusi e angustati, i portoghesi appaiono ansiosi sul loro futuro e si lamentano che le trasformazioni promesse dalla «rivoluzione dei garofani» non siano state realizzate.

Il gruppo politico-militare, storicamente vincolato ai capitani di aprile, fu sorpreso, nel 1979, da una scelta, nelle urne, di un governo di centro-destra, formato dalla Alleanza democratica, una coalizione dei tre partiti socialdemocratico, democratico e monarchico, che contestavano congiuntamente e frontalmente alcuni aspetti della rivoluzione e ne postulavano una sorta di revisione.

Nel 1980 la maggioranza di centro-destra fu peraltro confermata, ma con una «complicazione», la rielezione del gen. Ramalho Eanes alla presidenza della repubblica per maggioranza di voti superiore a quella del candidato del governo, il gen. Soares Carneiro, e la prospettiva tanto vagheggiata dalle forze conservatrici espressione del centro-destra non si concretò.

Secondo sondaggi di opinione divulgati frequentemente, i portoghesi, come si è detto, non credono che si miglioreranno in un prossimo futuro.

SINTOMATICA DENUNCIA DI UN ESPONENTE DEL POUP

Polonia: la gestione centrale è in contrasto con la riforma

Criticati i «programmi operativi» in certi settori dell'economia

VARSAVIA — Il bilancio dell'ottavo plenum del comitato centrale del Poup, dedicato esclusivamente ai problemi economici del paese, potrà essere fatto solo nei prossimi giorni quando sarà pubblicata la risoluzione elaborata venerdì scorso, termine di due giorni di dibattito. E emerso che sono numerosi i problemi e le difficoltà dell'introduzione della riforma economica a causa di una profonda crisi economica che investe la maggioranza dei settori dell'economia del paese e di una crisi politica. Il comitato centrale ha lavorato non solo nel corso della riunione plenaria ma anche nei nove gruppi di lavoro.

Tuttavia, quello che colpisce nel rapporto dell'ufficio politico e in certi interventi della discussione, è il modo in cui le autorità vogliono risolvere il problema dell'occupazione operaia, che è un problema.

stro per la realizzazione della riforma e che dopo il 13 dicembre è stato sospeso, come del resto le organizzazioni sindacali. Il fatto stesso che non sia stato presentato un programma per la riattivazione degli organismi dell'autogestione e che nel rapporto dell'ufficio politico siano state avanzate dure critiche all'attività degli organi d'autogestione prima del 13 dicembre, dimostra l'impatto che influenzerà anche le sorti della riforma.

Del resto, Zbigniew Kamecki, membro supplente del comitato centrale e professore della scuola superiore per la pianificazione, ha illustrato nel suo intervento tutti i pericoli e i dubbi che derivano dalla situazione attuale e che

minacciano la riforma. Proprio all'inizio del suo intervento questo specialista dell'economia ha detto: «Il governo con l'appoggio del partito si sforza d'introdurre la riforma in modo conseguente, ma dall'altro lato in seguito alle pressioni di diverse forze, si osserva una progressiva centralizzazione delle decisioni nel campo economico».

Secondo Kamecki «il sistema di gestione centrale è sviluppato e ciò è contrario alla riforma».

L'esponente del Poup ha criticato i «programmi operativi» instaurati dal governo per garantire la priorità in certi settori vitali dell'economia. Pur dichiarando che si tratta di un'idea giusta, Kamecki osserva tuttavia che «il suo carattere è stato in pratica cambiato».

«Il numero eccessivo di programmi operativi crea una situazione nella quale essi si paralizzano reciprocamente», ha dichiarato il membro supplente del comitato centrale.

In un altro passaggio del suo intervento, Kamecki ha evocato la situazione politica che influenza quella economica, dichiarando che «esiste ancora una disconnessione tra il potere e la società, una parte della quale non ha fiducia nel potere».

Intanto, il portavoce del governo polacco, Jerzy Urban, ha dichiarato che sono previste misure di liberalizzazione dello stato di guerra. Ma non sono stati tuttavia forniti particolari sulla portata di queste decisioni e sulla data della loro entrata in vigore.

Il portavoce del governo, quando gli è stato chiesto di confermare o di smentire le dichiarazioni dell'ambasciatore polacco in Svezia — in base ad esse le autorità militari avrebbero in previsione di liberare un numero consistente d'internati e di togliere il coprifuoco — si è limitato ad affermare: «Misure di questo genere sono infatti previste insieme ad altre che vanno verso la stessa direzione».

Con quest'affermazione Urban non sembra smentire le voci che da tempo circolano a Varsavia, secondo le quali le autorità avrebbero in previsione di rilasciare per il 1° maggio un certo numero di leader operai di «Solidarnosc» attualmente internati, e un numero importante di donne internate.

Secondo Kamecki «il sistema di gestione centrale è sviluppato e ciò è contrario alla riforma».

L'esponente del Poup ha criticato i «programmi operativi» instaurati dal governo per garantire la priorità in certi settori vitali dell'economia. Pur dichiarando che si tratta di un'idea giusta, Kamecki osserva tuttavia che «il suo carattere è stato in pratica cambiato».

«Il numero eccessivo di programmi operativi crea una situazione nella quale essi si paralizzano reciprocamente», ha dichiarato il membro supplente del comitato centrale.

In un altro passaggio del suo intervento, Kamecki ha evocato la situazione politica che influenza quella economica, dichiarando che «esiste ancora una disconnessione tra il potere e la società, una parte della quale non ha fiducia nel potere».

Intanto, il portavoce del governo polacco, Jerzy Urban, ha dichiarato che sono previste misure di liberalizzazione dello stato di guerra. Ma non sono stati tuttavia forniti particolari sulla portata di queste decisioni e sulla data della loro entrata in vigore.

Il portavoce del governo, quando gli è stato chiesto di confermare o di smentire le dichiarazioni dell'ambasciatore polacco in Svezia — in base ad esse le autorità militari avrebbero in previsione di liberare un numero consistente d'internati e di togliere il coprifuoco — si è limitato ad affermare: «Misure di questo genere sono infatti previste insieme ad altre che vanno verso la stessa direzione».

Con quest'affermazione Urban non sembra smentire le voci che da tempo circolano a Varsavia, secondo le quali le autorità avrebbero in previsione di rilasciare per il 1° maggio un certo numero di leader operai di «Solidarnosc» attualmente internati, e un numero importante di donne internate.

Secondo Kamecki «il sistema di gestione centrale è sviluppato e ciò è contrario alla riforma».

L'esponente del Poup ha criticato i «programmi operativi» instaurati dal governo per garantire la priorità in certi settori vitali dell'economia. Pur dichiarando che si tratta di un'idea giusta, Kamecki osserva tuttavia che «il suo carattere è stato in pratica cambiato».

«Il numero eccessivo di programmi operativi crea una situazione nella quale essi si paralizzano reciprocamente», ha dichiarato il membro supplente del comitato centrale.

In un altro passaggio del suo intervento, Kamecki ha evocato la situazione politica che influenza quella economica, dichiarando che «esiste ancora una disconnessione tra il potere e la società, una parte della quale non ha fiducia nel potere».

Intanto, il portavoce del governo polacco, Jerzy Urban, ha dichiarato che sono previste misure di liberalizzazione dello stato di guerra. Ma non sono stati tuttavia forniti particolari sulla portata di queste decisioni e sulla data della loro entrata in vigore.

Il portavoce del governo, quando gli è stato chiesto di confermare o di smentire le dichiarazioni dell'ambasciatore polacco in Svezia — in base ad esse le autorità militari avrebbero in previsione di liberare un numero consistente d'internati e di togliere il coprifuoco — si è limitato ad affermare: «Misure di questo genere sono infatti previste insieme ad altre che vanno verso la stessa direzione».

Con quest'affermazione Urban non sembra smentire le voci che da tempo circolano a Varsavia, secondo le quali le autorità avrebbero in previsione di rilasciare per il 1° maggio un certo numero di leader operai di «Solidarnosc» attualmente internati, e un numero importante di donne internate.

Secondo Kamecki «il sistema di gestione centrale è sviluppato e ciò è contrario alla riforma».

L'esponente del Poup ha criticato i «programmi operativi» instaurati dal governo per garantire la priorità in certi settori vitali dell'economia. Pur dichiarando che si tratta di un'idea giusta, Kamecki osserva tuttavia che «il suo carattere è stato in pratica cambiato».

«Il numero eccessivo di programmi operativi crea una situazione nella quale essi si paralizzano reciprocamente», ha dichiarato il membro supplente del comitato centrale.

In un altro passaggio del suo intervento, Kamecki ha evocato la situazione politica che influenza quella economica, dichiarando che «esiste ancora una disconnessione tra il potere e la società, una parte della quale non ha fiducia nel potere».

Intanto, il portavoce del governo polacco, Jerzy Urban, ha dichiarato che sono previste misure di liberalizzazione dello stato di guerra. Ma non sono stati tuttavia forniti particolari sulla portata di queste decisioni e sulla data della loro entrata in vigore.

Il portavoce del governo, quando gli è stato chiesto di confermare o di smentire le dichiarazioni dell'ambasciatore polacco in Svezia — in base ad esse le autorità militari avrebbero in previsione di liberare un numero consistente d'internati e di togliere il coprifuoco — si è limitato ad affermare: «Misure di questo genere sono infatti previste insieme ad altre che vanno verso la stessa direzione».

Con quest'affermazione Urban non sembra smentire le voci che da tempo circolano a Varsavia, secondo le quali le autorità avrebbero in previsione di rilasciare per il 1° maggio un certo numero di leader operai di «Solidarnosc» attualmente internati, e un numero importante di donne internate.

Secondo Kamecki «il sistema di gestione centrale è sviluppato e ciò è contrario alla riforma».

L'esponente del Poup ha criticato i «programmi operativi» instaurati dal governo per garantire la priorità in certi settori vitali dell'economia. Pur dichiarando che si tratta di un'idea giusta, Kamecki osserva tuttavia che «il suo carattere è stato in pratica cambiato».

«Il numero eccessivo di programmi operativi crea una situazione nella quale essi si paralizzano reciprocamente», ha dichiarato il membro supplente del comitato centrale.

CONDANNATO UN DISSIDENTE ESTONE

STOCOLMA — Un medico estone, Endel Rose, è stato condannato al 14 aprile scorso a un anno di campo di lavoro per aver diffuso volantini ingiuriosi verso lo stato sovietico. Lo ha reso noto a Stoccolma, il comitato di appoggio ai prigionieri politici dell'Estonia.

I fatti addebitati al medico condannato risalgono al novembre scorso.

L'uomo sarebbe stato sorpreso dalle forze di sicurezza mentre distribuiva volantini in cui si invitava a seguire lo sciopero proclamato dal «Fronte democratico popolare dell'Urss». L'agitazione, della durata di un'ora, ebbe luogo con un certo successo il primo dicembre, secondo notizie giunte a Stoccolma.

Il Kossovo sarebbe stato abbandonato, nel giro di un anno, da almeno 70 mila abitanti di nazionalità serba e montenegrina, terrorizzati dai «kececi», i nazionalisti schepetari. Ridurre l'analisi della situazione alla sola offensiva nazionalistica e separatista proveniente da Tirana, a questo punto non basta più. Piuttosto vanno definiti, a due mesi dal congresso della Lega dei comunisti a Belgrado, i limiti del modello jugoslavo, dinanzi all'insorgere del dilemma di dover continuare «l'interesse nazionale con l'interesse di classe», al soffio di sopravvivere come società socialista organizzata in uno stato indipendente.

L'università di Pristina, dove le iscrizioni sono state drasticamente ridotte, continua ad essere un «sanituario» di devoti, nonostante la dura repressione: quasi 500 persone condannate per «attività sovversive» con pene fino a quindici anni di carcere, 300 arresti nei primi tre mesi di quest'anno. E quel che è peggio, una vera e propria politica di «caccia al serpente».

Il Kossovo sarebbe stato abbandonato, nel giro di un anno, da almeno 70 mila abitanti di nazionalità serba e montenegrina, terrorizzati dai «kececi», i nazionalisti schepetari. Ridurre l'analisi della situazione alla sola offensiva nazionalistica e separatista proveniente da Tirana, a questo punto non basta più. Piuttosto vanno definiti, a due mesi dal congresso della Lega dei comunisti a Belgrado, i limiti del modello jugoslavo, dinanzi all'insorgere del dilemma di dover continuare «l'interesse nazionale con l'interesse di classe», al soffio di sopravvivere come società socialista organizzata in uno stato indipendente.

L'università di Pristina, dove le iscrizioni sono state drasticamente ridotte, continua ad essere un «sanituario» di devoti, nonostante la dura repressione: quasi 500 persone condannate per «attività sovversive» con pene fino a quindici anni di carcere, 300 arresti nei primi tre mesi di quest'anno. E quel che è peggio, una vera e propria politica di «caccia al serpente».

Il Kossovo sarebbe stato abbandonato, nel giro di un anno, da almeno 70 mila abitanti di nazionalità serba e montenegrina, terrorizzati dai «kececi», i nazionalisti schepetari. Ridurre l'analisi della situazione alla sola offensiva nazionalistica e separatista proveniente da Tirana, a questo punto non basta più. Piuttosto vanno definiti, a due mesi dal congresso della Lega dei comunisti a Belgrado, i limiti del modello jugoslavo, dinanzi all'insorgere del dilemma di dover continuare «l'interesse nazionale con l'interesse di classe», al soffio di sopravvivere come società socialista organizzata in uno stato indipendente.

L'università di Pristina, dove le iscrizioni sono state drasticamente ridotte, continua ad essere un «sanituario» di devoti, nonostante la dura repressione: quasi 500 persone condannate per «attività sovversive» con pene fino a quindici anni di carcere, 300 arresti nei primi tre mesi di quest'anno. E quel che è peggio, una vera e propria politica di «caccia al serpente».

Il Kossovo sarebbe stato abbandonato, nel giro di un anno, da almeno 70 mila abitanti di nazionalità serba e montenegrina, terrorizzati dai «kececi», i nazionalisti schepetari. Ridurre l'analisi della situazione alla sola offensiva nazionalistica e separatista proveniente da Tirana, a questo punto non basta più. Piuttosto vanno definiti, a due mesi dal congresso della Lega dei comunisti a Belgrado, i limiti del modello jugoslavo, dinanzi all'insorgere del dilemma di dover continuare «l'interesse nazionale con l'interesse di classe», al soffio di sopravvivere come società socialista organizzata in uno stato indipendente.

L'università di Pristina, dove le iscrizioni sono state drasticamente ridotte, continua ad essere un «sanituario» di devoti, nonostante la dura repressione: quasi 500 persone condannate per «attività sovversive» con pene fino a quindici anni di carcere, 300 arresti nei primi tre mesi di quest'anno. E quel che è peggio, una vera e propria politica di «caccia al serpente».

Il Kossovo sarebbe stato abbandonato, nel giro di un anno, da almeno 70 mila abitanti di nazionalità serba e montenegrina, terrorizzati dai «kececi», i nazionalisti schepetari. Ridurre l'analisi della situazione alla sola offensiva nazionalistica e separatista proveniente da Tirana, a questo punto non basta più. Piuttosto vanno definiti, a due mesi dal congresso della Lega dei comunisti a Belgrado, i limiti del modello jugoslavo, dinanzi all'insorgere del dilemma di dover continuare «l'interesse nazionale con l'interesse di classe», al soffio di sopravvivere come società socialista organizzata in uno stato indipendente.

L'università di Pristina, dove le iscrizioni sono state drasticamente ridotte, continua ad essere un «sanituario» di devoti, nonostante la dura repressione: quasi 500 persone condannate per «attività sovversive» con pene fino a quindici anni di carcere, 300 arresti nei primi tre mesi di quest'anno. E quel che è peggio, una vera e propria politica di «caccia al serpente».

Il Kossovo sarebbe stato abbandonato, nel giro di un anno, da almeno 70 mila abitanti di nazionalità serba e montenegrina, terrorizzati dai «kececi», i nazionalisti schepetari. Ridurre l'analisi della situazione alla sola offensiva nazionalistica e separatista proveniente da Tirana, a questo punto non basta più. Piuttosto vanno definiti, a due mesi dal congresso della Lega dei comunisti a Belgrado, i limiti del modello jugoslavo, dinanzi all'insorgere del dilemma di dover continuare «l'interesse nazionale con l'interesse di classe», al soffio di sopravvivere come società socialista organizzata in uno stato indipendente.

L'università di Pristina, dove le iscrizioni sono state drasticamente ridotte, continua ad essere un «sanituario» di devoti, nonostante la dura repressione: quasi 500 persone condannate per «attività sovversive» con pene fino a quindici anni di carcere, 300 arresti nei primi tre mesi di quest'anno. E quel che è peggio, una vera e propria politica di «caccia al serpente».

Il Kossovo sarebbe stato abbandonato, nel giro di un anno, da almeno 70 mila abitanti di nazionalità serba e montenegrina, terrorizzati dai «kececi», i nazionalisti schepetari. Ridurre l'analisi della situazione alla sola offensiva nazionalistica e separatista proveniente da Tirana, a questo punto non basta più. Piuttosto vanno definiti, a due mesi dal congresso della Lega dei comunisti a Belgrado, i limiti del modello jugoslavo, dinanzi all'insorgere del dilemma di dover continuare «l'interesse nazionale con l'interesse di classe», al soffio di sopravvivere come società socialista organizzata in uno stato indipendente.

L'università di Pristina, dove le iscrizioni sono state drasticamente ridotte, continua ad essere un «sanituario» di devoti, nonostante la dura repressione: quasi 500 persone condannate per «attività sovversive» con pene fino a quindici anni di carcere, 300 arresti nei primi tre mesi di quest'anno. E quel che è peggio, una vera e propria politica di «caccia al serpente».

Il Kossovo sarebbe stato abbandonato, nel giro di un anno, da almeno 70 mila abitanti di nazionalità serba e montenegrina, terrorizzati dai «kececi», i nazionalisti schepetari. Ridurre l'analisi della situazione alla sola offensiva nazionalistica e separatista proveniente da Tirana, a questo punto non basta più. Piuttosto vanno definiti, a due mesi dal congresso della Lega dei comunisti a Belgrado, i limiti del modello jugoslavo, dinanzi all'insorgere del dilemma di dover continuare «l'interesse nazionale con l'interesse di classe», al soffio di sopravvivere come società socialista organizzata in uno stato indipendente.

L'università di Pristina, dove le iscrizioni sono state drasticamente ridotte, continua ad essere un «sanituario» di devoti, nonostante la dura repressione: quasi 500 persone condannate per «attività sovversive» con pene fino a quindici anni di carcere, 300 arresti nei primi tre mesi di quest'anno. E quel che è peggio, una vera e propria politica di «caccia al serpente».

Il Kossovo sarebbe stato abbandonato, nel giro di un anno, da almeno 70 mila abitanti di nazionalità serba e montenegrina, terrorizzati dai «kececi», i nazionalisti schepetari. Ridurre l'analisi della situazione alla sola offensiva nazionalistica e separatista proveniente da Tirana, a questo punto non basta più. Piuttosto vanno definiti, a due mesi dal congresso della Lega dei comunisti a Belgrado, i limiti del modello jugoslavo, dinanzi all'insorgere del dilemma di dover continuare «l'interesse nazionale con l'interesse di classe», al soffio di sopravvivere come società socialista organizzata in uno stato indipendente.

L'università di Pristina, dove le iscrizioni sono state drasticamente ridotte, continua ad essere un «sanituario» di devoti, nonostante la dura repressione: quasi 500 persone condannate per «attività sovversive» con pene fino a quindici anni di carcere, 300 arresti nei primi tre mesi di quest'anno. E quel che è peggio, una vera e propria politica di «caccia al serpente».

Il Kossovo sarebbe stato abbandonato, nel giro di un anno, da almeno 70 mila abitanti di nazionalità serba e montenegrina, terrorizzati dai «kececi», i nazionalisti schepetari. Ridurre l'analisi della situazione alla sola offensiva nazionalistica e separatista proveniente da Tirana, a questo punto non basta più. Piuttosto vanno definiti, a due mesi dal congresso della Lega dei comunisti a Belgrado, i limiti del modello jugoslavo, dinanzi all'insorgere del dilemma di dover continuare «l'interesse nazionale con l'interesse di classe», al soffio di sopravvivere come società socialista organizzata in uno stato indipendente.

L'università di Pristina, dove le iscrizioni sono state drasticamente ridotte, continua ad essere un «sanituario» di devoti, nonostante la dura repressione: quasi 500 persone condannate per «attività sovversive» con pene fino a quindici anni di carcere, 300 arresti nei primi tre mesi di quest'anno. E quel che è peggio, una vera e propria politica di «caccia al serpente».

Il Kossovo sarebbe stato abbandonato, nel giro di un anno, da almeno 70 mila abitanti di nazionalità serba e montenegrina, terrorizzati dai «kececi», i nazionalisti schepetari. Ridurre l'analisi della situazione alla sola offensiva nazionalistica e separatista proveniente da Tirana, a questo punto non basta più. Piuttosto vanno definiti, a due mesi dal congresso della Lega dei comunisti a Belgrado, i limiti del modello jugoslavo, dinanzi all'insorgere del dilemma di dover continuare «l'interesse nazionale con l'interesse di classe», al soffio di sopravvivere come società socialista organizzata in uno stato indipendente.

L'università di Pristina, dove le iscrizioni sono state drasticamente ridotte, continua ad essere un «sanituario» di devoti, nonostante la dura repressione: quasi 500 persone condannate per «attività sovversive» con pene fino a quindici anni di carcere, 300 arresti nei primi tre mesi di quest'anno. E quel che è peggio, una vera e propria politica di «caccia al serpente».

Il Kossovo sarebbe stato abbandonato, nel giro di un anno, da almeno 70 mila abitanti di nazionalità serba e montenegrina, terrorizzati dai «kececi», i nazionalisti schepetari. Ridurre l'analisi della situazione alla sola offensiva nazionalistica e separatista proveniente da Tirana, a questo punto non basta più. Piuttosto vanno definiti, a due mesi dal congresso della Lega dei comunisti a Belgrado, i limiti del modello jugoslavo, dinanzi all'insorgere del dilemma di dover continuare «l'interesse nazionale con l'interesse di classe», al soffio di sopravvivere come società socialista organizzata in uno stato indipendente.

L'università di Pristina, dove le iscrizioni sono state drasticamente ridotte, continua ad essere un «sanituario» di devoti, nonostante la dura repressione: quasi 500 persone condannate per «attività sovversive» con pene fino a quindici anni di carcere, 300 arresti nei primi tre mesi di quest'anno. E quel che è peggio, una vera e propria politica di «caccia al serpente».

Il Kossovo sarebbe stato abbandonato, nel giro di un anno, da almeno 70 mila abitanti di nazionalità serba e montenegrina, terrorizzati dai «kececi», i nazionalisti schepetari. Ridurre l'analisi della situazione alla sola offensiva nazionalistica e separatista proveniente da Tirana, a questo punto non basta più. Piuttosto vanno definiti, a due mesi dal congresso della Lega dei comunisti a Belgrado, i limiti del modello jugoslavo, dinanzi all'insorgere del dilemma di dover continuare «l'interesse nazionale con l'interesse di classe», al soffio di sopravvivere come società socialista organizzata in uno stato indipendente.

L'università di Pristina, dove le iscrizioni sono state drasticamente ridotte, continua ad essere un «sanituario» di devoti, nonostante la dura repressione: quasi 500 persone condannate per «attività sovversive» con pene fino a quindici anni di carcere, 300 arresti nei primi tre mesi di quest'anno. E quel che è peggio, una vera e propria politica di «caccia al serpente».

Il Kossovo sarebbe stato abbandonato, nel giro di un anno, da almeno 70 mila abitanti di nazionalità serba e montenegrina, terrorizzati dai «kececi», i nazionalisti schepetari. Ridurre l'analisi della situazione alla sola offensiva nazionalistica e separatista proveniente da Tirana, a questo punto non basta più. Piuttosto vanno definiti, a due mesi dal congresso della Lega dei comunisti a Belgrado, i limiti del modello jugoslavo, dinanzi all'insorgere del dilemma di dover continuare «l'interesse nazionale con l'interesse di classe», al soffio di sopravvivere come società socialista organizzata in uno stato indipendente.

L'università di Pristina, dove le iscrizioni sono state drasticamente ridotte, continua ad essere un «sanituario» di devoti, nonostante la dura repressione: quasi 500 persone condannate per «attività sovversive» con pene fino a quindici anni di carcere, 300 arresti nei primi tre mesi di quest'anno. E quel che è peggio, una vera e propria politica di «caccia al serpente».

Il Kossovo sarebbe stato abbandonato, nel giro di un anno, da almeno 70 mila abitanti di nazionalità serba e montenegrina, terrorizzati dai «kececi», i nazionalisti schepetari. Ridurre l'analisi della situazione alla sola offensiva nazionalistica e separatista proveniente da Tirana, a questo punto non basta più. Piuttosto vanno definiti, a due mesi dal congresso della Lega dei comunisti a Belgrado, i limiti del modello jugoslavo, dinanzi all'insorgere del dilemma di dover continuare «l'interesse nazionale con l'interesse di classe», al soffio di sopravvivere come società socialista organizzata in uno stato indipendente.

L'università di Pristina, dove le iscrizioni sono state drasticamente ridotte, continua ad essere un «sanituario» di devoti, nonostante la dura repressione: quasi 500 persone condannate per «attività sovversive» con pene fino a quindici anni di carcere, 300 arresti nei primi tre mesi di quest'anno. E quel che è peggio, una vera e propria politica di «caccia al serpente».

Il Kossovo sarebbe stato abbandonato, nel giro di un anno, da almeno 70 mila abitanti di nazionalità serba e montenegrina, terrorizzati dai «kececi», i nazionalisti schepetari. Ridurre l'analisi della situazione alla sola offensiva nazionalistica e separatista proveniente da Tirana, a questo punto non basta più. Piuttosto vanno definiti, a due mesi dal congresso della Lega dei comunisti a Belgrado, i limiti del modello jugoslavo, dinanzi all'insorgere del dilemma di dover continuare «l'interesse nazionale con l'interesse di classe», al soffio di sopravvivere come società socialista organizzata in uno stato indipendente.

L'università di Pristina, dove le iscrizioni sono state drasticamente ridotte, continua ad essere un «sanituario» di devoti, nonostante la dura repressione: quasi 500 persone condannate per «attività sovversive» con pene fino a quindici anni di carcere, 300 arresti nei primi tre mesi di quest'anno. E quel che è peggio, una vera e propria politica di «caccia al serpente».

PRIMA AZIENDA MECCANICA con notevole attività sui mercati esteri, operante nella provincia di Pordenone ricerca, per il potenziamento dei propri quadri

INGEGNERI MECCANICI

con una preparazione specifica in progettazione calcolo macchine, strutture metalliche e strutture in calcestruzzo.

PROGETTISTI E DISEGNATORI MECCANICI

con diploma di perito industriale meccanico, con esperienza in calcolo macchine, strutture metalliche e strutture in calcestruzzo.

E' richiesta la conoscenza della lingua francese.

Il trattamento economico e l'inquadramento saranno di sicuro interesse, comunque commisurati alle capacità ed alle reali esperienze maturate.

La presente ricerca di personale è rivolta ad ambo i sessi.

Inviare curriculum dettagliato all'Associazione Industriali P.zza XX Settembre 2/b - 33170 Pordenone

RENAULT cerca per il CENTRO FORMAZIONE TECNICA DI BOLOGNA ISTRUTTORE MECCANICA rif. 2005071

• esperienza pratica pluriennale ed ottima formazione tecnica nel campo automobilistico
• attitudine all'addestramento ed animazione di gruppi di persone
• titolo di studio medio superiore

Inviare curriculum a: RENAULT ITALIA S.p.A. - Direzione del Personale, via Tiburtina 1159, ROMA, precisando il riferimento.

Immobiliare Europa Trieste - via Crispi, 3 Tel. (040) 755672

B. FORAGGI ROSSETTI in stabile d'epoca vendesi appartamenti liberi e occupati 1-2 stanze, stanzino, ampie cucine, doccia wc da 8.000.000 in poi, lavori di restauro parti comuni inclusi nel prezzo. Ampie facilitazioni pagamento visite sul posto ore 15.30-17 lunedì martedì - Via P. Vergerio 12.

B. ROSSETTI appartamento ammezzato soleggiato 2 stanze, cucina, wc vendesi occupato 8.000.000 contanti saldo mutuo.

B. ROSSETTI locale d'affari 40 mq libero, acqua, wc adatto laboratorio artigianale, vendesi affare 450.000 al mq.

B. VICO in casa completamente restaurata vendesi appartamenti occupati 3 stanze, cucina, wc, 15.000.000 contanti, saldo mutuo.

B. VICO 2 stanze, cucina, wc, 9.000.000 contanti, saldo mutuo.

B. VICO grande stanza, cucina, wc, 6.000.000 contanti, saldo mutuo.

B. MARINA appartamento 4 stanze, grande cucina, wc, 130 mq vendesi 200.000 al mq. prelo libero 8.000.000 contanti, saldo mutuo.

B. MAGAZZINO 250 mq libero entro 82, zona Marina, ampia possibilità di licenze, ottimo per supermercato e ingrosso.

B. AFFARE locale d'affari 250 mq, centralissimo, adatto attività ingrosso, vendesi libero 500.000 mq possibile rendita annua 14%.

B. SAN GIOVANNI nuovissimi: soggiorno, due stanze, bagno, poggolo, posto auto.

B. ROMAGNA in costruzione vista completa sul golfo: saloncino, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, grande terrazzo, box per due automobili, autoriscaldamento.

B. VIA GIULIA inizio appartamento recente, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, grande terrazzo, confort.

B. ROTONDA DEL BOSCHETTO nuovo piano alto: soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, poggolo, box auto e soffitta a richiesta.

B. GHIRLANDAIO recente spazioso: salone, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggoli, confort.

B. VIA VALERIO fine splendida vista città e golfo: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo, cantina, garage, aria condizionata, riscaldamento, ascensore.

B. VIA DI PROSECCO inizio recentissimo complesso residenziale nel verde: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, servizi, poggolo, box auto, soffitta. Prezzo interessante.

B. ROZZOL nuovo ben rifinito internamente: soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, poggolo, box auto, soffitta. Prezzo interessante.

B. OFFENSIVA — I sovietici hanno recentemente lanciato un'offensiva aerea contro gli insorti in lotta contro il regime afgano colpendo anche obiettivi civili e uccidendo centinaia di persone.

AVVISO DI PROGRAMMA DI EDILIZIA CONVENZIONATA

Il Consorzio Imprese Edili Triestine - C.I.E.T. - comunica, a chiunque sia interessato all'acquisto di un appartamento di edilizia economica e popolare, che a cura dell'impresa TRIESTINA COSTRUZIONI S.r.l. con sede in Trieste, via Donata n. 4 sua associata, è stato dato avvio alla costruzione in regime di edilizia convenzionata, di n. 72 alloggi in diritto di superficie da costruire nel comprensorio di Piani e Poggi S. Anna - Trieste.

A) Il prezzo medio di vendita convenzionato è di L. 676.000 al metro quadrato, alla data del 31 dicembre 1981, salvo la diminuzione o l'aumento previsti alla convenzione per la posizione e l'altezza di piano degli alloggi.

B) Gli interessati devono possedere i seguenti requisiti:

